
RESEARCH LIBRARIES
3 07592163 9

Italienische und deutsche

Uebungsstücke

zum

Uebersetzen in beyde Sprachen

nebst

einer Sammlung der vorzüglichsten Redensarten

für Lehrer und Lernende.

Herausgegeben

von

Johann Ceraechi,

Lehrer der italienischen Sprache und Litteratur.

Wien und Triest,

Im Verlag der Geistinger'schen Buchhandlung.

1817.

ALL' ORNATISSIMA

SIGNORA

GIUSEPPINA DI ROSEMANN

IN SEGNO

DELLA SUA VERACE STIMA

CONSACRA

QUEST' UMILE OPERETTA

Il Compilatore.

Vorbericht.

Für alle diejenigen, welche irgend eine der gebildeten Sprachen erlernen, und sich selbige gründlich und vollkommen eigen machen wollen, ist es unerläßliche Bedingung, vor allen andern die

Grammatik fleißig und richtig zu studieren. Zu diesem Behuf ist unstreitig vorzugsweise die neue Ausgabe der Sprachlehre des Herrn Fornasari, Professor der italienischen Sprache und Litteratur an der k. k. Theresianischen Ritter-Academie zu Wien, die allerzweckmäßigste und schätzenswertheste, und daher vor allen übrigen am ersten zu empfehlen.

Ferner ist es aber auch unwidersprechlich, daß, um dahin zu gelangen, eine Sprache mit Fertigkeit und Reinheit zu sprechen, man sowohl im Umgange, als auch im Uebersetzen von der einen in die andere eine immerwährende Uebung haben muß; und zu diesem letztern Zweck wage ich es, den Studierenden der italienischen Sprache gegenwärtiges Werkchen vorzulegen. Ich

rühme mich nicht, dessen Inhalt für meine eigene Erfindung auszugeben, sondern es ist bloß eine auserlesene Sammlung aus guten Autoren, welche ich zusammen getragen habe.

Da ich aus der Erfahrung überzeugt bin, daß die Erlernenden der italienischen Sprache nicht selten bey dem Uebersetzen aus der deutschen in die Toskanische Sprache große Schwierigkeiten finden, so glaubte ich die Abtheilung des deutschen Inhalts mit Anmerkungen und Phrasen bereichern zu müssen, welche geeignet sind, das Uebersetzen so viel möglich zu erleichtern.

Es bleibt mir nun nichts, als der Wunsch übrig, meine Bemühung wohl aufgenommen zu sehen; da meine Absicht dabey vorzüglich dahin

geht, den Liebhabern dieser schönen Sprache insbesondere, so wie dem verehrten Publikum überhaupt nützlich zu werden, und mir deren Gunst und Wohlwollen zu erwerben.

Der Verfasser.

Unterhaltungsbuch

von

J. Ceracchi.

Imperturbabilità.

Un giorno che il Re di Svezia Carlo XII. assediato in Stralsunda, stava dettando lettere al suo Segretario per la Svezia, una bomba cadde sulla casa, in cui il Re dimorava, ed avendo sprofondato il tetto venne a scoppiare vicino alla camera del Sovrano. La metà del pavimento cadde in pezzi; il gabinetto, dove dettava il Monarca, trovandosi separato con grossa muraglia, non soffrì punto da quello scuotimento; e per singolare fortuna nessuno dei pezzi scoppiati ne penetrò il gabinetto, quantunque la porta ne stava aperta. Allo scoppio della bomba, ed ai crolli strepitosi della casa, la penna cadde dalla mano del Segretario. Cos' è? gli disse il Re d'un aria tranquilla; perchè dunque non scrivete? — Ed egli non potè rispondere se non che: Eh la bomba! Sire. — Ebbene, riprese il Sovrano, che cosa a da fare la bomba colla lettera che vi detto? Su via, continuate.

I quattro felici.

Il Duca di Montmorenci essendo alla campagna andò una bella sera di Maggio a passeggiare con un suo amico. La dolce freschezza de' zeffiretti, il bel sereno del cielo, e quel garrir degli uccelli nunzio della notte vicina, e dell' imminente riposo della natura, avean loro esaltato lo spirito, e penetrato il cuore d'una soave malinconia. Già ritornavano alle loro capanne i rustici, e le pastorelle rimenavano, cantando, ai propri tuguri le loro picciole greggie; allorchè i due illustri personaggi vennero ad intrattenersi sulla felicità della vita. L'amico sostenne con ragione e buon fondamento, che non di rado un uomo di mediocri ricchezze vive più soddisfatto, che i grandi della terra. Quì, soggiunse il Duca, dimandiamo a costoro che vengono verso di noi, essi potranno soddisfare la nostra questione. Erano quattro rustici, che venivano dai campi portando i loro attrezzi sulle spalle. Buona gente, lor disse il Duca, appagate ve ne prego una mia curiosità: ditemi siete voi contenti? credete veramente d'esser felici? Tre di questi risposero, che tutta la loro felicità consisteva in alcune pertiche di terreno, ch' essi avevano ereditate dai loro parenti; ma che per altro nulla di più desideravano, poichè ciò gli bastava per condurre, lavorando, una vita lieta e contenta. Il quarto confessò, che non altro gli mancava per soddisfare intieramente alle sue brame, che il riacquisto d'un campicello, il quale una volta aveva appartenuto alla sua famiglia; ma che poi era caduto in altre mani.

Dunque se voi aveste questo campo seguitò il Duca, sareste voi felice? — O Dio! così felice che niente più! Ebbene, quanto può costare? — Eh Signore! costa due mila franchi. — Non importa; questa sera voglio che li abbiate. Oh quanto sono io fortunato! esclamò allora il Duca, d'aver potuto render un uomo contento. — La vera felicità non consiste nell' aver molto; ma nel saper godere di ciò, che dà l' industria e la fortuna, e saper appagarsene.

Il Pittore Apelle.

Il carattere di Apelle era semplice ed aperto; ma non incontrava in egual modo a tutti i Generali di Alessandro dal quale era sommamente amato. Protolomeo uno di loro, che in appresso ricevette in parte il Regno d'Egitto non era stato mai favorevole a questo pittore; il perchè non si sa.

Apelle alcun tempo dopo la morte di Alessandro s'imbarcò per trasferirsi in una città della Grecia, e per mala sorte venne spinto da una burrasca versó Alessandria, dove il nuovo Re non lo accolse punto favorevolmente. Oltre questa umiliazione, che gli convenne soffrire; vi trovò pure degl' invidiosi tanto maligni, che s'impegnarono di farlo cadere in qualche laccio. Con tal mira persuasero uno degli Uffiziali della Corte ad invitarlo alla cena del Re, non dubitando essi che l'apparenza di aversi preso da se medesimo questa libertà, gli attirerebbe lo sdegno d'un Principe che non l'amava punto, e che nulla sapeva dell' inganno. Apelle si portò in effetto

alla cena; ma il Re appena che lo vide entrare, gli si fè incontro, e gli dimandò bruscamente, chi fosse fra suoi Uffiziali quello che l'avesse invitato alla sua tavola. L'artista senza turbarsi si cavò d'impaccio da uomo di spirito e perfetto disegnatore. Prese da un braciere, ch'era colà, uno spento carbone, e disegnò con tre o quattro tratti il profilo di colui, che lo aveva invitato. Protolomeo fin dai primi delineamenti riconobbe l'ingannatore, ammirò con stupore l'ingegno, ed il gran talento dell' artista, il quale ebbe pure la sorte di ottenere l'amicizia del Re, che d'allora in poi lo ricolmò di beni e d'onori.

Rara Amicizia.

Dionisio tiranno di Siracusa, dovette alle sue violenze, ed ai suoi artifizi il Sovrano potere, di cui erasi impadronito. In mezzo ai più gran tesori si trovava povero, perchè non aveva alcun amico: Temuto da ognuno, egli temeva tutti, e non era amato da nessuno. La virtù stessa per un uomo di un tal carattere era sospetta. La sua diffidenza cadde sovra Pitia, lo fece imprigionare, ed egli stesso lo condannò a morte. Pitia lo pregò di permettergli, che potesse porre in ordine le cose sue, e promise d' essere di ritorno in quel giorno appunto che gli verrebbe fissato; Egli vi aggiunse, che aveva un amico, il quale si sarebbe offerto di perder per lui la vita in caso, che non ritornasse. Una confidenza si straordinaria eccitò la curiosità del tiranno. Si fece venir Damone (quest' era il nome del citato amico.) Esso si rese mallevadore di

Pitia, colla testa, ed a tal condizione ricevette questi la libertà d'andarsene ovunque pure gli piacesse.

Ecco che arriva già quel giorno fatale; Pitia non ritorna ancora, e Damone vien condotto al supplizio. Egli se ne andava con piè sicuro, e senza punto lagnarsi della sua barbara sorte; quando ad un tratto vede comparir Pitia, che veniva a lui correndo, per compiere la sua promessa. Avvertitone il Tiranno, li fa venire a lui d'innanzi, e rapito da tanta fedeltà, li prega istantemente di volerlo ammettere come un terzo ad una sì rara amicizia. La loro risposta fu conforme alla generosità della loro condotta; *Voi potete rimanerne sicuro, gli soggiunsero questi, purchè* sappiate rendervene degno.

Amor figliale.

Un vecchio quasi centenario aveva dodici figli, tutti soldati, i quali non avevano che la loro paga per vivere. Essi ottennero un congedo di cui profittarono, per venire ad abbracciare il loro padre, che essi trovarono nella più grande indigenza. Come! esclamò l'uno d'essi, aver dato dodici diffensori alla patria, e non avere di che vivere? Bisogna che il nostro buon padre sia assistito. — Ma in qual modo? Soggiunse un altro. — Non v' ha quì un Monte di Pietà, che presta del denaro ad interresse? — Abbiamo qualche cosa da portarvi? . . Noi non abbiamo niente e senza sicurezza non otterremo nulla. — Ora ascoltate me, cari fratelli, disse il più vivace; Nostro padre è stato sartore, ha eserci-

tato lungo tempo questo mestiere, ed ora sen muore di fame; questo prova la sua probità: noi siamo tutti al servizio del Re da parecchi anni: nessuno può rimproverarci d'innonestà, nè di aver mancato alle leggi d'onore. Mettiamo quest' onore in ipoteca per cinquanta lire, forse ci verranno date. Proviamo, esclamarono gli altri. Questa idea fu adunque unanimamente approvata, ed i nostri militari scrissero, e segnarono di proprio pugno il seguente biglietto.

„Dodici Inglesi, figlj d'un sartore ridotto „alla più grande miseria, all' età di quasi cent' „anni; servendo tutti dodici il Re e la patria „con vero zelo, dimandano la somma di cin„quanta lire, per sollevare l'infelice loro padre. „Per sicurezza di questa somma impegnano il „loro onore, e promettono il rimborso nel ter„mine di un anno."

Fecero portare questo biglietto alla direzione della casa d'imprestito, e vi andarono essi medesimi a sentirne la risposta, la quale fu favorevole. Vennero sborsate loro le cinquanta lire, il biglietto fu in loro presenza stracciato, e furono accertati, che in avvenire si provvederebbe ai bisogni del padre loro. Fu appena reso cognito quest' aneddoto per Londra, che grandi e piccoli, ricchi e poveri accorsero alla casa del sarto per vederlo; nessuno vi venne colle mani vuote, ed il vecchio si trovò tosto in comodissime circostanze a segno che dopo la sua morte lasciò qualche piccolo capitale, che servì a ricompensare la pietà figliale della sua onesta famiglia.

Tratto d'Umanità.

Un povero carico d'un fascio di legna se ne ritornava da un vicin bosco, nella città in cui soggiornava; estenuato dalla fatica cercò per un momento di allegerirsi, deponendo il suo fagotto sopra una panca d'una bottega: dal gran peso si ruppe, ed il mercante adirato sen esce dal suo negozio, insulta l'infelice colle più acerbe parole, e lo vuol costringere a pagare il danno cagionatogli; quel misero non aveva denaro: fu chiamata la guardia per porlo in arresto; il disgraziato piange a dirotte lagrime; ma l'inumano mercatante non si muove punto a pietà; nel mentre che la guardia afferra il povero, per condurlo al carcere, passa fortunatamente una graziosa donzelletta; essa si ferma, s'informa anziosamente di ciò che era accaduto, e mossa da compassione, trae la borsa, paga l'indegno mercante, e regalando alcune monete allo sventurato, sen partì. In questa guisa ella ebbe il contento di liberare il mendico, che la colmò di benedizioni.

Federico II, Re di Prussia, ed un mercante.

Il Re trovavasi a Sans-Souci; un Olandese passeggiava in atto d'ammirazione osservando le cose rimarcabili di quella reggia delizia. Il Sovrano se gli accosta, e gli dimanda ufficiosamente, se avesse voglia di veder pure il giardino Reale. Il mercante che non conosceva il Monarca, rispose, ch' egli dubitava molto, che

ciò fosse permesso allorchè vi si trovava il Re *Non vi date di ciò alcuna cura, sarà mio impegno di condurvici.* — Federico mostrò al mercante le più belle parti del suo giardino, e dimandogli ben anche il suo sentimento sovra diverse cose. Visto ch' egli ebbe quel delizioso luogo, il mercante tirò fuori la sua borsa, per dar la mancia al suo conduttore. *Non v' incomodate*, gli disse il Sovrano, *ci è proibito di ricevere mai alcuna cosa, se il Re venisse a saperlo noi saremmo castigati immancabilmente.* Il mercante lo ringraziò ufficiosamente, e si staccò da lui nell' opinione, che quegli fosse l'ispettore de' Reali giardini. Ma di lì a poco incontra il giardiniere, il quale d'un tuon ruvido gli domanda: *Che fate voi quì?* non *vedete che il Re è presente?* L'Olandese si vede costretto di raccontargli ciò che gli era avvenuto, e lodò molto la gentilezza di colui che gli aveva mostrato il giardino. — *E sapete voi chi è?* gli dimandò il giardiniere, *egli è il Re medesimo.* S'imagini ora chi legge qual fu la sorpresa del Batavo.

L' A v a r o.

Avendo inteso un avaro il quale si recava ad onore di esserlo, che il medico Dumoulin lo sorpassasse in avarizia, andò a visitarlo verso le otto di sera. Era d'inverno, e faceva un freddo grandissimo. Dumoulin aveva fatto fuoco nella stufa, la cameruccia nella quale abitava era ben affumicata: il lumicino poi dava sì poco chiarore, che mal apena i nostri avari potevano

tra di loro distinguersi. Servo devoto Signor Dottore, dissegli l'avaro; ebbi notizia esser voi l'uomo il più economo del mondo; io sono anch'io un poco, e bramerei esserlo ancora più, perciò mi obbligherestè di molto, se mi voleste dare un qualche ammaestramento nella domestica economia. Non venite che per questo? riprese il Signor Dumoulin. Prendete una sedia, e nello stesso tempo spense il lume con dirgli: non ne abbiamo bisogno per parlare, ne saremo così meno distratti. Ah Signore! esclamò tosto l'altro avaro, mi basta questa sola lezione di economia, io vedo bene, che appetto a voi non sarò mai, che un povero novizzo; ma vi assicuro che ne trarrò profitto. Sull'istante se ne andò via nel bujo a tastone.

Ingegnosa Giustificazione.

Il Califo Hegiage, l'orrore e lo spavento de' popoli per le sue crudeltà, percorrendo il suo regno senza corteggio, e senza alcuna distintiva, incontrò un Arabo del deserto a cui disse: amico, io bramerei sapere da voi, che uomo sia questo Hegiage di cui tanto si parla. L'Arabo risponde: Hegiage non è già uomo, ma un mostro. — E di che cosa viene egli incolpato? — D'un infinità di delitti. — Non l'avete voi mai veduto? — Nò. — Ebbene alza gli occhi, e guardalo, questi è colui onde tu parli. L'Arabo senza dimostrare la menoma sorpresa lo considera da capo a piedi, indi fissatogli lo sguardo gli dice: E voi sapete chi son io? — Nò. — Siappiate. . . Sì sappiate, che io sono della fa-

miglia di Zabayr di cui ogni discendente in un dato giorno dell' anno impazisce; oggi è il mio giorno. Hegiage sorrise, e se ne partì.

La vera Pace; ove essa si trovi.

Gli avvocati, gl'innamorati, i furfanti, gli avari, i giocatori e gli ambiziosi non godono giammai la tranquillità d'animo. Colui che vuol trovarla deve cercarla nel proprio cuore, nell' occupazione e nella pratica della virtù.

Il Predicatore ed il Rustico.

Un certo Curato sgridò altamente un contadino del suo villaggio, perchè costui non andava mai ad ascoltare la predica che in ogni giorno festivo facevasi in quel villaggio. Signore, gli soggiunse il rustico, essendo io uno de' suoi megliori amici ho creduto essere mio dovere di non importunarla sì di frequente colle mie visite.

Il Gallinaccio.

Enrico IV. Re di Francia essendosi smarrito alla caccia prese ricovero in una capannetta nella quale trovò una vecchiarella a cui disse esser egli un Signore della Corte, e che spossato di fatica e di fame, desiderava trovare ristoro. La buona femmina corre in fretta dal suo vicino, e di lì a poco tornò con un aria molto afflitta. Enrico volle sapere il motivo di sua tristezza. Sono stata, gli disse, dal mio vicino onde

pregarlo di darvi qualche cosa da mangiare. Egli non ha che un gallinaccio, e non melo vuol lasciare a meno che se gli permetta di venir egli pure a mangiare la sua parte in compagnia dell' Eccellenza Vostra. — Ebbene, perchè non gli avete voi permesso di venire? le disse il Re. — Oh Eccellenza! è un pezzo di buffone, che vi avrebbe forse ributtato colle sue ciarle. Fatelo venire quì subito, le disse il Re. La vecchia sen esce, e ritorna di lì a poco col vicino, che portava in mano un bel gallinaccio, il quale venne accomodato alle preste, e messo in tavola. Il vicino si siede presso il Sovrano, e principia a rallegrarlo a quel pranso suo frugale con varie storielle molto facete. Il Monarca vuol sapere perchè mai s'ha egli ostinato di voler venire a mangiare il suo gallinaccio con un Signore della Corte d'innanzi ai quali le persone della sua estrazione sentono per l'ordinario una estrema timidità. Allora il rustico gettandosi ai suoi piedi gli disse: il fatto si è ch'io non potei résistere alla voglia di cenare questa sera col mio Re. Si Maestà, nell' entrare che faceste in questo tugurio io vi riconobbi. Ho servito sotto le vostre bandiere, ed ho combattuto più volte pel mio Sovrano. „E qual Francese non pagherebb„be col suo sangue l'onore ch' io ricevo in quest' „ora fortunata?" Il Re intenerito, lo alza, lo riconosce, e gli domanda quale sarebbe la grazia ch' egli desidererebbe maggiormente. „Sire, „gli disse il suddito, io supplico la Maestà Vo„stra di nobilitarmi." Nobilitarvi? disse il Re, ma ci avete voi pensato? La vostra nascita è oscura. . . Nobilitarvi? E quale sarebbe lo stem-

ma vostro? — Questo certo non m' imbarazza. — Ebbene dunque qual' è? — Il mio gallinaccio. — Enrico non potè quì ritenere le risa. Sia dunque, gli disse, io vi accordo ciò che mi domandate. — Si assicura, che la famiglia sussista ancora al giorno d'oggi, e porti tuttavia un gallinaccio nelle sue armi.

Il Rincontro.

Il Visconte di Segur incontrando il Signor di Vaines, lo ferma e l'interroga come segue. È egli vero Signor mio ch'èlla trovandosi jeri sera in una società, disse ch'io non ho verun ingegno? mentre appunto il circolo tutto faceva lodi di me e del mio sapere. — Egli è verissimo ch'io fui nella società di cui ella mi parla; ma tutto ciò ch'ella mi dice della persona sua è assulutamente falso, rispose il Signor di Vaines, giacchè ella deve sapere, che mai fui in qualche luogo ove ella fosse stato considerato per uomo accorto. . . e poi alle corte, Signor di Segur mio ingegnosissimo; io le dirò ingenuamente, che giammai ho fatto osservare a chicchessia, ch'ella non *ha* spirito.

La Visita.

Il Cardinale di R. andò a visitare il Signor Poussin celebre pittore francese, che in quel tempo in Roma soggiornava. Il Cardinale che amava molto la società dell' artista, vi si trattenne quella sera più del solito: Si fece notte; Giunta che fu la carrozza, Sua Eminenza prende

congedo, ed il pittore di natura sua molto cortese; col lume alla mano accompagna l'amico suo giù per le scale, e persino alla portiera del legno. Sua Eminenza dal canto suo, penetrato da viva riconoscenza alle usategli cortesie, all'artista si rivolge, e gli dice: „Caro il mio Poussin quanto mai vi compatisco nell' osservare che non avete neppur un sol demestico. . — Ed io Eminenza la compiango non poco nell' avvedermi, che tutta la sua servitù non è capace di servirla come io servo ognora me stesso senza aver bisogno di tal gente, che a non altro serve, che di continui fastidj.

Adulazione.

Il Duca di Antin Cortigiano di Luigi decimoquarto diede a Fontainebleau un esempio d'una sorprendente adulazione. Il Re aveva esternato il desiderio, che si tagliasse un bosco il quale gli toglieva un pò di veduta. Il Signor di Antin fece segare tutti gli alberi di quel bosco, presso alla radice, per modo che n'erano intieramente disgiunti: al tronco di ciascun albero v'erano attaccate delle funi, e stavano pronti nel bosco più di due mila uomini. Il Duca sapeva il giorno in cui il Sovrano con tutta la Corte sarebbe andato per colà a passeggiare. Sua Maestà non mancò di palesare di nuovo quanto le dispiacesse quella parte di bosco. Sire, gli rispose il Duca, questo bosco apparirà sull'istante tagliato, ove soltanto piaccia alla Maestà Vostra d'ordinarlo. Cospetto! riprese il Re, quando non occorre altro, io comando quì, anzi desidero d'es-

serne liberato. Ebbene Sire, questo avverrà sull'istante. Il Duca dà un fischio, ed il bosco cade in un batter d'occhio „Ah! mie Signore, esclamò allora la Duchessa di Borgogna, se il Re avesse richiesto le nostre teste il Signor di Antin le avrebbe fatte cadere in egual modo.

Avventure del Conte Bentivoglio.

Il famoso Saladino, Sultano d'Egitto, tanto noto e temuto dalla Cristianità discese da una Principessa di Francia, come si trova nella storia. Egli fu generoso, affabile, buon amico, amante della virtù, sensibile alle belle azioni, e più che alcun altro capace di farne: bravo soldato, gran Capitano, altrettanto abile in pace che in guerra, e fino politico.

Saladino aveva fatto una tregua coi cristiani, di cui volle servirsi utilmente facendo un incognito viaggio per l'Europa; affine di vedere e conoscere egli stesso le forze de' Principi cristiani collegati contro di lui. I perigli a cui l'esponeva una tale impresa non lo spaventarono punto: egli s'imbarcò travestito da mercante Armeno, e si fece accompagnare da quindici de' principali Signori della sua Corte, tutti come lui travestiti, e per dar maggior apparenza di verità alla loro finzione, presero seco un gran numero di gioje, per essere creduti mercanti. Giunsero a Venezia, e di là partiti per Bologna, attraversando un bosco vicino a questa città sul far della notte incontrarono il Conte Bentivoglio che ritornava dalla caccia. Questo Cavaliere vedendo quegli stranieri senza guida,

sul punto d'innoltrarsi nella foresta ove appunto gli assassini ciascun giorno obbligavano i passaggieri a pugne sanguinose, s'avvicinò loro, e gli fè conoscere il pericolo a cui si esponevano, pregandoli d'accettare l'albergo nel suo castello per pronottarvi, offerendogli di farli poi condurre a Bologna il giorno seguente; e si fece conoscere da loro per il Conte di Bentivoglio. I finti Armeni accettarono il partito. Dopo molte gentilezze da ambe le parti in proseguire il viaggio, osservò il Conte che gli altri Armeni dimostravano un distinto rispetto per Saladino, e siccome egli aveva un carattere di grandezza e maestà, concepì il Conte per lui un amore ed una stima, che crescevansi a misura che andava trattenendolo. Fu facile a Saladino ed al di lui seguito, perchè parlavano perfettamente italiano, far comparire tutto il loro spirito.

Giunsero finalmente al castello, ove dalla Contessa di Bentivoglio, ch'era già stata avvisata dell'intenzione del suo consorte, furono accolti i forestieri con gran dimostrazione di stima. Cenarono insieme, ed il Conte assegnò loro magnifici appartamenti. Volendo intanto aver comodo d'informarsi chi essi fossero, egli pregò Saladino a godere seco il dì seguente una partita di caccia; al che questi acconsentì di buon grado; e d'un divertimento passando in un altro, fè il Conte passar loro tre giorni in continui piaceri, nel tempo de' quali Saladino diè a conoscere al Conte tanto spirito, che questi non sapeva separarsi da lui. Il finto Armeno altresì concepì pel Conte un sommo amore, ed un eccessiva tenerezza pel giovine Marchese di

Bentivoglio unico figlio del Conte e della Contessa.

Spirati intanto tre giorni, Saladino risolse di partire; e non volendo lasciare gl'illustri suoi albergatori senza dar loro vivi contrasegni d'una stima particolare, ei pregò il Conte a permettergli di far un dono alla Contessa, che l'obbligasse a conservare memoria di lui. Ebbe questi della difficoltà a consentirvi, ma vivamente stimolato, dovette arrendersi. Allora Saladino presentò alla Contessa un diamante di tanto prezzo, che questa Dama la quale non attendeva che una semplice galanteria di poco rilievo, ne rimase sorpresa, e lo rifiutò. Ma Saladino le protestò, che considerava questo rifiuto come un affronto, e che ciò ch'ella giudicava un regalo magnifico, era un nulla in paragone di ciò ch'ei vorrebbe fare per compensare la loro bontà, e finalmente la pregò con tanta grazia, che il Conte dovette obbligare la sua Consorte ad accettare il diamante; ed essa volendo dimostrare la sua gratitudine e stima per Saladino, gli regalò una magnifica veste ricamata d'oro, ed arricchita di perle ch'ella aveva lavorata di sua mano, e destinata pel Conte suo sposo. Rimase attonito Saladino nel vedersi presentare quella veste, che egli ricevè con espressioni, che ben dimostravano, che ciò che partiva dal cuore era da lui considerato infinitamente. Convenne alfin prepararsi alla partenza; fu reciproco ed eguale il dolore, e tenero l'addio. Partì Saladino con tutto il suo seguito, accresciuto dal Conte, d'un Gentiluomo, e d'una scorta per farli giungere a Bologna sicuramente. I finti mer-

canti pregarono la guida, a condurli al miglior albergo della città. Il Gentiluomo lo promise loro, e li condusse in un superbo palazzo, ove furono serviti con grande magnificenza.

Sorpreso Saladino da quest' avventura, ne domandò la spiegazione; ma non potendo ricavare nulla dal Gentiluomo; egli cercava d'intendere cosa significasse un tal mistero; quando ne fu illuminato dall' arrivo del Conte, e della Contessa, i quali volendo piacevolmente sorprenderlo, l'avevano fatto condurre nel loro palazzo. Saladino vivamente toccò da simile gentilezza fece loro mille dimostrazioni di sua gratitudine. Il Conte gli fece vedere tutto il bello di quella grande, *ed in quel tempo*, ricca città. Si fece un torneo, in cui Saladino, ed i Signori del suo seguito fecero comparire tanta destrezza e magnificenza, che ne riportarono tutto l'onore; ne punto si dubitò che quegli illustri stranieri non fossero di molto superiori di quello che volevano comparire.

Poi ch'ebbe Saladino soggiornato a Bologna otto giorni, ne partì giurando al Conte ed alla Contessa un eterna amicizia; i quali per parte loro furono sensibilissimi a tal separazione, tanto più che non poterono mai sapere chi fosse. Saladino andò a Roma, d'onde scorrendo tutte le Corti dei Principi Cristiani, e giudicando coi propri suoi occhi cosa avesse a temere dai suoi potenti nemici, ritornò nei suoi stati per prepararsi alla guerra. Egli attese di piè fermo l'esercito Crociato, il quale ebbe quel funesto successo che ci narra la storia, essendo le truppe

cristiane state vinte e distrutte da quel terribil nemico.

Il Conte di Bentivoglio ch'era uno dei Crociati fu fatto prigioniero, e nella divisione degli schiavi cadè in potere d'un cortigiano di Saladino, a cui avendo celato il suo nome e la sua nascita, fu impiegato nei più vili servizj. Siccome la caccia era la maggior passione del Conte, egli osservò che il suo padrone a cui pur piaceva assai, aveva molti bei cani, i quali non essendo punto addestrati, come sono quelli d'Europa, perdevan molto del loro merito. Egli perciò intraprese, senza farne parola ad alcuno, di addestrarne sei, e vi riuscì tanto bene, che il suo padrone, a cui li presentò, ne rimase incantato. Il Conte gli disse che se egli voleva promettergli la libertà, s'impegnava di rendere la sua muta altrettanto docile ed ubbidiente, quanto i sei cani. Il Saracino gliela promise, e lo fece operare.

Il Conte di Bentivoglio trovò quindi il mezzo di raddolcire la sua schiavitù, sembrandogli una tale occupazione più nobile d'ogni altra, per la libertà che gli dava d'un esercizio, il quale gli rappresentava l'imagine della guerra. Egli adempì in breve tempo la sua promessa, ed avendo ridotto ad ubbidenza tutta quella bella muta, ne rimase tanto contento il Saracino, che gli diede grandi regali; ma per quel che spettava la libertà, gli confessò ch'ei non aveva la facoltà di concedergliela. Sentì il Conte un sommo dolore a tal notizia; ma richiamando in soccorso tutta la forza di sua ragione, cedette al suo destino senza mormorare, e si

diede ad attendere dal cielo e dal tempo, un' occasione più favorevole, ed in fatti non rimase delusa la sua aspettativa.

Avendo Saladino udito parlare della muta del suo Cortigiano, e dell' ubbidienza de' suoi cani, gli comandò di far venire il suo equipaggio da caccia, per prenderne seco il divertimento. Ubbidì il Cortigiano, e diede al Conte i suoi ordini acciò tutto fosse ben preparato. Il Saracino ebbe motivo di rimaner contento; i cani fecero meraviglia, ed il Sultano sorpreso, volle sapere per qual mezzo avesse potuto rendere si docile una muta cotanto numerosa. Il Saracino gli disse che gliela aveva addestrata si bene uno schiavo, colla speranza d'ottenere in premio la libertà, e che la prima volta che aveva veduto correre i suoi cani, egli aveva considerato la cosa come un prodigio.

Saladino gli dimandò questo schiavo, acciò gli rendesse lo stesso servigio, e comandò che gli fosse condotto. Ei venne: ma quale non fu lo stupore del Sultano quando riconobbe nello schiavo il Conte di Bentivoglio, l' unica persona ch'egli più d'ogni altro stimava, ed amava. La sua generosità, e la sua amicizia gli fecero riguardare i di lui ferri col più vivo dolore: Il primo suo muovimento fu di stendergli le braccia; ma riflettendo sulle conseguenze di tal azione, ei si ritenne malgrado lo sforzo che dovette fare a se stesso. Si accorse tutta la Corte della commozione, che gli comparve sul viso senza poterne penetrare il motivo, avendo voluto la sorte, che veruno di quelli che l'avevano seguito nei suoi viaggi, non fosse presente. Saladino

domandò al Conte in lingua italiana la sua patria, la sua qualità e l'etàta sua, lo stato di sua famiglia, e delle sue sostanze. Il Cavaliere lo soddisfece su tutti questi articoli, eccettuato quello, che risguardava il suo nome e la sua nascita. Il Sultano sorrideva a ciascuna parola che il Conte gli rispondeva. Finalmente gli dimandò Saladino s'egli voleva prender cura della sua muta. Fremè il Bentivoglio a tale proposizione; bén prevedendo, che divenendo schiavo del Sultano, non gli rimaneva speranza alcuna di ricuperare la sua libertà, nè per cambio, nè per riscatto. Saladino che stava attento ad ogni minimo movimento del suo amatissimo Conte, si accorse ben tosto della di lui perturbazione, e volendo aquetarlo; ti prometto, gli disse, che se tu riesci altrettanto bene ad addestrare i miei cani come sei riuscito con quelli del mio cortigiano; io ti renderò la libertà, e tel giuro pel sagro nome di Maometto.

Rassicurato il Conte da quel giuramento, inviolabile presso gl'infedeli, disse al Sultano, ch'era disposto ad ubbidirlo. Saladino gli destinò l'alloggio nel suo palazzo; ma quale non fu la sorpresa del Conte, allorachè si vidde condurre in un magnifico apartamento, e che in vece d'esser trattato da schiavo, vidde molti soggetti a' suoi cenni, che lo servivano all'europea! Il di lui stupore s'accrebbe ancora più, quando vidde che volendo egli ammaestrare i cani, non avea a far altro che a disciplinarli, come se si fosse divertito colla propria sua muta, stando venti schiavi sempre pronti a sollevarlo ed ubbidirlo. Passò egli otto giorni in questa situa-

zione, ciascun de' quali fu onorato con qualche donativo del Sultano. Tante grazie senza credere d'averle meritate fecero tremar il Conte, il quale supponeva, che Saladino volesse indorare le sue catene, coll'intenzione di renderle più pesanti. — Spirati intanto gli otto giorni, Saladino fece avvisare i quindici *Signori* i quali l'avevano accompagnato nei suoi viaggi, che dovessero presentarsi alla Corte, ed inviò ordine al Conte che venisse a parlar secolui. Tosto ch'egli comparve, fu introdotto nel gabinetto del Sultano, ove questo Principe si trovava solo; guardandolo allora attentamente. Alza gli occhi, gli disse, verso di me, e guarda se tu riconosci le fattezze del Sovrano d'Egitto. Sire, gli risposè il Conte, con un nobile ardire, le vostre fattezze non mi sono nuove, e benchè si diano pochi uomini si ben fatti come voi, io credo averne veduto uno, che ha l'onore di assomigliarvi: ma sia questo un effetto della mia fallace memoria, o della mia imaginazione, voi vedete ai vostri piedi un cristiano, uno schiavo ricolmo de' vostri favori; io ne ignoro la cagione; ma vorrei meritarli, ed esservene grato; questa è la mia sola ambizione. Ciò ti sarà facile, gli disse Saladino; ma prima d'ogni altro, conosci tu questo lavoro? ei soggiunse mostrandogli la veste che la Contessa gli aveva donato. Si turbò il Conte a tal vista; ma non volendo negare una cosa che gli era stata si cara, come mai gli rispose, potrei io non conoscere un lavoro tanto grazioso? Lo confesso; questa veste o Sire, fu lavorata dalla mia cara sposa. Essa era destinata per me; ma ella di mio consenso

ne regalò un illustre straniero, per cui avemmo entrambi una stima particolare. Non potè Saladino contenersi a tal dichiarazione, ed abbracciando il Conte, io sono, mio caro amico, gli disse, codesto straniere; riconoscete il vostro amico nel Sultano d'Egitto, a cui nulla recò maggior dolore, che l'aver ignorato finora la vostra schiavitù: voi non ne avreste mai sentito il peso; la mia gratitudine, la mia amicizia sarebbero state le sole catene, che vi avrebbero ritenuto.

Nel tempo di quest' obbligante discorso, il Conte fece comparire la sua gioja con mille trasporti di tenerezza e rispetto. In quel momento egli smenticò tutte le sue sventure, e corrispose alle carezze del Sultano con pari franchezza.

Dopo aver impiegato molto tempo nelle reciproche dimostrazioni della loro amicizia: Ricevete al presente, gli disse Saladino, la mercede della generosità usatami senza conoscermi. Vi rendo la libertà; ma non voglio che mi lasciate senza essere prima colmato di beneficj, ed onorato in presenza di tutta la mia Corte. Avendo allora fatto chiamare i quindici Grandi, che impazienti attendevano il fine di tal conferenza, io vi presento, lor disse, il generoso Conte di Bentivoglio, che ci accolse in sua casa con tanta magnificenza; comprovategli colla vostra amicizia, quanto grande sia quella che io gli professo.

A queste parole udissi una generale esclamazione: facevano a gara chi prima l'abbracciasse; nè vi fu mai più sensibile e più vera allegrezza. Dopo che Saladino ebbe narrato a' suoi

Cortigiani le obbligazioni che pretendeva aver al Conte, comandò che se gli preparassero de' superbi equipaggi ed una magnifica abitazione, ove lo fece trattare splenditamente. Io so, gli disse quel Principe, quanto amate l'illustre vostra sposa, e quanto è grande la vostra tenerezza per l'amabile vostro figlio; ma donate tre mesi alla mia amicizia; spirato questo tempo partirete, ne vi domanderò per prezzo del vostro riscatto, ei soggiunse sorridendo, che una sola grazia, che vi sarà agevole d'accordarmi. Avrebbe voluto il Conte potergliela negare; ma tanti contrasegni d'amicizia dimostrategli da un Principe si potente, e formidabile non glielo permettevano; e quantunque la lontananza della sua famiglia gli recasse molta pena, ei cedette alle brame di Saladino. In questo spazio di tempo il Sultano diede gli ordini opportuni di far equipaggiare un magnifico vascello, carico d'immense ricchezze, e di tutte le necessarie provisioni per far un comodo viaggio.

Giunto il tempo di separarsi, il Sultano disse al Conte tutto ciò che una vera amicizia può suggerire ad un cuore generoso. Ebbene, mio caro Conte, soggiunse quel Principe abbracciandolo, siete voi capace di un grande sforzo? Io ve lo dimando con tutto l'ardore, e la forza di quell' amicizia, che un vero amico può risentire; io desidero, che quando abbiate regolati i vostri affari in Italia, torniate subito a partirne, e mi conduciate la Contessa e vostro figlio, acciocchè io possa dar loro, come ho fatto con voi, vivi contrasegni della mia stima ed amore. Questo è il prezzo ch'io vi chiedo pel vostro

riscatto: non lo negate mio caro Bentivoglio, ad un Principe che vi ama teneramente.

Rimase il Conte sorpreso a questo novello contrasegno di generosità, e gli promise d'adempiere le di lui brame. Allora Saladino gli disse, che aveva preparato un vascello, nel quale aveva fatto porre dei donativi per la Contessa e pel giovine Conte. Or tocca a voi, proseguì egli; partite domani, e fate che il vostro ritorno sia sollecito, quanto io il desidero. Ubbidì il Conte, partì e la sua navigazione fu felicissima. Avendo sbarcato ad un porto d'Italia spedì una staffetta alla Contessa sua consorte, per darle avviso del suo ritorno.

S'imagini ora chi legge, l'allegrezza di questa degna Dama. Ella andò immantinente a raggiungere lo sposo suo: e tutto ciò che un tenero e vero amore può inspirare nel cuore di due conjughi perfettamente uniti, fu mirabilmente espresso in quel felice abboccamento. Non vi furono poste in obblio le pene che aveva lor cagionate la lontananza; ma il piacere di rivedersi scacciò bentosto dal loro cuore ogni funesta memoria. Il Conte ad altro più non pensò, che a porre in ordine gli affari suoi, ed a mantenere la promessa. Narrò alla Contessa le sue avventure con Saladino, ed ella non ebbe meno impazienza del suo sposo d'andare a ringraziare quel Principe d'averle reso ciò che aveva di più caro.

Essendo regolati tutti i loro affari, s'imbarcarono col giovine Conte lor figlio, e giunsero alla Corte di Saladino, il quale li accolse con una indicibile allegrezza. Fece trattare la Con-

tessa come una Regina, ed il giovane Conte ricevè mille contrasegni della sua tenerezza. Tentò poi modestamente d'impegnare il Conte e la sua famiglia a restar seco cangiando religione, e promettendogli la prima dignità del suo regno: ma il Saladino fecegli questa dimanda colla tenerezza d'un vero amico e senza raggiri; il che obbligò il Conte a rispondergli con pari confidenza. Lo ringraziò, ed avendogli fatto conoscere l'impossibilità d'adempiere il di lui desiderio, Saladino non l'astrinse maggiormente, ne ebbe più altra premura, che di ricolmarli de' più ricchi donativi; li ritenne altresì seco più lungamente che gli fu possibile, ed avendo finalmente permesso loro di ritornare in Italia, essi partirono, e vi giunsero carichi di tante ricchezze le quali poi servirono ai discendenti del Conte di Bentivoglio a divenir Sovrani di Bologna.

Il Sorcio prodigo.

Favola.

Dopo una raccolta abbondante un contadino, che pensava all'avvenire, chiuse una quantità di grano in un magazzino, risoluto di non aprirlo che in tempo di straordinaria carestia; e nascose la chiave in un luogo a tutti ignoto.

Un sorcio affamato, che aveva la sua tana vicino al granajo, si mise a rodere le tavole, e tanto fece cogli acuti suoi denti, che dopo alcuni giorni s'avvide, che per mezzo dell' apertura che aveva fatta, il grano cadeva nel suo buco. Questa buona fortuna lo rese allegro e

contento, riguardandola come un dono del cielo. Al dir vero, la scoperta da lui fatta lo rendeva fiero cotanto, che si stimò superiore a tutti i suoi compagni. I sorci del vicinato n'ebbero contentezza ed invidiavano la di lui sorte della quale sparsasi in poco tempo la voce, andarono in folla a fargli la loro corte, e ad offrirgli la loro amicizia colla speranza di profittare della sua, a somiglianza delle mosche che si aggirano intorno al miele. Gli fecero mille riverenze alla loro maniera, testificandogli la gioja da cui erano compresi per la di lui fortuna. Il sorcio inebbriato della propria sorte non si contentò soltanto di parlare della sua scoperta ai suoi compagni; ma fece ancora il liberale, credendo che il magazzino non si sarebbe vuotato mai, e che il grano sarebbe incessantemente caduto nel foro come la sabbia; perciò ne faceva lauta mensa. Egli non diceva: basta per oggi, riserbiamo qualche cosa per domani: non pensava che al presente, perchè l'avvenire non gli faceva alcuna pena.

Intanto che il sorcio ed i suoi amici si pascevano con tanta profusione, sopravvenne nel paese una straordinaria penuria di frumento, che ridusse gli abitanti a soffrire la fame, cosicchè il contadino venne forzato dal governo del luogo a cavar il suo grano. Il rustico andò dunque al magazzino, ma qual non fu la sua sorpresa allorchè lo trovò considerabilmente diminuito; ne restò pure vivamente rammaricato, molto più che ne attribuiva la cagione alla sua negligenza. La perdita fu per esso in quel tempo sensibilissima; conobbe tosto da dove veniva

il danno, e per rimediarvi, senza aspettare di più, fece trasportare il frumento in un luogo nel quale era sicuro, che non se ne sarebbe perduto un granello. In questo frattempo il sorcio che faceva da padrone, e da distributore del grano, trovavasi immerso in un profondo sonno, e gli altri sorci erano talmente occupati a saltellare e a divertirsi, che il fracasso, che essi facevano impedì loro di sentire l'andata ed il ritorno degli uomini del contadino, che occupavansi a vuotare il granajo. Uno dei sorci più accorti sospettò di qualche cosa, e curioso di sapere ciò che si facesse, guardò per una picciola fessura nel magazzino, ed osservò esser quello ormai vuoto. Corse precipitosamente ad annunciare questa infausta notizia ai compagni, dopo di che fu il primo a sparire, e gli altri fecero in seguito lo stesso. Prese ciascun il suo partito, e lasciarono in abbandono il loro benefattore.

„Ecco quello che fa generalmente la mag„gior parte degli amici: vi circondano allorchè „la fortuna vi favorisce, e vi voltano le spalle „tosto che questa vi abbandona; stabiliscono „sulla vostra fortuna la loro felicità, ed appena „che veggono, che siete attaccati da qualche „infortunio, essi si allontanano da voi colla mag„gior viltà, la quale talvolta ancora spingono „più oltre. Nel tempo stesso che li colmate di „beneficj vi desiderano del male colla vista del „loro interesse. Non aspettate che questi finti „amici vi abbandonino, siate però voi il primo „ad allontanarvene.“

Dopo un lungo sonno, il sorcio si risvegliò, ed allora fu che si accorse esser egli abbando-

nato dagli amici suoi. Spaventato da una tale solitudine, guarda alla destra ed alla sinistra; già tremante corre da tutte le parti, per cercar un qualche compagno, ma non ne vede nessuno. Allora col cuore dal dolor oppresso, esclama: dove sono andati i miei amici? Quale disgrazia può averli costretti ad abbandonarmi? Così dicendo, esce dalla sua tana per averne contezza; invece di sentire a parlar di essi, osserva che la fame era divenuta eccessiva nel paese, e che gli abitanti cercavano tutti a gara del pane. Corre dunque con tutta celerità per mettere in riserva qualche porzione di grano, che credeva essere ancora a sua disposizione, ma non ne trova nemmeno un granello. Entra nel magazzino passando pel buco che aveva fatto, fruga per ogni angolo, e non trova cosa alcuna. Abbandonato in tal momento alla confusione ed al dolore, si dà in preda alla più furiosa disperazione, e battendo fortemente la testa, tante volte contro tutto ciò che gli si presenta davanti, ne fa uscir il cervello, e muore.

Il Tirranno, Racconto.

Un certo Re governava con tanta barbarie i suoi stati, che i sudditi suoi non potevano più soffrirlo, e non avevano altra risorsa, che di ricorrere a Dio, pregandolo di troncargli la vita; nè altra consolazione che di maledirlo. La fama delle sue oppressioni era talmente sparsa, che i popoli vicini non con altro nome il chiamavano, che con quello di tiranno.

Ritornando un giorno questo Re dalla caccia, per un cambiamento tanto più sorprendente

quanto meno aspettato, spedì i suoi araldi per tutta la città, ordinando ai medesimi di pubblicare il seguente proclama: „Popolo dilettissimo. La mia insensibilità è stata finora un velo, che mi ha impedito di vedere la rettitudine, che io doveva seguire regnando, e la mia crudeltà mi ha fatto immergere il pugnale nel seno dell'innocenza. Quello che vi annuncio deve consolarvi. Vi dichiaro che d'ora in poi sarò fermo e costante nel procurarvi ogni sorta di felicità, e sarà mia cura di rendervi fedelmente la giustizia che vi devo. Sono abbastanza sicuro sulla sincerità della condotta che mi propongo per assicurarvi, che per l'avvenire nessuno avrà a dolérsi di me. Tutta la terra sarà consapevole della mia moderazione, e rinascerà la gioja in tutti i miei stati per la liberalità e beneficenza, che saprò loro compartire.

Un tale proclama, e più di esso l'effetto che ne seguì, colmò d'una gioja inesprimibile tutto il popolo. I sudditi gustarono un riposo, che daprima era loro sconosciuto: la giustizia fu osservata sì esattamente per tutto il tempo che regnò il loro Sovrano, cosicchè niuno ebbe motivo di lagnarsi.

Simile cambiamento fu al popolo tanto più ammirabile, in quanto se ne ignorava la cagione, non potendosi comprendere come quel tiranno potè si rapidamente passare da tanti vizj a tante virtù, e dimostrare tanta perseveranza. Il popolo curioso pertanto d'indagare il motivo di questa si sollecita mutazione, si servì d'un favorito del Re, il quale supplicò un giorno il Monarca di perdonargli la libertà, che si prendeva

di chiedergli il motivo di una sì sorprendente conversione. Eccone la ragione, rispose il Principe: Nell' ultima caccia incalzando una lepre, vidi che un cane l'aveva lasciata, per inseguire una volpe: egli la morse in una gamba, e gliela ruppe; ciò non ostante la volpe fuggì, e ritirossi in una tana: il cane che vide, che essa non sarebbe sortita di là per ritornare sotto i suoi morsi, la lasciò, e si mise ad inseguire cogli altri cani la lepre. Un viandante, che vide il cane attraversare la strada, gli scagliò una pietra con tanta forza, che gli ruppe una gamba nella maniera istessa colla quale egli rotto aveva quella della volpe. Poco tempo dopo un cavallo fuggendo dalle mani del suo padrone andò addosso a quel povero passaggero, e così il cane venne vendicato dal cavallo il quale di lì a poco ficcò, per disgrazia, il piede in un buco, per cui restò storpiato. Testimonio di tutti questi esempj vidi chiaramente che ognuno di essi ricevuto aveva la ricompensa della loro cattiva azione. La pernice mangia la formica, il falcone punisce la pernice, e l'aquila tratta il falcone nello stesso modo col quale questi si comporta colla pernice. Finalmente chi ammazza resta ammazzato. Nessuno resta impunito, o senza ricompensa, o facendo male, o facendo bene. Un tale esempio operò in me il presente cambiamento.

Massima.

„La maggior parte di quelli, che intraprendono d'ingannare periscono per gli stessi mezzi „di cui essi si servono per ingannare gli altri.“

L'Airone, il Gambero ed i Pesci.

Favola.

Un airone soggiornava sulle rive d'uno stagno, e faceva un gran bottino di pesci prendendone ogni giorno quanti gliene bastavano per la sua sussistenza, ed in questa guisa passava la vita con tutti i comodi e con tutti i piaceri imaginabili. Continuò egli così per molti anni, ma finalmente giunto ad una grande vecchiaja diminuirono sì fattamente le sue forze, che non aveva più la stessa agilità per pescare, come aveva avuto altre volte. Spaventato da una tale disgrazia, esclamò: infelice che sono! i miei anni sono trascorsi rapidamente, e mai più ritorneranno: non doveva io nel vigor della mia età meglio conoscere il buon uso che doveva farne, ed ammassare di che vivere nell' età mia avanzata? Ora mi manca assolutamente il vigore, e non sono più capace di niente: ciò non ostante bisogna vivere, o aspettarmi di morire di fame. Non potrei io forse trovare qualche mezzo per supplire alla mancanza della mia passata robustezza? Ragionava egli in tal guisa sulla riva dello stagno, quando gli si avvicinò un gambero, il quale gli disse: amico, perchè mai così mesto vi vedo e sì dolente? E egli permesso di chiedervi la ragione della vostra mestizia?

L'airone profittò di questa domanda, e inventò nello stesso tempo una bugia. Come volete voi, rispose egli al gambero, ch'io non mi accora, o piuttosto ch'io non muoja d'affanno?

Voi sapete che la felicità della mia vita consisteva in prendere ogni giorno un certo numero di pesci, di cui viveva senza troppo perseguitarli, poichè mi limitava solo al mio bisogno; ma giorni sono due pescatori passando lungo lo stagno favellavano insieme della grande quantità di pesci che conteneva, e dicevano, che bisognava rimediarvi; l'uno di essi soggiunse, che sarebbero venuti a vuotare questo quì, tosto che avessero terminato di sgombrare l'altro. Se ciò avviene, continuò l'airone, bisogna pensare ad uscire da questo mondo, ed a risolvermi a subire ben presto la morte.

Istruito il gambero di una tale notizia andò immediatamente ad annunziarla a tutti i pesci dello stagno, i quali presi furono da un generale spavento. Nella costernazione si portarono, tutti guidati dal gambero, dall' airone, ed uno di loro presa quindi la parola, gli disse: Il gambero quì presente ci ha annunziato una notizia, che ha da voi appresa, e che ci getta nella più grande afflizione. Quanto più noi ci sforziamo di cercare il modo di sottrarci dal colpo, tanto più ci troviámo irrisoluti, e veniamo perciò a supplicarvi di assisterci coi vostri consigli. Egli è vero che voi siete nostro nemico; ma un savio nemico come voi non deve ricusare di prestare orecchio ai suoi nemici, quando a lui ricorrono, sopratutto in un affare, come questo, della maggior importanza. Voi egualmente accordate, che la vostra conservazione dipende dalla nostra; e perciò non esitiamo di chiedervi quello che credete doversi intraprendere da noi, per evitare il male da cui siamo minacciati.

Il rapporto che vi fu fatto, rispose il finto airone, è verace. Io ne ho inteso la notizia dalla bocca istessa dei pescatori, e da quanto posso giudicare dal tuono col quale insieme parlavano, nulla è capace d'impedire l'esecuzione del loro progetto. Ho pensato al rimedio che adoperar si potesse, ma non ne vedo altri, che quello che sono per proporvi. Da quì poco lungi avvi un altro gran stagno d'un acqua limpida e pura, e di cui i pescatori non si curano. In esso potete appunto con sicurezza ritirarvi: basta che troviate il mezzo di potervi far trasportare, e state certi, che passerete colà il resto della vostra vita tranquillamente.

E' stupendo il vostro consiglio, disse il pesce che aveva parlato; noi ve ne siamo obbligati, ma non potiamo passare allo stagno che c' indicate, se perciò fare non ci soccorrete, e non ci prestiate la vostra assistenza.

Io non ricuso, rispose l'airone, d'impiegare le poche forze che mi restano onde in quest' occasione obbligarvi. Conveniamo ora della ricompensa che mi darete e sollecitiamoci, poichè è da temersi, che l'arrivo di questi pescatori non renda inutile le nostre risoluzioni.

I pesci lo pregarono con ogni vivacità e colle lagrime agli occhi di non abbandonarli: finalmente fu accordato, che l'airone ogni giorno avrebbe preso sopra di se quanti pesci avesse potuto portare per trasferirli nello stagno loro indicato; perciò si presentava egli ogni mattina, ed i pesci andavano a lui incontro in folla; egli ne prendeva sulle ali quanti ne voleva, e li traspectava in un vicin boschetto dove

ne mangiava una parte, e dell' altra ne faceva un magazino per la sua provigione. Ogni volta che l'airone ritornava allo stagno trovava i pesci affollati, sollecitandosi e contendendo fra di loro a quali toccasse per i primi ad essere trasportati, ed il suo più gran piacere era di scorgere come essi affrettavansi di andare incontro alla loro perdita. „Da ciò è facile di osservare con „qual acciecamento quelli che troppo facilmente „si fidano dei loro nemici si gettano da loro stessi „nel precipizio."

Dopo alcuni giorni il gambero che aveva egli pure una voglia estrema di esser trasferito al nuovo stagno si presentò, e supplicò l'airone di prenderlo sulle sue spalle. Questi aderì tosto alla richiesta, e postolo sul collo lo portava anch' egli non allo stagno, ma bensì al cimitero dei pesci. Il gambero accortosi del tradimento, e della furberia dell' astuto airone, comosso a pietà inverso i pesci suoi compagni, disse fra se. Quello il quale conosce che il suo nemico attenta alla di lui vita, e non lo previene, quando ha il potere di farlo, diventa omicida di se medèsimo: all' incontro se egli fa perire il suo nemico si acquista una gloria immortale, e se socoombe allora la posterità lo scusa e lo loda d'aver dimostrato, che non mancava di coraggio. Terminando questo raziocinio il gambero prende l'airone pel collo e stringendoglielo fortemente colle sue branche il soffocò. Cadde egli dall' alto in terra, ma il gambero non lo lasciò finchè non vide in lui perduto ogni movimento; in fine scorgendo ch' era morto davvero rallentò le zanche, e ritornò sollecitamente allo stagno.

re in presenza dei pesci ben sorpresi di rive-rlo, fece l'orazione funebre degli amici de-nti, e consolò i compagni viventi della morte le' loro confratelli, facendo loro conoscere il pericolo col quale li liberò. I pesci compianse-ro, come dovevano, i morti, e detestarono la perfidia dell' airone; ma ebbero due grandi motivi di consolazione, l'uno di trovarsi ancora la maggior parte di loro in vita, e l'altro, che più non esisteva il loro mortale nemico.

Massima.

„Il trattare cortesemente le persone cattive, „ed aver della considerazione per i furfanti egli „è come coltivare uno spino, e nutrire un ser-„pente nel proprio seno. I savj non si sono mai „ingannati, allorchè dissero, che i maligni, ve-„ramente tali, non fanno nulla di buono, e che „un servitore inclinato a far male non esce dal „mondo, che dopo aver pagato d'ingratitudine „il suo padrone."

L'Amicizia, e la Pietà.

„Il solo motivo che ci possa determinare a „far conoscere i nostri bisogni è quello di eccitare „la pietà e di ottenere de' soccorsi: ma prima „che un disgraziato offra il suo cuore in queste „occasioni, deve disporsi a perdere l' amicizia „di coloro che pretende voler interessare. La „pietà e l' amicizia sono passioni incompatibili: „esse non possono incontrarsi in uno stesso cuore „senza nuocersi scambievolmente. L'amicizia è

„figlia della stima e della soddisfazione: La pietà
„nasce dalla tristezza e dal malcontento. In una
„parola; quantunque la pietà ci procuri dei soc-
„corsi, ella è sempre di breve durata, e passag-
„geri sono i suoi beneficj. In certuni d'ura ap-
„pena dal momento in cui essi ne ricevono il
„primo assalto fino a che mettono la mano in
„saccoccia: in altri forse due minuti, ed altri
„ho veduti d'una straordinaria sensibilità, che
„si sono talvolta inteneriti, per un quarto d'ora.
„Quando la voce dell' infelice ci colpisce, per
„la prima volta essa può commuoverci; alla se-
„conda la nostra sensibilità si diminuisce, ed
„a somiglianza d'un eco, che di scoglio in sco-
„glio ripete le voci, l'ultimo suono è appena
„udito. Finalmente la compassione degenera
„talvolta o in tedio o in disprezzo.

„Queste considerazioni che l' esperienza mi
„presenta, mi richiamano alla memoria ciò che
„avvenne ad un onesto giovine mio amico.“

Egli si chiamava G. ed era stato educato in un pubblico istituto ove molte scienze egli apprese, perchè fu sempre diligente ed applicato agli studi. Compito ch' egli ebbe la ventesima sua età, gli morì il padre che lo lasciò erede d'una considerevole fortuna, con diversi amici capaci di ben consigliarlo. La noja che il mio giovine amico provava da qualche tempo lo aveva reso così serio, che ognuno supponeva non esser egli realmente di umor melanconico, ma più tosto di spirito prudente, cosicchè ognuno faceva a gara nel tributargli offerte di serviggio e di amicizia. Quelli che possedevano del denaro desideravano di prestarglielo.

Quelli che avevano delle figlie lo consigliavano di pensare al matrimonio: in una parola G. si trovava in una vantaggiosa situazione. Egli volle però provare se queste offerte, e se questi amici erano tali quali gli si rappresentavano. — Finse che alcune perdite sofferte ne' cambi e nel commercio, a cui erasi dedicato, l'obbligavano di ricorrere ai suoi amici esponendo loro le imbarazzanti circostanze in cui trovavasi. Si rivolse prima ad un Notaro il quale gli aveva fatto cento volte le proteste più vivaci della sua amicizia, e il quale gli aveva offerto la sua borsa in un tempo in cui sapeva forse che G. l'avrebbe ricusata. G. lo pregò dunque, con sicurtà alla mano, di prestargli per alcuni giorni sei cento zecchini de' quali aveva estremo bisogno. — Realmente, Signore, gli disse il Notaro, vi abbisognano? — Molto; vi assicuro che senza di ciò non li chiederei. — Mi dispiace, perchè quelli che mancano di denaro allorchè ne prendono ad imprestito, ne sono privi anche quando ne devono far la restituzione. In verità adesso il denaro corre dietro al denaro, e credo che la più gran parte di esso sia andato al diavolo: quelli che ne hanno un poco sono pazzi, se non lo custodiscono. G. sconcertato da questo rifiuto, risolvette d'indirizzarsi ad un altro amico, che credeva il migliore che avesse al mondo: questi lo ricevette con tutte le dimostrazioni del più tenero affetto. — Voi mi assicurate che avete bisogno di sei cento zecchini, mio caro G, gli disse l'amico, ma cinquanta non vi basterebbero? — Ebbene se non ne avete che cinquanta bisognerà che mi contenti di essi. — Cinquan-

ta!... ma ora che mi sovvengo.... non posso prestarvene che venti, stantechè fra oggi o domani mi converrà pagare una certa somma di cui sono debitore. — Ebbene favoritemi i venti, perchè io possa aggiungerli a quelli che spero di trovare da altri miei amici. — Dunque avete certa speranza di unire la somma che vi necessita? — Lo spero, perchè la mia probità è cognita in questa città, e poi faccio capitale sopra un amico, che è uomo generoso e ricco. — Dunque se così è, eccovi fuori d'imbarazzo; potete chiedere a lui tutta la somma, e così avrete un sol debito. Voi sapete mio caro, che non faccio cerimonie con voi; non ignorate che sono vostro amico; quando vorrete venire a mangiar la zuppa mi farete piacere. Ehi! Tommaso, rivolto ad un suo servitore, accompagnate questo Signore: Addio amico caro, non vi dimenticate di venir un giorno a pranzo da me.

Piccato da sì ingiurioso procedere, G. fu più che mai convinto che l'infelice non ha per amico che Iddio e se stesso: non per altro provò di trovare nell' amore ciò che gli ricusava l'amicizia. Una giovane, parente di sua madre era ricca e padrona del suo, siccome la trattava già da qualche tempo, egli si rivolse a lei colla maggior confidenza, e le chiese la sua mano; ma anche quì si avvidde egli bentosto che i rovesci della fortuna non rendono le belle più tenere, e che anche queste perdono l' amore che da prima dimostrano con tanto ardore. Questa lo abbandonò e divenne ad un tratto appassionata per un amante possessore di grandi facoltà.

Da questi risultati il mio amico andava sem-

pre più assicurandosi della validità de' suoi principj: portavasi a pranzo da qualche suo amico, ma vedeva che non era ricevuto troppo volontieri: l'ultima volta, che fece prova anche di questa specie di risorsa, si fu presso un Dottore da cui si recò nell' ora del pranzo: G. prese una sedia, perchè nessuno gliela offrì, poscia parlò senza essere ascoltato: assicurò la compagnia, che un buon passeggio fatto alla mattina procura dell' appetito. Continuando a discorrere parlò d'un pranzo a cui era stato il giorno antecedente, e dove aveva poco mangiato; ma nulla gli procurò il minimo invito, e vedendo finalmente che il padrone di casa era insensibile a tutti i giri che prendeva per farsi invitare, prese il partito di ritirarsi, e di andare a correggere la sua appetenza alla propria tavola, commiserando la condizione degli uomini, i quali quando desiderano qualche cosa dovrebbero fingere di non averne bisogno. „L'uomo può, secondo il mio „giudizio, contare sulle passioni umane eccettuatane la pietà: egli può aspettarsi dei soccorsi dalla vanità, dall' amore proprio, ed „anche dall' avarizia, ma non mai dalla compassione. L'eloquenza del povero e dell' infelice annoja, si teme sempre, che non finisca „con qualche indiscreta domanda.

Lo Zeffiro, ed il Giardino.

Favola.

Da gran tempo un dolce e lieve zeffiretto veniva regolarmente tutte le sere dopo il tramontar del sole a rinfrescare le produzioni di

un giardino: l'alito suo umido e vaporoso, soffiava sulle frutta quel velluto, che li rende tanto delicati al tatto, e sì piacevoli all' occhio, accarezzava i fiori del persico, del pero, del melo granato, e dell' arancio, apriva i loro calici, e volando, seco trasportava sulle ali un soave odore che tutte le vicinanze imbalsamava. La divoratrice secca caldura spariva al suo appressarsi; tutto ripigliava il suo verde, la terra apriva il suo seno; in una parola il benefico zeffiro preparava i fiori e le frutta a ricevere i proflu vj dell' aurora. Il giardino, che vedeva tutto prosperare nel suo seno a compimento de' suoi desideri non potè nascondere la propria riconoscenza allo Zeffiro suo benefattore. Tenero e zelante amico, gli disse un giorno, a cui ho tante obbligazioni, che posso io fare per la tua felicità? Che posso mai per ringraziarti de' tuoi servigi? Parla non sai tu forse che io ho tutto il credito presso di Giove; posso invocarlo in tuo favore, posso impegnarlo ad agrandire la tua esistenza, a procurarti una sorte di te più degna; dacchè mi fai delle visite si frequenti, io m' accorgo che il tuo soffio è molto lieve, che la tua esistenza è assai fragile. La procella, la pioggia, la più piccola intemperie può dissiparti: parla amico mio, desideri forse la sorte dei figlj più possenti di Eolo? Tu l'avrai, ardisco di lusingarmene; troppo felice io sono se posso comprovarti così la mia riconoscenza per la cura che ti sei presa nelle mie utili produzioni.

Queste lusinghiere promesse risvegliarono l'ambizione del timido zeffiro, il quale fino a questo momento era stato contento della sua sor-

te: si ritirò quindi ringraziando il suo amico, e supplicollo di mantenergli la parola. Il giardino rivolse dunque a Giove la sua preghiera, ma ebbe a pentirsi, allorchè i suoi desiderj furono esauditi. Il maggior degli Dei cangiò lo zeffiro in un vento così impetuoso e forte, che fece all' amico suo altrettanto male, quanto poc' anzi gli aveva fatto di bene. Non era egli più quello zeffiro sì dolce sì accarezzante, che mollemente faceva ciondolare i fiori, e gli arbusti, che temeva di appannare lo smalto de' fiori e la verdura delle foglie, che delicatamente apriva il calice della rosa per introdurvi l' ape industriosa: egli non era più quel benefico soffio, che copriva con un umido salutare il colorito dell' uva, e la porpora del persico; era invece uno spaventevole Aquilone, un potente, e terribile distruttore, che tutto abbatteva passando, e la di cui irruzione rompeva gli alberi, faceva cadere i frutti, seccava i fiori, sollevava nubi di polvere, e lungi portava il terrore e lo spavento. In poco tempo lo sgraziato giardino si trovò devastato; non più un arbusto che resisti, non più un frutto che possa giungere alla sua maturanza, non più un fiore, che non languisca e non cadi; l' imprudente volle lagnarsi; il suo nemico non curò i suoi gemiti, e sdegnò eziandio di rispondergli: finalmente il giardino si vide ben presto secco, arido, abbandonato da Vertumo, e da Pomona, invano cercandosi in oggi perfino il luogo in cui esisteva.

„Eguali uomini si danno, che sono dolci, „e benefici soltanto perchè non hanno il mezzo di nuocerci.

Il Dervis, e sua Meglie. Apologo.

Annojatosi un Dervis del celibato prese la risoluzione di ammogliarsi: a tal effetto consultò egli un Calendero suo amico, il quale approvò il disegno, ma nello stesso tempo lo consigliò di fare una scelta che lo potesse rendere felice. Quali sono dunque le qualità in una donna, chiese il Dervis, che possono formare la prosperità d'un marito? — E necessario rispose il Santone che essa sia fedele, tenera e feconda: una simile donna è l'ornamento della sua casa e la felicità del suo sposo. Il Dervis volle sapere eziandio quali fossero quelle che doveva escludere dalla sua scelta. Non vi unite mai con una vedova, gli rispose il Calendero: essa fa l'elogio del defunto a spese del vivo, e compiange nel primo mille belle qualità, che non vuol giammai trovare nel secondo: aggiungete a questo inconveniente quello di sagrificare il bene del nuovo marito, per arricchire i figli che ha avuti dal primo: Non si deve cercare una donna più ricca, o d'una nascita più elevata della propria: ella disprezza, in tal caso il marito che perde l'impero e la libertà, facendogli continuamente sentire la distanza che tra di loro esiste. La felicità si trova nell' eguaglianza delle condizioni.

Il Dervis, che in un affare per lui tanto importante voleva prendere tutte le sue precauzioni domandò al Santone l' età che doveva avere una donna destinata al matrimonio. Siccome la Primavera, gli rispose, è la stagione più gradita, così la giovinezza è di tutte le età la più

lusinghiera. Alcuni filosofi hanno diviso in diverse Epoche l' età della donna. Dai quindici sino ai venticinque anni la paragonano ad un giardino smaltato de' fiori i più brillanti; la loro bellezza rapisce tutti i sensi in una volta, e fa provare mille deliziose sensazioni: dai venticinque ai quaranta è un giardino pieno di frutti, e questi sono l'ornamento il più bello dell' arbore che li porta, formando essi la prosperità di colui che li ha coltivati: ma passano ben presto questi felici istanti; fugge l'amore per dar luogo alla noja, ed alla tristezza. Simili ad una rosa che alla mattina fa pompa dei suoi più vivaci colori, e che alla sera languida e appassita perde tutta la sua vivezza, i nostri bei giorni spariscono per non ritornare mai più.

Che pensate voi della bellezza, domandò il Dervis, ed a qual segno influisce essa sulla felicità d'un marito? — La dolcezza, la modestia, la fedeltà, rispose il Santone, sono le doti principali in una donna, la bellezza non è che un accessorio: fortunato però colui che può riunire tutte queste qualità nella medesima persona. La bruttezza con un buon carattere è preferibile alla bellezza unita ad un naturale cattivo.

Il Dervis rischiarito dai lumi del suo amico, prese una moglie che riuniva la virtù alla bellezza: l'amava teneramente e con senno, e ne era egualmente corrisposto. Alla di lui felicità non mancava, che di diventar padre. Già eran trascorsi varj anni senza che sua moglie avesse dato segno veruno di fecondità, e ciò affliggeva molto il Dervis: egli non mancò per altro d'implorare caldamente il cielo, che in

fine, per ricompensare la perseveranza delle ripetute sue preghiere, lo esaudì. Un bambino il più bello e vago venne alla luce: Questo fortunato avvenimento lo trasportò in eccessi di gioja: giorno e notte era occupato col suo pargoletto, e d' altro non s' intratteneva colla moglie che di esso. Ben presto, le disse egli un giorno, sentiremo pronunziare i nostri nomi dall' innocente suo labbro; la vivacità del suo spirito corrisponderà senza dubbio alle grazie del suo volto. Sì cara sposa, io m'impegno di coltivare i felici talenti che avrà portati seco nascendo, lo istruirò in tutte le scienze divine ed umane: le sue vaste cognizioni lo faranno riguardare come il prodigio del suo secolo: saranno oracoli le sue decisioni. Giunto ch' egli sarà in età d' essere ammogliato gli sceglierò una donna virtuosa e bella come tu la sei, ed avrà de' figlj, che saranno egualmente a lui tanto celebri. In tal guisa mi vedrò rivivere in una numerosa posterità, ed il mio nome non verrà mai scancellato nella memoria degli uomini.

La moglie del Dervis che disprezzava queste chimere, gli rispose: Sembra che i discorsi che mi tenete non siano troppo conformi ad un religioso, la di cui principal virtù dovrebbe essere l'umiltà. Voi parlate con sicurezza della cosa la più incerta, poichè una improvvisa morte potrebbe distruggere le vostre speranze: quando poi il figlio nostro dovesse vivere, chi vi assicura ora ch' egli abbia quelle felici disposizioni che gli supponete? L'imaginazione è un paese assai vasto, e quello che lo scorre incautamente

ne smatrisce la strada, se la ragione non gli serve di guida.

Il Dervis cessò dunque di parlare de' suoi progetti, o almeno non ne fece più confidenza a sua moglie. La cura che il buon consorte continuava ad avere pel pargoletto era veramente quella d'un tenero padre; dì e notte stavasene vicino al figliuolino, e non lo abbandonava un istante. Un giorno la buona consorte pregò suo marito di custodire il figlio, perchè deciso aveva di portarsi al bagno; ma non fu appena sortita, che il Sultano mandò a chiamare il Dervis; questi diviso tra il timore d'incorrere nella disgrazia del Principe, ed il dolore di lasciare il pargoletto; prese alla perfine il partito di ubbidire alla chiamata del Sovrano. — Sua moglie aveva allevato una donnola, che molto amava: questo animaletto formava una parte del suo divertimento, e le era molto caro perchè teneva lontano dalla casa i retilli nuocevoli.

Durante l'assenza del Dervis, un serpente, entrato, non si sa come, nella camera, si era slanciato sopra la culla del bambino: la donnola che si trovava in poca distanza si gettò sopra il serpente, e dopo una lunga zuffa, da cui uscì vittoriosa, lo strangolò. Il Dervis che si era spicciato assai presto dal Principe, ritornò di fretta a casa, e nell' entrare in camera vede la donnola ricoperta di sangue: egli non dubita che sia aspersa di quello del proprio figlio: la collera e la disperazione lo trasportano alla vendetta, e col bastone che teneva in mano tanto batte la bestiola, che la stende morta sul suolo: quindi avvicinatosi alla culla vide da un lato

l'introdottosi serpento tutto insanguinato, e osservò il figlio, che placidamente dormiva egli riconosce troppo tardi l'errore, e ne rest vivamente penetrato.

Intanto che il Dervis compiangeva la sua donnola, ritornò sua moglie dal bagno: ella va sulle furie vedendo estinto il suo caro animaletto. Ed è questa la ricompensa, disse ella al marito, che tu riserbavi a questa povera bestiola per aver salvata la vita al figlio nostro? Non hai veduto che lei sola ammazzò il serpente, il quale senza il suo contrasto avrebbe ucciso il bambino. — Non mi opprimete di troppo giusti vostri rimproveri, le rispose il Dervis: sono abbastanza forti quelli che faccio a me medesimo; ma il male è fatto, ed un tardo pentimento non può nè rippararlo, nè addolcirlo. — Avete ragione ripigliò essa, bisogna prevedere i mali prima che succedino: colla disgrazia che vi è così sensibile, osservate quelle che seco loro trascinano la collera e l'impazienza; voi non siete il primo che si sia abbandonato a queste passioni, e non sarete l' ultimo. Gli uomini si correggono rare volte coll' esempio delle colpe degli altri uomini; perciò essi perdono il solo frutto che ne possono cavare.

Il Giovane Principe!

Un giovane Principe ricevette da suo zio, da cui egli era molto amato, tre cento zecchini, colla permissione, di spenderli, come più ben gli piacesse. Io non vene determino, punto l'im-
-iego, disse lo zio; vi raccomando soltanto di

farne buon uso. — Il giovane Principe fece appunto come quel servo dell' Evangelio, egli custodì il denaro presso di se con somma cura; senza farne alcun altro uso. Alcun tempo dappoi, sendo egli venuto a riverire suo zio, ebbene, gli disse questi, che faceste dei tre cento zecchini? Avria ben rincresciuto al Principe, che non glie l'avesse dimandato. Vostra Altezza vede ella qui questa bella borsa? I tre cento zecchini vi sono ancora, come gli ho ricevuti da lei. — Vediamo un pò questa bella borsa, soggiunse il zio, e appena l'ebbe fralle mani, che gettò i tre cento zecchini fuori dalle finestre del suo palazzo ai poveri, che di continuo vi stavano d'intorno: poi rivolgendosi al giovinetto: imparate gli disse da questa lezione, che un Principe non ha richezze che per ispenderle.

L'uomo selvaggio, e l'uomo civile.

Quanto non avriano gli Europei da arossire, quai rimorsi non gli tormenterebbono, s'eglino venissero un istante a riflettere sulla loro barbarie, a riguardo di quelle misere creature, ch' essi hanno avuta l'audacia, e l'ingiustizia di chiamare selvaggi! Cosa è poi l'uomo, che oltraggia l'umanità? — La bestia feroce non gli è forse nel regno animale superiore di molto? Come potrà egli osare ancora di far pompa della sua ragione, e della sua religione, quando poi non sente ribrezzo di degradarsi al di sotto dell' orso, e della tigre? L'ammeterem noi nel ceto de' nostri simili quel mostro d'uomo, di cui siamo quì per esporre l'atroce precedere?

Un povero Indiano, ritornando d'una caccia, che aveva deluse le sue fatiche, e le sue speranze, faceva ogni sforzo, onde raggiungere la sua capanna, egli si trascinava, spirante omai di stanchezza, e d'inedia; ma quello che accresceva la suà crudele estremità si era, ch' egli aveva lasciato una moglie, e tre fanciulli, la di cui esistenza dipendeva intieramente dalla sua: ed era più per conto di essa, che di se medesimo, ch' egli combatteva contro la sua distruzione, e ch' egli aspirava a slontanare il suo fine.

Egli si trova in vicinanza d'una piantagione situata sui confini della Virginia, e divenuta il dominio d'uno di que' felici usurpatori, che hanno valicato i mari, per impadronirsi di quelle contrade, e discacciarne i tranquilli, e leggittimi suoi possessori. L' Indiano moribondo si rianima. Oh grande Spirito, (è uno de' nomi che i selvaggj danno all' Essere supremo) esclama egli, io ti rendo grazie! Sei tu che m' hai guidato in questo luogo! Abbenchè uno di que' duri Europei ne sia il padrone, non sarà già tanto snaturato di rifiutarmi quello, ch'io accorderei all' ultimo degli animali. — Lo sfortunato raccoglie in nuovi sforzi il poco resto di vita; ma può appena più respirare, porta ancor tuttavia i suoi passi vacillanti sino alla piantagione, e cadendo senza forze appiedi del proprietario, che stava assiso dinnanzi la porta: — Fratello, gli disse, dammi, tene scongiuro un tozzo di pane, io men muojo d'inedia (l' Europeo lungi dal rispondergli, non lo riguarda neppure). Non m'hai tu forse inteso? Ho una moglie, ho dei

fanciulli, s'io perisco, chi avrà cura di loro? . . Io non ti posso toccare! La sete mi tormenta ancora più che la fame — non mi rifiutare un bicchiere di birra, o almeno dammi un sorso d' acqua, sì un pò d' acqua! — „Ritirati can d' Idiano, tu non avrai niente!" — Queste sono le proprie espressioni del selvaggio Europeo: Quegli alza gli occhi al Cielo, e si contenta nel ritirarsi, di proferir sotto voce: la mia povera famiglia, il mio vecchio padre! L'Europeo, due o tre mesi dopo, sen va alla caccia con diversi de' suoi amici; inoltratosi in una folta selva, si vede ad una volta separato da' compagni; inesperto de' luoghi, sen va tutto il giorno errando affannoso quà e là, perdendo sempre più la speranza di raggiunger omai la sua compagnia: egli si trova in preda ai tormenti della fame e della sete, esposto all' inclemenza dell' aria, e nell' apprensione continua d'essere sbranato dalle bestie feroci, i di cui urli gli ferivan d'ogni intorno gli orrecchi. Alla fine scorge da lungi un' abitazione di selvaggi: egli vi accorre e dimanda in grazia, che si voglia guidarlo alla piantagione europea men lontana. Era imminente la notte. Egli è troppo tardi, gli disse il padrone della capanna, per metterci ancor oggi in cammino; noi saremmo costretti di marciar nelle tenebre; credi a me; resta qui questa notte: tu ci sarai il ben venuto, e dimani allo spuntare del giorno, ti renderò il servigio, che desideri. — All' istante si reca al viaggiatore un pezzo di cacciaggione, con alcuni altri rinfreschi; si stende in seguito sulla terra parecchie pelli di castore, delle quali se gli forma un letto assai comodo,

e s'invita a coricarsi sopra, colla promessa di risvegliarlo l'Indimani all ora convenuta. — L' Europeo diceva fra se: è ben singolare, che questi selvaggj sièno sensibili, e umani come noi! con che affabilità, con che bell' animo mi ha costui ricevuto! Io non so riavermi dalla mia sorpresa. Egli è certo, che i miei compatriotti, gli Europei, non m'avrebbero fatta una miglior accoglienza.

L'aurora nasceva appena, e non lasciava distinguere ancora gli oggetti. Il selvaggio mantien parola al suo ospite: egli s'affretta a risvegliarlo, e l' accompagna sino al luogo, dove il cammino dovea condurlo sicuramente ad una piantaggione, di cui ne conosceva il proprietario: quivi giunto, al momento della loro separazione, la guida prende a dirgli: — Riguardami! l'Europeo lo fissa (il giorno aumentava) tutte le sue membra sono riscosse d'un fremito improviso: getta un grido vedendosi in balìa dello stesso selvaggio, ch' egli avea trattato, alcun mese prima, con tanta barbarie; egli cadde, quasi senza respiro a suoi piedi. — Mi perdonerete voi, gli disse dopo un qualche istante, il mio delitto, perochè io ne commisi uno de' più enormi: ne ho già pur troppo risentito il castigo: il vostro procedere generoso. . . . L'Indiano non lascia finire. . . . all' istante che tu mettesti il piede nella mia capanna, io ti ho riconosciuto: per me, io non volli punto farmi conoscere; perchè io sapeva bene, che t'avrei ispirato del timore, e t'avrei fatto passare una cattiva notte. Vi aggiunge poi freddamente: quando tu vedrai un povero Indiano morendosi di sete,

e che ti dimanda un sorso d' acqua, dàgliela e non gli dir più: Vattene cun d'Indiano. Addio, che il grande Spirito ti conduca, e ti faccia divenire uomo.

Umanità, e Compassione verso gli Animali.

L'uom ragionevole ben educato, e sensibile, è non solamente umano, e compassionevole verso i suoi simili, ma lo è pure verso gli altri esseri donati di vita, e sentimento. Permettersi di tormentare, e di uccidere per puro trastullo degli altri viventi, e per la sola ragione, che non sono della nostra specie, egli è un fare un' ingiuria al nostro Padre commune, di cui noi tutti siam figli. La più picciola formica palesa egualmente l'infinita bontà, e l'infinito artifizio del suo Fattore, che il più grande elefante. Come potrà dire d'aver una bell' anima colui, che trova piacere senza motivo alcuno a crucciare, e distruggere de' poveri animaletti, ai quali Dio ha accordato egual diritto di essistere, che a noi medesimi? Mi sovvien quì d'un bel tratto, che riferisce Sterne di suo zio. Egli avea appena il cuore, (scrive egli) d'uccidere una mosca — Vattene con Dio, diss' egli un giorno, ad una mosca insolente, che l'aveva molestato per lunga pezza durante il pranzo, ora volandogli sotto il naso, ora piccandogli una guancia, ed or inciampandogli nelle ciglia, e che dopo molti vani tentativi gli era riuscito di prenderla, vattene con Dio, gli disse; levandosi da tavola, e aprendo la fenestra, io non ti vuo' far alcun

male; questo mondo è grande abbastanza p
contenerci amendue.

Alcuni Aneddoti dell' Imperadc Giuseppe II.

I generosi tratti di Umanità esercitati dall' immortale Imperadore Giuseppe II. sono troppo degni di esempio, e di ammirazione, per non volerne citare alcuni in questo mio libretto.

1.

Giuseppe nel viaggio, che fece l'anno 1772 per la Boemia, vide un povero paesano estenuato, e consunto dalla fame, e dal lavoro, faticare penosamente co' ferri a' piedi. Dimandatolo del motivo di quel suo castigo, intese, che la cagion ne era stata l'aver egli uccisa una lepre. L'incognito Monarca gli ordina di seguirlo nel prossimo villaggio: giunto all' albergo manda tosto a chiamare il sindico del luogo; ma questi faceva anch' esso nel suo villagio le parti d'Imperadore; non è quindi a maravigliarsi, s'ei fè rispondere al viaggiator cavaliere, che se mai egli aveva qual cosa da dirgli, si prendesse un pò l'incomodo di venir egli da lui, perochè il cammino non era nulla affatto più lungo dall' albergo a sua casa, che da sua casa all' albergo. L'Imperadore si trasporta in conseguenza col suo cliente da quel sindico sì cortese. Appena entrato nella di lui stanza, lascia trasparire al suo petto la distintiva d' Imperadore. Non era necessaria tutta la maestà del Monarca, per annientare di confusione, e di terrore quel ridi'o Sindicuccio. S'intende bene, che il povero

condannato conseguì sul momento la libertà: ed il Sovrano si contentò della costernazione, e del rimorso, in cui aveva gettato la sua presenza quel rustico tirannetto, dandogli pertanto la seria ammonizione, d'usare in avvenire verso tali infelici men rigore, e più umanità per si leggieri trascorsi.

2.

Un ministro di negozio, che non aveva se non 400 fiorini d'appuntamento per alimentare una moglie e dieci figli, durante l' universal carestia del 1772, osò presentare una supplica all' Imperadore, in cui egli esponeva la sua estrema miseria. Ricevè l'ordine di prensentarsi nuovamente di lì a qualche giorno. Giuseppe II, che s' era informato del suo alloggio, volle assiassicurarsi in persona della verità del suo bisogno. Egli sortì l'indimani di buon mattino, accompagnato solo d'un suo Ciambellano, ed entrò nella camera del supplicante in sul momento, che si levava. Fattosi comparir dinnanzi tutta la famiglia di quell' infelice, in vece di dieci figli, ne contò undici. L'ultimo era un povero orfanello, abbandonato da tutto il mondo, e cui il generoso scrivano avea per compassione aggregato alla sua famiglia, pensando che sino a tanto gli rimanesse onde nudrire i suoi dieci figli, avria potuto agevolmente far sussister anche l' undecimo.

Giuseppe si sentì talmente commosso nell' osservare l'inusitata beneficenza di quel buon uomo, che in ricompensa gli accordò, del suo errario privato, cento fiorini annui per ciascun figlio, ordinandogli di ritener pure presso di se

l'orfanello, di modo che, ricevette ogni a
un supplimento di 1100 fiorini ai 400, che
correvano di salario.

3.

In uno de' viaggi, che Giuseppe II. f
in Francia, visitò a Parigi il Collegio d
quattro Nazioni, celebre istituto del Cardi
Mazarino. Il Rettore di questo Collegio pre
nuto della visita, diè tutti gli ordini necessa
per ricevere il Monarca nella maniera la più c
venevole. Un amabile giovanetto, scelto tr
più abili, e diligenti, fu incaricato d'un orazi
latina, ch'egli cominciò a recitare allorach
Imperadore comparve nella Sala. Ma gli sgu
di, e l'attenzione del Monarca si rivolsero b
tosto ad altri oggetti, per modochè, egli se
brava di aver dimenticato il giovane Orato
Questi quì pien di rancore, e scoraggito int
rompe la sua aringa, e si ritira tutto confuso
un angolo della Sala, dov' egli ponesi a piang
amaramente, sul disprezzo, con cui egli imm
gina, che l'Imperadore abbia accolto il suo zel
Ma Giuseppe, a cui il giovane e la sua orazio
non erano punto sfuggiti, l'andò ben presto
cercando cogli occhi, e lo scoprì a qualche
stanza immerso nelle sue lagrime. Egli s'info
mò tosto della cagione del suo dispiacere,
ei la intese dal Rettore, accompagnata da mol
eloggj sulle belle qualità del giovanetto. Il Pri
cipe allora prende lo scolaro per la mano, e l
consola, dicendogli di ricominciar la sua or
zione, e di recitargliela tutta intiera. Dopoch
l'illustre amico degli uomini l'ebbe ascoltato co
molta compiacenza; gli domandò qual rango eg

avesse nella sua classe. Io sono il primo, gli rispose l'allievo. — Benissimo, ma mi pare che il primo posto vadi poi anche congiunto con una certa dignità. — Egli è vero, e quando Vostra Maestà è assente, io sono Imperadore. Il Monarca fù estremamente soddisfatto dell' aria ingenua e naturale di quel bravo giovinetto, e del nobil carattere, che imprimeva alla sua espressione, e sensibilità. Informato d'altronde per bocca del Rettore, ch' egli si distingueva da tutti i suoi condiscepoli, pel genio, pell' attività, e pell' innocenza de suoi costumi, egli si fè a raccomandar con impegno ad esso Rettore, d'avere particolar cura d'un allievo di così belle speranze, e l'incaricò di significare a' suoi genitori, ch' egli medesimo avrebbe pensato all' ulteriore di lui educazione, e stabilimento, qualora ciò non avesse lor dispiaciuto. Nell' abbandonar quell' adunanza, si rivolse con modo affabile al Giovinetto, e gli disse, addio mio giovane amico, venite a trovarmi a Vienna, e noi saremo allora due Imperadori insieme.

4.

Gian Giacomo Rousseau, quel filosofo tanto celebre pel fuoco, pell' eloquenza, e sensibilità, che respira ne' suoi scritti, viveva allora in Parigi. Egli menava, framezzo all' immensa popolazione di quella Capitale, una vita così ritirata, che s' egli vissuto avesse qual anacoreta in un deserto. Giuseppe II. che sapeva così bene apprezzare il merito dovunque egli fosse, fu ben lontano dal dimenticare un uomo così straordinario. Andò a fargli una visita, e lo trovò, che copiava della musica. Ma come mai,

gli disse il Monarca, tutto sorpreso, un uo
che scrive d'uno stile così eccellente, e che
nelle sue opere delle utili lezioni all' intiero u
versò, può egli abbassarsi a copiar della mu
ca? Il Filosofo parve sentir l'interesse, che
Sovrano prendeva alla sua situazione. Assai
lungo, rispose egli, io mi sono occupato a f
nir occasione ai Parigini di pensare, ed essi n
han voluto pensare; ora io dò ad essi occasi
di cantare, ed essi cantano.

5.

Nel 1781 l'Imperadore visitò le sue Pr
vincie dei Paesi Bassi, e si trattenne qualc
giorno in Lucemburgo. Egli vi diede un gr
esempio di moderazione per un Monarca. E
entrato nella Cattedrale per assistere all' uffiz
divino: se gli aveva preparato un inginocchi
tojo sotto real baldacchino. Egli rifiutò assol
tamente di prender quel posto, e misesi in g
nocchioni in mezzo alla folla, soggiungendo qu
ste parole memorabili: Noi siamo tutti egua
agli occhi dell' Essere supremo. Un gran Signor
l'avea invitato ad una festa di ballo, precedut
dà lauto banchetto: mio caro Conte, gli diss
Giuseppe, io venni quì per affari molto più im
portanti, che quelli di bere, mangiare, e bal
lare. — Allorchè i Capi della magistratura
furono presentati alla sua udienza, ei gli ascolt
colla maggior deferenza ed affabilità. Io desidere
rei, rispose poi loro, che voi veder poteste i
fondo del mio cuore, voi vi leggereste, quant
io soffra di non poter render tutti i miei suddit
felici: siate pertanto persuasi, ch' io farò tutt
il mio possibile, per giunger pure a questo scop

de' miei voti. — Egli visitò le caserne di questa Città colla maggior accuratezza, egli assaggiò ben anco il pane dei soldati, e fè rimarcare all' Uffiziale, che l'accompagnava, ch' egli non era nè abbastanza cotto, nè abbastanza salato. Il soldato, da cui aveva preso quel boccone di pane, ricevette una piccola gratificazione di 4 zecchini, con queste parole: „egli è giusto, amico, ch' io vi paghi, ciò che v' ho preso del vostro pranzo. Inoltratosi alcun passo, egli osservò un letto del dormitorio, esaminandone il materazzo, per veder in che stato si trovava. Eh viva! esclamò il soldato, che per solito dormiva in quel letto io dormirò bene questa notte, giacchè l'Imperadore ha fatto il mio letto.

Il Padrone del Quartiere, in cui alloggiò il Monarca, era un vecchio venerabile, con cui egli aveva più volte conversato d'una maniera amichevole. Alla sua partenza, gli significò di pensare, s'egli non aveva alcuna grazia da dimandargli. Egualmente sorpreso che intenerito al vedersi prevenuto dal suo Sovrano, il buon vecchio se gli getta a' suoi piedi cogli occhi riempiti di lagrime. Questo Principe, che soffrì sempre con pena una simile umiliazione dinnanzi a se, lo sollecito affabilmente, chiedendogli la cagione del suo pianto, nel tempo, ch' era si ben disposto verso di lui. „Ho un figlio, riprese egli allora, che s'arritrova al servizio di Vostra Maestà, e lungo tempo è già ch' egli è assente, s'io potessi abbracciarlo ancor una volta pria di scendere nella tomba, che già mi si apre dinnanzi, paghi appieno sarebbero i miei voti su questa terra. Il paterno fervore, con cui il

vecchio erasi espresso, commosse intimamente la bell' anima di Giuseppe. Egli s'informò del nome del Reggimento, e del rango di suo figlio. Intese, ch' egli era Alfiere d'un Reggimento in guarnigione nella Transilvania, e tirato fuori di tasca un libretto in cui teneva un promemoria della buona condotta de' suoi Uffiziali, trovò che il giovine vi era particolarmente lodato. Ne informò il vecchio, e gli diè a conoscere la sua piena soddisfazione ne' termini i più graziosi: mettendogli poi nelle mani una borsa di 150 zecchini, eccovi gli disse, qualcosa, onde equippare d'un modo un pò decente vostro figlio, posciachè verrà a ritrovarvi in qualità di Capitano, colla speranza d'ulteriori avanzamenti, continuando in egual modo a corrispondervi i suoi meriti.

6.

Nel sortire dai Paesi bassi, egli passò in Francia per la seconda volta, e si trattene a Chastelet, dove il Signor Laurent ispettore dei canali di Fiandra e di Piccardia, gli mostrò il piano d'un canal sotterraneo, che il Sig. Laurent suo Zio aveva incominciato per riunire la Schelda colla Somma. L'Ispettore lo condusse al villaggio di *Magni — la fosse*, dove questo Principe s'imbarcò, e navigò per alcune ore sovra questo canale sotterraneo. Egli non potè far a meno di non esternare la sua ammirazione al Signor Laurent, con queste memorabili parole: *Allorchè io contemplo lavori simili, divento orgoglioso della qualità d' uomo!*

Aneddoti sopra lo Czar Pietro il grande.

Pietro primo venne a ragione soprannominato il grande, avendo egli intraprese, e fatte delle cose grandissime, nissuna delle quali non era peranco entrata nell' idea d'alcuno de' suoi predecessori. Il suo popolo, prima di lui, non aveva oltre passato le arti primitive insegnate dalla necessità. L' influsso dell' abitudine sull' uomo è così grande, il genio si disvillupa così difficilmente, e si soffoca con tanta facilità sotto gli ostacoli, che v' ha in generale molt' apparenza, che tutte le nazioni sieno restate per migliaja d'anni rozze, ed incolte, sino a che sieno comparsi degli uomini rassomiglianti allo Czar Pietro, nel tempo precisamente, ch' era opportuno che comparissero.

Il caso fece, ch' un giovane Ginevrino, chiamato *le Fort* s' arritrovava a Moscovia presso un Ambasciadore Danese, verso l' anno 1695. Pietro aveva in allora dieci nov' anni: egli vide questo Ginevrino, che avea imparato in breve tempo il linguaggio russo, e che parlava quasi tutte le altre lingue d'Europa. *Le Fort* piacque molto al Principe, entrò al suo servizio, e in corto tempo nell' intiera sua famigliarità. Questi gli fece comprendere, che si dava una maniera molto migliore di vivere, e di regnare, diversa affatto da quella, che per mala sorte era stabilita da tutti i tempi nel suo vasto Imperio; e senza questo Ginevrino la Russia sarebbe forse tuttodì nella sua antica barbaria.

Conveniva esser nato con un' anima vera

mente grande, per ascoltare con un' eroica
cilità uno straniero, e per darsi tosto ogni pe
onde spogliarsi de' pregiudizj del trono, e d
sua patria. Lo Czar comprese benissimo,
gli restava da formar una nazione, ed un i
perio, ma egli non vedeva a se d'intorno ve
soccorso. Egli concepi da quell' istante il
segno di sortire da suoi Stati, e qual' altro P
meteo andare all' acquisto del fuoco celeste,
doveva animare i suoi compatriotti. Que
fuoco divino andò egli a cercarlo dapprima pre
gli Olandesi, i quali, tre secoli innanzi, era
anch' essi sprovvisti d'una simile fiaccola. E
non potè dar compimento al suo disegno c
quella sollecitudine, ch' egli avrebbe desia
Gli bisognò sostenere una guerra contro i Turc
o piuttosto contro i Tartari nel 1696, e non
se non dopo avergli vinti, ch' egli sortì da su
Stati, per andar egli medesimo ad istruirsi
tutte le arti, che erano assolutamente scono
ciute nella Russia. Il Despota dell' Imperio
più esteso della terra andò a vivere per due i
tieri anni nel villaggio di Sardam, presso Ar
sterdam, sotto il nome di Pietro Michelof. S
lo chiamava comunemente *Mossiù Pieter Ba*
Egli si fece inscrivere nel catalogo de' Falegn
mi di quel famoso Villaggio, che forniva de' V
scelli a quasi tutta l'Europa. Egli maneggiav
l'ascia, ed il compasso come ogni altro garzo
ne, e quando egli aveva travagliato nell' Arse
nale per lunga pezza alla costruzione de' vascell
si ritirava, onde studiare la geometria, e la sto
ria. Ne' primi tempj, il popolo si attruppav
attorno di lui. Alcuna volta egli slontanava d

se gl' importuni d'un modo alquanto ruvido. La prima lingua ch' egli imparò fu l' Olandese; s'applicò in seguito al Tedesco, che parve a lui una lingua molto dolce, e che dappoi ha voluto sempre che si parlasse alla sua Corte.

Nel suo viaggio ch' egli fece in appresso per Londra, apprèse ben anco un pò l' Inglese; ma egli non seppe giammai il Francese, che è divenuta poscia la lingua di Pietroburgo, sotto l'Imperatrice Elisabetta, a misura che quel Paese s'andò civilizzando.

La sua statura era grande, e la sua fisicnomia maestosa e fiera, ma talvolta sfigurata da convulsioni, che alteravano i tratti del suo volto. Si attribuiva quella nervosa indisposizione all' effetto d'un veleno, che si diceva avergli dato sua sorella Sofia. Ma il vero veleno era il vino, e l'acqua vite, in cui bene spesso egli commetteva degli eccessi, troppo fidandosi nel suo temperamento robusto. — Egli conversava egualmente con un artigiano, e con un Generale d'Armata; ma non già come un barbaro, che non sa fare distinzione veruna tra gli uomini, nè come un Principe popolare, che vuol piacere ad ognuno; ma come un uomo, che desidera d'istruirsi. — Si dice che i Legislatori ed i Re non devon punto abbandonarsi alla collera; ma per mala sorte, non ve n'ebbe forse mai, che fosse piu collerico nè più inesorabile di Pietro il Grande. Questo difetto in un Re non e già di quelli, che si riparino confessandoli; ma infine egli ne conveniva, e disse pure ad un Magistrato d'Ollanda nel suo secondo viaggio: *io ho riformato la mia Nazione, e non ho potuto*

riformare me stesso. Egli è pertanto vero
le crudeltà, che si vonno rimproverargli, e
già in uso nella Corte di Mosca, cóme in q
di Maroco. Non era già straordinario di v
uno Czar applicare colla sua reggia mano c
sferzate con un nervo di bue sulle nude s
d'un primo Uffiziale della Corona, o d'una D
della Corte per aver mancato al loro serv
sendo ubbriachi, oppur di far prova della
sciabla, facendo saltare in aria la testa d'un
linquente. Pietro aveva ritenute alcune di qu
ceremonie del suo Paese. *Le Fort* ebbe qua
volta sopra di lui bastevole autorità d'arrest
sul punto ch' egli era per colpire, ma egli
ebbe già sempre *Le Fort* presso di se.

Il suo viaggio in Olanda, e sopra tutt
suo gusto pelle arti, che s'andava ognora
svilluppando, ammansarono alcun poco la fe
cia de' suoi costumi: imperochè egli è un pr
leggio proprio alle arti di render gli uomini
umani. Egli andava bene spesso a prender
sua colazione da un Geografo, col quale s'oc
pava a far delle carte di Marina. Egli passa
delle giornate intiere presso il celebre *Ruisch*
che trovò il primo l'arte di far pe' vasi del co
quelle sì belle injezioni, che hanno perfezion
l'Anatomia, e diminuito il suo ributtante. Que
Principe si dava egli medesimo, all' età di v
tidue anni, l' educazione ch' un artigiano Ol
dese avrebbe dato ad un figlio, in cui ave
trovato del genio, e questa specie d'educazio
era già molto superiore a quella, che alcune I
gnante della Russia aveva mai ricevuta. Ne
stesso tempo egli mandava de' giovani Mos

viti a viaggiare in tutti i Paesi i più colti dell' Europa, onde raccoglier conoscenze, ed istruirsi in ogni diramazione di letteratura, di filosofia, e d'arti liberali. Questi primi tentativi non furono già felici. I nuovi discepoli non immitavano punto il loro maestro. Ve n'ebbe persin uno, che essendo stato mandato a Venezia, non sortì giammai dalla sua camera, per non aver da rimproverarsi d'aver veduto altro Paese che la Russia. Quest' orrore pegli esteri paesi era ispirato loro dai Preti moscoviti, i quali pretendevano, che fosse un delitto orribile per un Cristiano di viaggiare, pella ragione, che nel vecchio Testamento era stato proibito agli abitanti di Palestina di prender i costumi dei loro vicini più di essi ricchi, ed istrutti. — Nel 1698 egli passò da Amsterdam in Inghilterra, non già più in qualità di marangone di Vascelli, e neppur in quella di Sovrano, ma sotto il nome d'un Bojardo Russo, che viaggiava per istruirsi. Egli ha veduto ogni cosa, persino la Comedia inglese, della quale però egli non comprendeva nulla.

Il Re Guglielmo gli aveva fatto preparare una casa assai splendida: quest' era molto per Londra, dove i palaggi non erano punto comuni in quell' immensa città, e dove non si vedean guari, che delle case basse, senza corte, e senza giardino, con delle picciole porte simili a quelle delle nostre botteghe. Lo Czar trovò la sua casa troppo bella, andò ad abitare nel quartiere de' Marinaj, per essere più a portata di perfezionarsi nella Marina. Egli si vestiva ben anche di soventi da marinajo, e si serviva di quell' incognito per impegnare un maggior numero di gente al

suo servizio. — Una volta egli si trovò mai
a Londra di denaro: de' mercanti vennero
offrirgli cento mila scudi per aver il permess
poter introdurre del lor tabacco nella Ru
Era quella una gran novità per quelle regi
e la religione istessa vi si trovava interess
Il Patriarca aveva scomunicato chiunque av
ardito fumar del tabacco, perchè i Turchi
nemici avean in uso di fumare, ed il Clero
guardava come uno de' suoi primarj diritti qu
d'impedire alla Nazion Russa di fumare.
Czar prese i cento mila scudi, e incaricoss
far fumare persino il Clero medesimo. Egli
dava preparando loro delle innovazioni ben m
giori! . . .

– Dopo aver veduto Vienna, egli doveva p
sare a Venezia, ed in' seguito a Roma: ma
fu obbligato di ritornar sollecitamente a Mos
alla nuova d'una guerra civile, occasionata da
sua assenza, e dal permesso di fumare.
Strelizzi, milizia antica degli Czar, simile
quella de' Giannizzari, ed egualmente sedizio
e indisciplinata, meno coraggiosa, e non n
barbara, venne eccitata alla rivolta da alc
Abbati, e Monaci, parte Greci, e parte Ru
che andavano sclamando, quanto Dio era i
tato nel vedere, che si fumava tabacco in M
scovia, e fu messo lo stato in combustione
questa grande querela. Al suo arrivo egli riu
a sedare ben presto quei torbidi sediziosi.

La guerra ch' egli intraprese contro Ca
XII. per ricuperare le provincie, che gli Sved
avevano conquistate altre volte dai Russi, n
gl' impedì punto, per quanto infelice ell' an

fosse in sulle prime, di continuare le sue riforme nello Stato, e nella Chiesa.

Per avere un maggior numero di sudditi, volle aver meno frati, ed ordinò, che nessuno d' allora in poi non potesse più entrare in un convento, che passati i cinquant' anni: il che fu singolarmente efficace a diminuirne d' assai il numero. Ma dopo di lui quella zizzania, che s' era sforzato di estirpare, ripullulò di bel nuovo, in conseguenza della debolezza, che sentono tutti i Religiosi di voler aumentarne il lor numero, e di quell' altra che hanno i governi di soffrirli. — Egli emanò per altro delle leggi molto sagge pei ministri delle chiese, e pella riforma dei loro costumi, ancorchè i suoi proprj fossero di molto sregolati. — Prima di lui le donne vivevano sempre separate dagli uomini, era inaudito, ch' un marito avesse mai veduto la giovane prima di sposarla. Egli non faceva conoscenza seco lei, che nella Chiesa. Tra i regali nuziali v' entrava pure un grosso fascio di verghe, che il futuro mandava alla sua futura, onde avvertirla, che alla prima occasione si dovea tener preparata ad' una picciola correzzion maritale. I mariti stessi potevano ammazzare impunemente le loro donne, e si sotterravano vive quelle, che avessero osato usurpare un simile diritto sovra i loro mariti. — Pietro abolì il fascio di verghe, e proibì ai mariti di ammazzare in avvenire le loro moglj, e affine di render i matrimonj meno infelici, e meglio assortiti, egli introdusse il costume di far mangiare gli uomini con esse, e di presentar i pretendenti alle figlie prima della celebra-

zione del vincolo nuziale: in una parola egli stabilì, e fece nascere tutto quello, che contribuir poteva a render più bella e più grata la società. — Un oggetto di grandi scontenti e bisbiglj, si fu ben anche quello di voler insegnare ad una così vasta Nazione a vestirsi alla foggia tedesca, e a maneggiare spietatamente il rasojo contro le loro barbe. Si pervenne al propostosi interito, piantando alle porte delle città de' Sarti, e de' Barbieri, gli uni tagliavano i vestiti a coloro che entravano, e gli altri assalivano col rasojo in mano le barbe. Gli ostinati pagavano quaranta soldi della nostra moneta. In breve si cominciò a preferire di perder la barba, piuttosto che il suo denaro.

Frammezzo a queste riforme grandi, e picole, che facevano, lo spassatempo dello Czar, e alla guerra terribile che l' occupava assiduamente contro Carlo XII, egli gettò i fondamenti della grandiosa Città, e del Porto di Pietroburgo, nel 1704, in mezzo a paludi, dove prima non esisteva neppure una misera capanna. Pietro travagliò colle sue mani nella fabrica della prima casa: nulla seppe ributtarlo. Fece sforzare de' lavoratori a venire alla spiaggia del Mar Baltico, dalle frontiere di Astracan, e dalle rive del Mar nero, e del Mar Caspio. Più di cento mila uomini son periti sotto il peso della fatica, del bisogno, e delle malatie, ma infine esiste ora la Città maestosa.

Quando egli ebbe creata la sua nazione, egli credette, che gli era ben permesso di soddisfare al suo gusto sposando la sua favorita, e una favorita, che meritava d' esser sua moglie.

Egli fece questo matrimonio pubblicamente nell' anno 1712. Questa celebre donna *Catterina* nata nel villaggio di Ringen nell' Estonia, allevata orfanella per carità da un Vicario, maritata con un soldato di Livonia, presa da una banda di soldati due giorni dopo questo suo primo matrimonio, era passata dal servizio dei Generali *Bauer* e *Scheremetow* a quello di *Menzicow* garzon pasticciere, che divenne Principe, e il primo personaggio dell' Imperio: infine ella fu sposata da Pietro il Grande, e divenuta in seguito Imperadrice Sovrana, dopo la morte dello Czar, e degna in fatti di esserlo. Ella addolcì molto i costumi di suo marito, e salvò una maggiore quantità di schiene dal bastone, e di teste dalla scimitara, che non aveva fatto il Generale *le Fort*. Ella fu amata, e riverita. Un Barone Tedesco non avria certo sposata Catterina, ma Pietro il Grande non era d'avviso, che presso di lui il merito avesse di bisogno di trenta due quarti. I Sovrani pensano volontieri, che non si dia altra grandezza, fuori di quella, che danno eglino stessi, e che tutto è eguale dinanzi ad essi. Certo egli si è bene, che la nascita non produce punto maggior differenza fra un asinello, il di cui padre portava del letame, e fra un altro, il padre del quale portava delle reliquie. L'educazione fa la gran differenza, i talenti la rendono prodigiosa, ma ancora più la fortuna. Lo *Czarowiz* Alexis figlio dello Czar, che a quello dicesi, sposò come il padre una schiava, e abbandonò secretamente la Moscovia, non ebbe sciaguratamente lo stesso buon esito in queste due intraprese. Ne costò la vita al figlio per

aver immitato mal a proposito suo padre; questo fu uno dei più terribili esempj di severità, ch' abbia mai dato un Principe; ma ciò che v' ha di ben onorevole pella memoria dell' Imperadrice Catterina, si è di non aver avuta parte veruna alla disgrazia di questo Principe, nato d' un altro letto, e che non amava nulla di ciò che amava suo padre. Non si accusò neppure Catterina d' aver agito verso di lui, da matrigna poco amorosa. Il gran delitto dell' infelice Alexis fu quello di esser troppo Russo, di disapprovare tutto ciò che suo padre faceva di grande, e d' immortale pella sua Nazione. Sentendo questi un giorno de' Moscoviti, che si lamentavano de' travagli insoffribili, che doveano sostenere nella fabbrica di Pietroburgo. „Consolatevi, gli disse, questa Città non durerà certo lungo tempo.“ Lorchè bisognava, ch' egli seguisse suo padre in que' viaggi di cinque in sei cento leghe, che lo Czar intraprendeva sovente, il Principe fingeva d' esser malato, e si purgava violentemente in grazia della malattia ch' egli non aveva; tante medicine, congiunte alla molta acqua vita, alterarono la sua salute, ed il suo spirito. Egli aveva avuto dapprima del genio per istruirsi, sapeva la Geometria, la Storia, aveva appresso il Tedesco, ma la guerra ei non l' amava punto, sicchè mostrò sempre della ripugnanza ad apprenderla, ed è ciò che suo padre gli rimproverava il più soventi. Se gli aveva data in isposa la Principessa di *Wolfenbüttel*, sorella dell' Imperatrice moglie di Carlo VI nel 1711. Questo Imenèo non è stato felice. Si pretende, che la Principessa morisse di tristez-

za, e scontento; se mai queste passioni son capaci di dar la morte, e che in seguito lo *Czarowitz* sposasse in segreto Afrosina giovine di Filandia, grande, ben complessa, e di un dolce carattere.

I dispiaceri fra il padre e' l figlio divenivano ogni giorno più serj, talchè in fine Pietro minacciò il Principe di voler diseredidarlo, ed il Principe gli rispose, che si sarebbe fatto frate.

Lo Czar nel 1717 rinovò i suoi viaggi per politica, e per curiosità: egli andò per ultimo in Francia. Se suo figlio avesse voluto rivoltarsi, e se in effetto avesse avuto luogo un partito in suo favore, quello sarebbe stato il tempo di dichiararsi, ma invece di restare in Russia, e di farsi de' partigiani, anch' egli si mise a viaggiare, ed ebbe non picciola difficoltà di metter insieme alcuni mila zecchini, che aveva segretamente tolti ad imprestito. Egli si gettò fra le braccia dell' Imperator Carlo VI cognato della sua defunta Consorte. Si tenne per qualche tempo in Vienna nel più stretto incognito, quindi se lo fece passare a Napoli, dov' egli si trattenne quasi un anno, senza che, nè lo Czar, ne alcuno in Russia avesse mai potuto scoprire il luogo del suo ritiro.

Mentre che il figlio se ne stava così occulto, il padre soggiornava in Parigi, dov' egli, come altrove, si vide non solo accolto, coi maggiori rispetti, ma insieme con una sorte di galanteria, che non poteva ritrovare se non che in Francia. S' egli andava a vedere una qualche manifattura, e che un lavoro attirasse più d' un altro i suoi occhi, l' indimani ei se lo vedeva presentar din-

nanzi. Egli andò un giorno a *Petitbourg* dal signor Duca d'Antin, e la prima cosa, ch' egli ci vide, fu il suo ritratto in grande, colla stess' abito ch' egli portava in quel giorno. Quando egli andò a vedere la zecca reale delle medaglie, se ne coniarono in presenza sua d'ogni specie, e ad una ad una venivano a lui presentate. In fine se ne coniò una, che si lasciò a bella posta cadere dinanzi a suoi piedi, e raccorla da lui medesimo. Egli vi si vide inciso con artifizio perfettissimo, e vi lesse l'iscrizione. *Pietro il Grande.* Il rovescio era una Fama, e l'esergo: *Vires acquirit eundo.* Allegoria egualmente giusta, che onorevole per un Principe, che accresceva in effetto il suo merito co' suoi viaggj.

Vedendo il Mausoleo del Cardinale di Richelieu e la statua di questo Ministro, opera degna del Soggetto che rappresenta, lo Czar lasciò trasparir uno de' suoi trasporti, e disse una di quelle cose, che non possono derivare se non da coloro, che son nati per esser grandi uomini. Egli salì sulla tomba, ed abbracciò la statua: *Gran Ministro* esclamò egli, *che non sei tu nato al mio tempo! io ti darei la metà del mio Impero, perchè m' insegnasti a regnare sull' altra.* Una persona, che avea meno entusiasmo di Pietro, avendosi fatto spiegar quelle parole pronunziate in lingua Russa, rispose: *s' egli ne avesse abdicata la metà, non avria certamente tenuta l' altra lungo tempo.*

L'Imperadore, dopo aver percorsa la Francia, dove ogni cosa dispone i costumi alla dolcezza, e all' indulgenza, fè ritorno alla patria, e vi riprese la sua severità. Egli aveva indotto

intine suo figlio a ritornar da Napoli a Pietroburgo: questo giovine Principe, fu quindi condotto a Mosca dinnanzi a suo Padre, che cominciò a privarlo della successione al trono, e gli fece segnare un atto solenne di rinunzia. In considerazione di quest' atto, il padre promise a suo figlio di lasciargli la vita.

Non era per altro inverosimile, che un cotal atto potesse venir un giorno annullato: Lo Czar per conciliargli maggior vigore, dimenticando ch' egli era padre, e ricordandosi solo, ch' egli era il fondatore d'un Imperio, che suo figlio avria potuto respingere nell' antica barbaria, fè render pubblico il processo di quel Principe sfortunato, in cui era inoltre gravato d' alcune reticenze nella confessione, che si aveva da lui richiesta.

Si convocarono de' Vescovi, degli Abbati, e dei Professori, i quali trovarono nell' antico Testamento, che quelli, che malediscono il loro padre, o la loro madre, deggion essere posti a morte. Alexis non aveva per la verità maledetto mai suo Padre, egli aveva viaggiato senza il permesso paterno, e aveva scritto delle lettere a suoi amici, nelle quali dava ad intendere soltanto, che un giorno la Russia si ricorderebbe di lui. Nulla ostante di cento e venti quattro Giudici secolari, che gli vennero dati, non se ne trovò neppur uno, che non decidesse la sua morte, e quelli, che non sapevano scrivere, fecero segnar gli altri per loro. Si ha detto in Europa, e si ha ben anco ripetutamente stampato, che lo Czar si aveva fatto tradurre dallo Spagnuolo in lingua Russa il processo criminale

di *Don Carlos*; di quel Principe infelice, che *Filippo II* aveva fatto richiudere in una prigione, dove morì qual' Erede d' una gran Monarchia: ma non v' ebbe giammai processo alcuno contro *Don Carlos*, e giammai non si è saputa la maniera, sia violenta, sia naturale, onde quel Principe perdette la vita. Pietro il più despotico fra i Regnanti, non aveva bisogno d'esempj. Quello che è certo, si è, che suo figlio morì nel proprio letto il giorno susseguente al Decreto, e che lo Czar aveva a Mosca una delle più belle Spezierie dell' Europa. Nulladimeno egli è pur anche probabile, che il Principe *Alexis*, l'Erede della più vasta Monarchia del Mondo, condannato con universale unanimità dai sudditi di suo Padre, abbia potuto morire dalla rivoluzione, che fece in tutto il suo essere una sentenza così terribile, e straordinaria. Il Padre andò a veder suo figlio spirante, e si dice, ch' egli abbia versato delle lagrime. Ma con tutto le sue lagrime, le ruote si videro coperte delle rotte membra degli amici di suo figlio. Egli fece troncar la testa al suo proprio Cognato *Lapuchin*, fratello di sua moglie *Ottokesa Lapuchin*, ch' egli aveva ripudiata, e Zio dell' infelice *Alexis*. Il Confessore di questo Principe ebbe anch' esso tagliata la testa. Se la Moscovia è stata civilizzata, non si può negare, che una tale civilizzazione non le abbia costato caro.

Il resto della vita dello Czar venne percorsa nella continuazione de' suoi vasti disegni, delle sue fatiche, e delle sue imprese, che sembravano espiare l' eccesso delle sue severità, fors' anco necessarie. Egli teneva soventi de' discorsi

alla sua Corte e al suo Consiglio. In una di queste Arringhe egli dice loro, ch'egli aveva sagrificato suo figlio al bene dello stato.

Dopo la pace gloriosa, ch' egli infine conchiuse colla Svezia nell' anno 1721, nella quale gli fu ceduta la Livonia, l'Estonia, l' Ingermania, la metà della Carelia, gli Stati della Russia, gli conferirono il nome di Grande, di Padre della Patria, e d' Imperadore. Questi erano rappresentati dal Senato, che gli diede solennemente questi titoli, in presenza del Conte di *Kinski* Ministro dell' Imperatore di Germania, del Signore di *Campredon*, Inviato della Francia, degli Ambasciadori di Prussia, e di Olanda. Poco a poco i Principi dell' Europa si sono anch' essi accostumati a dare ai Sovrani della Russia questo titolo d' Imperadore, ma questa dignità non impedì punto, che gli Ambasciatori di Francia non avessero la mano sovra quelli di Russia.

Die Sicilianische Vesper.

Die Franzosen hatten sich im dreyzehnten Jahrhundert der Insel Sicilien bemeistert, und lebten daselbst auf eine so ausgelassene Art, daß die Sicilianer, welche die Drangsale, die sie ihnen anthaten, nicht mehr ertragen konnten, Mittel suchten, sich zu rächen. Einer unter ihnen, Nahmens Brocida von Salerno, war durch ihre Gewaltthätigkeiten so aufgebracht, daß er allen Franzosen, die in Sicilien waren, den Untergang schwur. Um seinen Zweck zu erreichen, zog er eine Kutte an, und durchreiste also verkleidet die ganze Insel, flößte seinen Landsleuten die Begierde ein, sich zu rächen, und zeigte ihnen zu gleicher Zeit die Mittel dazu an.

Die sicilianische Vesper,	Il vespro Siciliano.
sich etwas bemeistern,	impadronirsi di qualche cosa.
das Jahrhundert,	il secolo.
die Insel Sicilien,	l'Isola di Sicilia.
auf eine ausgelassene Art,	d'una maniera rilasciata.
die Sicilianer,	i Siciliani.
ertragen,	sopportare.
die Drangsale,	gli oltraggi.
anthun,	usare.
Mittel suchen,	cercare i mezzi, i modi.
sich rächen,	vendicarsi,

einer unter ihnen,	uno tra di essi.
Nahmens,	nominato.
aufgebracht,	innasprito.
die Gewaltthätigkeiten,	le prepotenze.
schwören,	giurare.
der Untergang,	la perdita.
seinen Endzweck erreichen,	arrivare allo scopo de' suoi disegni.
eine Kutte anziehen,	rivestirsi di una tunica.
durchreisen,	percorrere.
verkleidet,	travestito.
einflößen,	ispirare, inspirare.
die Landsleute,	i compatriotti.
die Begierde,	il desiderio, il desio.
anzeigen,	indicare.
zu gleicher Zeit,	nel medesimo tempo.
das Mittel,	il mezzo, il modo.

Fortsetzung.

Man war übereingekommen, daß den zweyten Ostertag des Jahrs 1282, wann man die Vesperglocke läuten würde, jeder Hauswirth denjenigen Soldaten, der bey ihm im Quartier läge, umbringen sollte. Dieß geschah mit einer solchen Wuth und Grausamkeit, daß binnen zwey Stunden fast alle Franzosen ausgerottet wurden. Drey bis vierhundert, die sich in das feste Schloß Sperlingua geflüchtet hatten, wurden so eng eingeschlossen, daß sie Hungers sterben mußten. — Diese Ermordung der Franzosen nennt man die sicilianische Vesper.

Uebereinkommen,	convenire.
der zweyte Ostertag,	la seconda festa di Pasqua.
die Vesperglocke läuten,	suonare il Vespro.
der Hauswirth,	il padrone di casa.
umbringen,	trucidare, massacrare.

ein Soldat,	un soldato.
bei einem im Quartier liegen,	essere inquartierato presso qualcuno.
geschehen,	seguire, accadere, succedere.
die Wuth,	il furore.
die Grausamkeit,	la crudeltà.
binnen,	nello spazio di.
eine Stunde,	un' ora.
ausrotten,	esterminare, sterminare.
sich flüchten, sich retten,	salvarsi, rifugiarsi.
so enge eingeschlossen werden,	essere rinchiuso sì strettamente.
Hungers sterben,	morir di fame.
die Ermordung,	il massacro.

Anecdoten

von Joseph dem Zweyten.

I.

Da dieser Monarch auf seinen Reisen auf einer Poststation angekommen war, ehe man ihn erwarwartete, hatte er keine Pferde. Der Postmeister, der ihn nicht kannte, bath ihn zu warten. Ich habe, sagte er, alle meine Pferde fortgeschickt, um meine Verwandten und Freunde zu hohlen, welche der Taufe eines Sohnes, womit meine Frau gestern niederkam, beywohnen sollen. Der Graf von Falkenstein *) erboth sich das Kind aus der Taufe zu heben. Der Postmeister gab seine Einwilligung. Die Handlung ging vor sich. Der Pfarrer fragte nach dem Nahmen des Taufpathen. — Joseph. — Den Nahmen der Familie? — Wie? Joseph ist genug. — Allein . . . Wohlan, Joseph der Zweyte. — Und die Würden? — Römischer Kaiser. — —

---

*) Unter diesem Nahmen reiste damahls der Kaiser.

Der Pfarrer und alle Anwesenden erblassen, zittern, und der Postmeister sinkt zu seinen Füssen. — Der Kaiser hatte diese Familie sehr beschenkt, und für seinen Pathen gesorgt.

Eine Anecdote, unbekannte Nachricht,	Un aneddoto.
der Monarch,	il Monarca, il Sovrano.
auf seinen Reisen,	ne' suoi viaggi
ankommen,	arrivare, giungere.
eine Poststation,	una postazione, una posta.
ehe man ihn erwartete,	più presto di quello che selo attendeva.
finden,	trovare.
das Pferd,	il cavallo.
der Postmeister,	il maestro di posta.
der ihn nicht kannte,	che non lo conosceva, non conoscendolo.
bitten,	pregare, supplicare.
warten,	aspettare.
fortschicken,	mandar via.
um zu hohlen,	per prendere.
die Verwandten,	i parenti.
beiwohnen,	assistere.
die Taufe,	il battesimo.
der Sohn,	il figlio.
womit,	con cui.
niederkommen,	partorire, dar alla luce.
gestern,	jeri.
sich erbiethen,	offerirsi.
ein Kind aus der Taufe heben,	tenere un bambino al battesimo.
seine Einwilligung geben,	acconsentire.
die Handlung ging vor sich,	si fece la cerimonia, la cerimonia ebbe luogo.
der Pfarrer,	il Parroco, il Curato.
nach etwas fragen,	dimandare, domandare qualche cosa.
der Nahme,	il nome.

der Taufpathe,	il patrigno.
den Nahmen der Familie,	il casato quello della famiglia.
wohlan,	ebbene.
die Würde, der Ehrentitel,	la dignità, e titolo.
römischer Kaiser,	Imperador Romano.
ein Anwesender,	un assistente.
erblassen,	impallidire.
zittern,	tremare.
sinken,	cadere.
der Fuß,	il piede.
sehr beschenken,	far de' gran regali.
für einen sorgen,	aver cura di qualchedu-no.
der Pathe,	il figliozzo.

2.

Als Joseph der Zweyte in einer französischen Stadt vor seiner Reisebegleitung angekommen war, fragte ihn die Wirthinn, welche eine sehr geschwätzige Frau war, ob er von dem Gefolge des Kaisers wäre. Nein, antwortete er. Kurz hernach kam sie wieder, da er sich rasirte, und fragte ihn, ob er eine Bedienung bei dem Kaiser hätte. Ja, sagte er, ich rasirte ihn manchmahl.

Eine französische Stadt,	una città della Francia.
vor seiner Reisebegleitung.	prima del suo equipaggio.
die Wirthinn,	l'ostessa, la locandiera.
eine sehr geschwätzige Frau,	una donna ciarliera.
das Gefolge,	il seguito.
kurz hernach,	poco dopo — di lì a poco
kam sie wieder, da er sich rasirte,	ella, ripassò di nuovo mentre ch' egli si faceva la barba.
eine Bedienung,	un impiego.
manchmahl,	qualche volta.

Von Friedrich dem Zweyten.

3.

Dieser König liebte sehr die Kinder, und erlaubte, daß die Söhne des Kronprinzen stets Zutritt bey ihm hatten. Da er einst in seinem Kabinett schrieb, spielte der älteste dieser Prinzen mit einem Federball um ihn herum. Der Ball fiel auf den Tisch des Königs, welcher ihn nahm, dem Kinde zuwarf, und fortschrieb. Der kleine Prinz setzte auch sein Spiel fort, und der Ball fiel nochmahls auf den Schreibtisch. Der König warf ihn wieder weg, und sah den Prinzen ernsthaft an. Der kleine Spieler versprach, daß es nicht mehr geschehen sollte. Endlich fiel zum dritten Mahl der Ball auf den Tisch, und sogar auf das Papier, worauf der König schrieb. Hierauf nahm Friedrich den Ball, und steckte ihn in seine Tasche.

Friedrich der Zweyte,	Federico secondo.
der König,	il Re.
sehr lieben,	amar molto.
erlauben,	permettere.
der Kronprinz,	il Principe ereditario.
stets Zutritt bey ihm hatten,	entrassero da lui in qualunque ora.
da er einst schrieb,	un giorno che scriveva.
das Kabinet,	il gabinetto.
der älteste,	il maggiore.
mit einem Federball,	con un volantino.
um ihn herum,	a lui d'intorno.
fallen,	cadere — cascare.
auf,	sopra.
der Tisch,	la tavola — il tavolino.
zuwerfen,	gettare indosso.
fortschreiben,	continuare a scrivere.
sein Spiel fortsetzen,	proseguire il suo giuoco.

nochmahls,	di nuovo — di bel nuovo.
der Schreibtisch,	il tavolino da scrivere — la scrivania.
wieder wegwerfen,	rigettare.
ernsthaft ansehen,	guardare d' un aria severa.
der Spieler,	il giuocatore.
versprechen,	promettere.
daß es nicht mehr geschehen sollte,	che ciò non succederebbe più.
endlich,	finalmente.
zum dritten Mahl,	per la terza volta.
worauf,	sulla quale.
hierauf,	quindi.
in seine Tasche stecken.	mettere nella sua saccoccia — tasca.

Fortsetzung.

Der kleine Prinz bath demüthig um Vergebung, und um seinen Federball. Der König schlug es ihm ab: er verdoppelte sein Bitten; allein man gab ihm kein Gehör. Endlich des Bittens überdrüßig, nahte er sich stolz dem Könige, stemmte die Arme in die Seite, und fragte ihn mit drohender Miene: Ich frage Sie, Ihro Majestät, wollen Sie mir meinen Ball wieder geben oder nicht? — Der König fieng an zu lachen, zog den Ball aus seiner Tasche, und gab ihn ihm wieder, indem er sagte: Du bist ein braver Junge, dir werden sie Schlesien nicht wieder nehmen.

Demüthig um Vergebung bitten,	dimandare umilmente perdono.
und um seinen Federball,	e lo pregò che gli rendesse il suo volantino.
abschlagen,	rifiutare.
sein Bitten verdoppeln,	raddoppiare le sue preghiere.

Gehör geben,	dar ascolto — ascoltare.
des Bittens überdrüßig,	lasso di pregare — supplicare.
sich einem stolz nahen,	avanzarsi fieramente verso qualcheduno.
die Arme in die Seite stemmen,	mettere le braccia ai fianchi.
mit drohender Miene,	d'un aria minacciante.
ich frage Sie, Ihro Majestät,	io dimando a Vostra Maestà.
wollen Sie mir — wieder geben oder nicht,	se ella mi vuol render ciò, sì, o nò.
anfangen zu lachen,	mettersi a ridere.
ziehen,	trarre — cavare.
ein braver Junge,	un bravo ragazzo — giovine.
wieder nehmen,	riprendere.
Schlesien,	la Slesia.

4.

Friedrich klingelte eines Tages, und niemand kam. Er öffnete die Thür seines Vorzimmers, und fand seinen Edelknaben auf einem Lehnstuhl eingeschlafen. Er ging auf ihn zu, und wollte ihn eben aufwecken, als er ein Briefchen bemerkte, das aus seiner Tasche hieng. Er wollte gerne wissen, was es enthielte, zog es heraus, und las es. Es war ein Brief von der Mutter des Edelknaben, welche ihm dankte, daß er ihr einen Theil von seinem Gehalte übersandt hätte, um sie in ihrem Elend zu unterstützen, und daß ihn Gott dafür segnen würde.

Klingeln,	suonare il campanello.
öffnen,	aprire.
die Thür,	la porta.
das Vorzimmer,	l'anticamera.
der Edelknabe,	il paggio.
einschlafen,	addormentarsi.

auf einem Lehnstuhl,	sopra una poltrona — sedia d'appoggio.
auf jemanden zugehen,	avanzarsi verso qualcheduno.
und wollte ihn eben aufwecken,	ed era sul punto di svegliarlo.
als,	allorchè, — lorchè — mentre che.
bemerken,	osservare, — accorgere.
ein Briefchen, das aus seiner Tasche hing,	una lettera, che pendeva dalla sua saccoccia.
er wollte gerne wissen,	fu curioso di sapere.
enthalten,	contenere.
herausziehen,	trarre.
lesen,	leggere.
ein Brief,	una lettera.
danken,	ringraziare.
daß er ihr übersandt hätte,	di ciò che le aveva mandato — inviato.
der Theil,	la parte.
der Gehalt,	il salario.
unterstützen,	sollevare, soccorrere.
das Elend,	la miseria.
segnen.	benedire.

Fortsetzung.

Nachdem der König diesen Brief gelesen hatte, ging er leise in sein Zimmer zurück, nahm eine Rolle Dukaten, und steckte sie mit dem Briefe in die Tasche des Edelknaben. Als er wieder in sein Zimmer getretten war, klingelte er so stark, daß der Edelknabe erwachte und herein kam. Du hast gut geschlafen, sagte der König zu ihm. Der Edelknabe wollte sich entschuldigen. In seiner Verwirrung griff er von ungefähr in die Tasche, und fühlte mit Erstaunen die Rolle Dukaten. Er zog sie heraus, erblaßte, und sah den König an, indem er häufige Thränen vergoß, und kein einziges Wort hervorbringen konnte. Was ist dir? fragte ihn der Kö-

nig. Ach, Ihro Majestät, erwiederte der Edelknabe, indem er vor ihm auf die Knie fiel, man will mich unglücklich machen; ich weiß von diesem Gelde nichts, das ich in meiner Tasche finde. Mein Freund, sagte Friedrich, Gott schickt uns oft das Gute im Schlaf. Schicke das in meinem Nahmen deiner Mutter, und versichere sie, daß ich für sie, und dich sorgen werde.

Nachdem der König gelesen hatte,	dopo che il Re ebbe letto.
leise zurückgehen,	rientrare pian pianino.
das Zimmer,	la camera.
eine Rolle Ducaten,	un ruollo di zecchini.
hineinstecken,	introdurre.
als er wieder getretten war,	rientrato.
so starck,	sì forte.
erwachen,	svegliarsi, risvegliarsi.
hereinkommen,	entrare.
schlafen,	dormire.
sich entschuldigen,	scusarsi.
die Verwirrung,	l'imbarazzo — m.
in seine Tasche greifen,	mettere la mano nella tasca — saccoccia.
von ungefähr,	a caso.
fühlen,	sentire.
mit Erstaunen,	con sorpresa, — con stupore.
herausziehen,	tirare, — cavare, — trarre.
erblassen,	impallidire.
ansehen,	guardare, — riguardare.
häufige Thränen vergießen,	versare un torrente di lagrime, — strugere in pianto.
und kein einziges Wort hervorbringen konnte,	senza poter proferire parola.
was ist dir?	che ti manca?
Ihro Majestät,	Vostra Maestà.

erwiedern,	riprendere.
indem er vor ihm auf die Knie fiel,	prostrandosi ai suoi piedi.
einen unglücklich machen wollen,	rendere qualcheduno infelice.
ich weiß von diesem Gelde nichts,	io non so nulla di questo denaro.
im Schlaf,	dormendo.
in meinem Nahmen,	da parte mia.
versichern,	assicurare, — accertare.
sorgen,	aver cura.

5.

Einst sah Friedrich aus seinem Fenster eine Menge Leute einen angeschlagenen Zettel lesen. Gehe hin, siehe, was es ist, sagte er zu einem seiner Edelknaben. Man sagte ihm, es wäre eine Schmähschrift gegen seine Person. Sie ist zu hoch, sagte er zu seinem Edelknaben, mache sie ab, und hänge sie besser herunter, damit sie solche besser lesen können.

Einst,	un giorno.
aus seinem Fenster,	dalla sua fenestra.
eine Menge Leute einen angeschlagenen Zettel lesen,	molte persone che leggevano un cartello.
gehe hin, siehe, was es ist,	va a vedere ciò che è.
eine Schmähschrift,	una satira.
gegen,	di rimpetto.
zu hoch,	troppo alto.
mache sie ab,	distaccalo.
besser herunter hängen,	metter, — affiggere più a basso.
damit sie solche besser lesen können,	affinchè essi lo possano legger meglio.

6.

Ein Corporal von der Leibwache, welcher sehr eitel war, aber auch viele Tapferkeit besaß, trug

eine Uhrkette, woran eine Muskettenkugel befestiget war, weil er sich keine Uhr kaufen konnte. Da es der König vernommen hatte, wollte er ihn einmahl damit aufziehen, und sagte zu ihm: A propos, Corporal! ihr müßt gut wirthschaften, weil ihr euch habt eine Uhr kaufen können: meine Uhr steht auf fünf; saget mir einmahl, wie viel Uhr ist es auf der eurigen? Der Corporal, welcher die Absicht des Königs errieth, zog sogleich seine Bleykugel aus seinem Uhrsack, und sagte: Ihro Majestät, meine Uhr zeigt weder fünf, noch sechs; allein sie gibt mir, so oft ich sie ansehe, zu erkennen, daß ich für Eure Majestät sterben muß. Da, mein Freund, sagte gerührt zu ihm der König, nehmet diese da, damit ihr auch die Stunde sehen könnet, in der ihr für mich sterben werdet; und gab ihm seine mit Brillanten besetzte Uhr.

Ein Corporal,	un caporale.
die Leibwache,	la guardia del corpo.
welcher sehr eitel war, aber auch viele Tapferkeit besaß,	che era molto ambizioso, ma che era anche assai valoroso.
tragen,	portare.
eine Uhrkette,	una catena d'orologgio.
befestiget seyn,	esser attaccato.
eine Muskettenkugel,	una balla da moschetto.
weil er sich keine Uhr kaufen konnte,	per non poter comperare un orologgio, oriuolo.
vernehmen,	intendere.
einmahl,	una volta.
aufziehen,	montare — caricare.
gut wirthschaften,	essere ben economo.
weil ihr euch habt kaufen können,	d'aver potuto comprare.
meine Uhr steht auf fünf,	sul mio orolaggio sono le cinque', — il mio mostro le cinque.
einmahl sagen,	dir un poco.

wie viel Uhr,	che ora.
errathen,	indovinare.
die Absicht,	l'intenzione.
sogleich,	subito, — sull' istante, — immediatamente.
die Bleykugel,	la palla di piombo.
der Uhrsack,	il saccoccino d' orologgio.
und sagte,	e disse, — dicendo,
zeigt weder fünf, noch sechs,	non mostra nè le cinque, nè le sei.
zu erkennen geben,	dar a conoscere.
so oft,	tutte le volte che.
ansehen,	riguardare.
müssen,	dovere.
sterben,	morire.
für Eure Majestät,	per Vostra Maestà.
da,	ecco.
gerührt,	intenerito, — commosso.
die Stunde,	l'ora.
in der,	nella quale.
eine mit Brillanten besetzte Uhr,	un oriuolo guarnito di brillanti.

7.

Ein abgedankter Offizier, der als Obristlieutenant im siebenjährigen Krieg tapfer gedient hatte, begab sich alle Tage in das Vorzimmer des Königs, um ihn um einen Gnadengehalt zu bitten. Der König hatte ihm oft gesagt: Haben Sie Geduld, ich kann noch nichts für Sie thun. Der Offizier ließ nicht nach, und überall, wo er den König fand, bestürmte er ihn mit seinen Bitten. Friedrich, seines Plagens müde, verboth ihn hereinzulassen, wann er wieder käme. Während dieser Zeit erschien eine heftige Schmähschrift gegen den König. Friedrich versprach, gegen seine Gewohnheit, demjenigen 50 Louisdor, der den Verfasser anzeigen würde.

Ein abgedankter Offizier, der als Obristlieutenant tapfer gedienet hatte,	un Uffiziale licenziato che aveva servito da valoroso primo luogotenente.
im siebenjährigen Kriege,	durante la guerra di sette anni.
sich begeben,	rendersi.
um einen Gnadengehalt bitten,	dimandar una pensione.
die Geduld,	la pazienza.
thun,	fare.
er ließ nicht nach,	non cessava punto.
überall,	da per tutto.
jemanden mit seinen Bitten bestürmen,	sollecitare, — importunare qualcheduno colle sue domande.
seines Plagens müde,	annojato delle sue importunità.
verbiethen,	proibire.
ihn hereinzulassen,	di lasciarlo entrare.
während dieser Zeit,	durante questo tempo.
erscheinen,	comparire.
eine heftige Schmähschrift,	una mordace satira.
gegen seine Gewohnheit,	contro il suo solito.
ein Louisd'or,	Un luigi d'oro,
anzeigen,	indicare.
der Verfasser,	l'autore.

Fortsetzung.

Den andern Tag begab sich der Obristlieutenant nach dem königlichen Pallast: man will ihn nicht hineinlassen; er besteht darauf und sagt, daß er etwas wichtiges Ihro Majestät zu hinterbringen hätte. Man meldet ihn an, er geht hinein. Habe ich Ihnen nicht schon gesagt, rief ihm Friedrich zu, da er ihn sah, daß ich anjetzo nichts für Sie thun kann? — Ich begehre nichts, antwortete der Offizier. Allein Ihro Majestät haben demjenigen 50

Louisd'or versprochen, der den Verfasser der neuen Broschür, die man gegen Sie gemacht hatte, entdecken würde. Ich bin dieser Verfasser. Strafen Sie den Schuldigen; allein zahlen Sie auch die 50 Louisd'or meiner Frau, damit sie ihren unglücklichen Kindern Brod geben kann. — Der Teufel stopfe dir das Maul! sagte der König, du gehest nach Spandau. — Sire, ich unterwerfe mich allen Befehlen, die Eure Majestät über mich ergehen lassen; allein die 50 Louisd'or. — In einer Stunde soll sie eure Frau haben. Wartet einen Augenblick.

Der andere Tag,	il giorno seguente.
der königliche Pallast,	il palazzo reale.
man will ihn nicht hineinlassen,	gli vien ricusata l'entrata.
darauf bestehen,	insistere.
etwas wichtiges,	qualche cosa d'importanza.
hinterbringen,	riferire, — rapportare.
Ihro Majestät,	Vostra Maestà.
anmelden,	annunziare.
hereingehen,	entrare.
zurufen,	gridare.
anjetzo,	ora.
begehren,	dimandare, — domandare, — chiedere.
entdecken,	scoprire.
ich bin dieser Verfasser,	sono io l'autore.
strafen,	punire, — castigare.
der Schuldige,	il colpevole.
unglücklich,	infelice.
der Teufel stopfe dir das Maul,	il diavolo che ti strozzi.
ich unterwerfe mich allen Befehlen, die Eure Majestät über mich ergehen lassen,	io mi sottometto a tutto ciò che vostra Maestà ordinerà, ovvero che mi condannerà.
warten,	aspettare.
ein Augenblick,	un momento, — un istante.

Fortsetzung.

Der König setzt sich an einen Tisch, schreibt einen Brief, gibt ihn dem Offizier, indem er sagt: Sie geben diesen Brief dem Commandanten von Spandau, und sagen ihm, daß er ihn vor dem Mittagessen nicht eröffnen dürfte. Hierauf ließ er den Offizier nach Spandau abführen. Als er da angekommen war, überreichte er dem Commandanten seinen Brief, und sagte ihm den Befehl des Königs. Man speißte zu Mittag: der arme Mann war in tausend Aengsten. Endlich öffnet man den Brief, und las: „Der Ueberbringer dieses Briefes wird zum Commandanten der Festung Spandau ernannt. Seine Frau und Kinder sollen sich, mit 50 Louisd'or, in einigen Stunden dahin begeben. Der alte Commandant von Spandau soll sich nach Potsdam verfügen, allwo man einen bessern Platz für ihn bestimmt hat rc." — Man denke sich das Erstaunen dieser beyden Männer! —

Der Commandant, Befehlshaber,	il Comandante.
daß er ihn nicht eröffnen dürfte,	che gli proibisco d'aprirla.
vor dem Mittagsessen,	prima di pranso, — avanti pranso.
hierauf,	dopo di ciò.
abführen lassen.	far menare — condurre — trasportare.
überreichen,	presentare.
zu Mittag speisen,	pransare.
in tausend Aengsten seyn,	essere estremamente angosciato.
der Ueberbringer,	il latore; — il portatore.
zum Commandanten ernannt werden,	esser nominato Comandante.
die Festung,	la fortezza.
sollen sich dahin begeben,	si porteranno.

der alte,	il primo, — il primiero.
soll sich verfügen,	si trasferirà, si porterà.
bestimmen,	destinare.
man denke sich das Erstaunen,	si giudichi della sorpresa.
diese beyden Männer,	questi due uomini.

8.

Gegen das Ende seines Lebens geschah es manchmahl, daß er länger schlief, als er sich vorgenommen hatte; das ärgerte ihn außerordentlich, und er befahl seinen Kammerdiener, ihn um 4 Uhr zu wecken, und ihn sogar zum Aufstehen zu zwingen, er mögte auch sagen, was er wollte. Da einer seiner Diener eines Morgens in sein Zimmer getreten war, um diesem Befehl nachzukommen, sagte der König zu ihm: Laß mich noch ein wenig schlafen; ich bin so müde. — Eure Majestät haben mir befohlen, um 4 Uhr zu kommen, und Sie müssen aufstehen. — Nur noch eine Viertelstunde, sage ich dir. — Keine Minute, Sire, es hat so eben 4 Uhr geschlagen, und Sie müssen schlechterdings aufstehen. — Gut, sagte der König, indem er aufstund, du bist ein braver Bursche; so habe ich es gerne, daß man seine Schuldigkeit thue.

Gegen das Ende,	verso la fine.
das Leben,	la vita.
geschah es manchmahl,	gli accadeva qualche volta.
daß er länger schlief,	di dormire più a lungo.
sich vornehmen,	proporsi.
das,	ciò.
ärgern,	dispiacere.
außerordentlich,	estremamente.
befehlen,	commandare, - ordinare.
der Kammerdiener,	il cameriere.

wecken,	svegliare.
um 4 Uhr,	alle quattro.
und ihn sogar zu zwingen,	e di forzarlo persino.
zum Aufstehen,	a levarsi, — alzarsi, — destarsi.
er mögte auch sagen, was er wollte,	che dicesse pur ciò che volesse.
eintretten,	entrare.
eines Morgens,	una mattina.
einem Befehl nachkommen,	adempiere un ordine.
lassen,	lasciare.
so müde,	si stano, — faticato, — lasso.
aufstehen,	levarsi, — destarsi, — alzarsi.
eine Viertelstunde,	un quarto d'ora,
nur,	soltanto, — solamente.
keine Minute,	neppur un minuto.
es hat so eben geschlagen,	hanno appuhto suonato.
Sie müssen schlechterdings aufstehen,	dovete assolutamente destarvi etc.
ein braver Pursche,	un bravo giovine.
so habe ich es gerne,	così mi place.
daß man seine Schuldigkeit thue.	che si adempia il suo dovere.

9.

Nach der Schlacht bey Rosbach sah Friedrich einen französischen Grenadier, der allein sich gegen mehrere Husaren vertheidigte, und sich durchaus nicht ergeben wollte. Hältst du dich denn für unüberwindlich? fragte ihn der König, nachdem er befohlen hatte, ihn frey zu lassen. Ja, Sire, erwiederte der Franzose, wenn Sie mein General wären.

Nach,	dopo.
die Schlacht,	la battaglia.
ein Grenadier,	un grenatiere.

sich vertheidigen,	diffendersi.
gegen mehrere Husaren,	contro diversi ussari.
durchaus,	assolutamente.
sich ergeben,	rendersi.
sich für unüberwindlich halten,	credersi invincibile.
nachdem er befohlen hatte,	dopo aver ordinato.
frey lassen,	lasciar in libertà.
erwiedern,	replicare.
ein Franzose,	un francese.
ein General, Feldherr,	un Generale, — un Campione.

10.

Als Friedrich einst sich an einen der Pfeiler gelehnt hatte, welche das Vordach eines Hauses unterstützten, das am Ende eines Dorfes lag, woraus er so eben die Oesterreicher vertrieben hatte, und mit seinem Fernglase die umliegende Gegend betrachtete, riß eine Kanonenkugel seine Stütze weg. Der König, ohne unruhig zu werden, lehnte sich gegen einen andern Pfeiler, und setzte seine Beobachtungen fort, obgleich jemand ihm vorstellte, daß er dem Feuer der Batterie ausgesetzt wäre. Als indessen eine zweyte Kugel seine neue Stütze getroffen hatte, rief er, indem er sich zurückzog, ungeduldig aus: O! wenn es so gemeint ist!.. das ist auch gar zu grob!

Sich lehnen,	appoggiarsi.
an einen Pfeiler,	ad un palo.
unterstützen,	sostenere.
das Vordach,	l'antitetto. m.
liegen,	situare.
am Ende,	all' estremità. f.
ein Dorf,	un villaggio.
woraus er so eben vertrieben hatte,	d' onde aveva poc' anzi scacciato.

die Oesterreicher,	gli Austriaci.
betrachten,	osservare.
das Fernglas,	il canochiale.
die umliegende Gegend,	gli allintorni, — le vicinanze.
eine Kanonenkugel,	una palla da connone.
wegreissen,	strappare, — portar via.
die Stütze,	l'appoggio. — m. — il sostegno.
ohne unruhig zu werden,	senza sconcertarsi. — turbarsi.
fortsetzen,	continuare, - proseguire.
die Beobachtung,	l'osservazione. f.
obgleich,	benchè, — abbenchè.
vorstellen,	rapresentare.
etwas ausgesetzt seyn,	esser esposto a qualche cosa.
das Feuer,	il fuoco,
die Batterie, Stückbettung.	la batteria.
als,	frattanto.
treffen, erreichen,	raggiungere, — raggiugnere.
rufen, ausrufen,	gridare, — esclamare.
sich zurückziehen,	ritirarsi.
ungeduldig,	con impazienza.
wenn das so gemeint ist,	se lo scherzo è così, — se così si pensa, se questa è l'intenzione.
gar zu grob,	troppo impertinente.

Nero,

Römischer Kaiser, welcher 54 Jahr nach Christi Geburt den Thron bestieg, war einer der größten Tyrannen der Welt. Während den fünf ersten Jahren seiner Regierung wußte er sich so wohl zu verstellen, daß sich seine Unterthanen glücklich schätzten, einen solchen Kaiser zu haben. Eines Tages, da man ihm ein Todesurtheil zu unterschreiben brachte,

sagte er: Ich wollte, daß ich weder lesen, noch schreiben könnte. Allein nach Verlauf dieser fünf Jahre überließ er sich den erschrecklichsten Verbrechen, und begieng die abscheulichsten Thaten von der Welt. Er ließ seinen Vater und seinen Freund Britanikus vergiften, ließ seine Mutter Lepida umbringen, hernach seine Frau Octavia, und einige Jahre hernach tödtete er durch einen Tritt Popea seine zweyte Frau, welche schwanger war. Seneka, sein gewesener Lehrmeister, konnte seiner Grausamkeit nicht entrinnen, der Tyrann bewilligte ihm aus Freundschaft die Erlaubniß, sich seine Todesart zu wählen, worauf sich Seneka die Adern öffnen ließ.

Nero,	Nerone.
römischer Kaiser,	Imperador Romano.
den Thron besteigen,	montar il trono.
— Jahr nach Christi Geburt,	dopo la natività di nostro Signore G. C.
ein Tyrann,	un tiranno.
die Welt,	il mondo.
während,	mentre, — durante.
die Regierung,	il Regno.
sich verstellen,	contrafarsi, — infingersi.
die Unterthanen,	i sudditi.
sich glücklich schätzen,	stimarsi feliee.
ein solcher,	un tale.
eines Tages,	un giorno.
bringen,	portare.
ein Todesurtheil,	una sentenza di morte.
unterschreiben,	sottoscrivere.
ich wollte,	vorrei.
lesen und schreiben können.	saper leggere e scrivere.
nach Verlauf,	in capo.
sich überlassen,	abbandonarsi.
das Verbrechen,	il delitto, — il crime.
erschrecklich,	orribile.
begehen,	commettere.
die That,	l'azzione. f.
abscheulich,	esecrabile — esecranda.

vergiften lassen,	avvelenare.
umbringen lassen,	far morire, far uccidere.
hernach,	di poi.
Octavia,	Ottavia.
einige Jahre hernach,	alcuni anni dopo.
durch einen Tritt,	d'un calcio.
schwanger,	gravida, — in cinta.
Seneka,	Seneca.
sein gewesener Lehrmeister,	che era stato suo precettore.
entrinnen,	scappare, — sottrarsi — isfuggire.
die Grausamkeit,	la crudeltà.
aus Freundschaft bewilligen,	accordare in atto di amicizia.
die Erlaubniß,	il permesso — la permissione.
wählen,	sciegliere.
die Todesart,	la qualità di morte.
worauf,	sopradiche.
sich die Adern öffnen lassen,	farsi svenare, — farsi aprir le vene.

Fortsetzung.

Er ließ einst die Stadt Rom an verschiedenen Orten anstecken, stieg hernach auf einen Thurm, um das Vergnügen zu haben, eine Stadt in Flammen zu sehen. Die Feuersbrunst dauerte sechs Tage, und von vierzehn Quartieren der Stadt blieben nur vier übrig. Um sich des Hasses zu entledigen, den eine so abscheuliche That ihm zuzog, schob er die Schuld auf die Christen, und fing die ernste Verfolgung gegen sie an. Er ließ viele spiessen, lebendig schinden, und verbrennen. Eines Abends ließ er verschiedene dieser Unglücklichen ganz nackend in seinem Garten an Pfähle binden, mit Pech beschmieren, und anzünden. Ihr Geschrey und Wehklagen machten ihm auf seinem Spatziergange ein ausser-

ordentliches Vergnügen. — Der Apostel Petru[s wur]de auf Befehl dieses Tyrannen gekreuziget [und] Paulus enthauptet.

Er ließ einst die Stadt Rom an verschiedenen Orten anzünden,	un giorno egli fec[e metter] il fuoco alla [città] di Roma in d[iversi] luoghi.
auf einen Thurm steigen,	salire sopra una to[rre].
in Flammen,	in fiamme.
die Feuersbrunst,	l'incendio. m.
dauern,	durare.
das Quartier,	il quartiere.
blieben nur vier übrig,	solo che quattro [rimase]rono interi.
sich des Hasses entledigen,	per sottrarsi dall' [odio].
zuziehen,	attirare.
eine so abscheuliche That,	un azione sì enorm[e], sì indegna — crud[ele].
schob er die Schuld auf die Christen,	diede la colpa ai [Cri]stiani.
anfangen,	cominciare, — pr[inci]piare.
die Verfolgung,	la persecuzione.
gegen,	contro.
spiessen,	impalare.
lebendig schinden,	scorticar vivo.
verbrennen,	abbruciare.
eines Abends,	una sera.
ganz nackend an Pfähle binden,	del tutto nudi lega[re a] dei pali.
mit Pech beschmieren,	impetecchiare con pe[ce].
das Geschrey,	le grida.
das Wehklagen,	i gemiti.
der Spatziergang,	lo spasseggio.
ein ausserordentliches Vergnügen,	un estremo piacere, gioja.
der Apostel Petrus,	l' Apostolo St. Pietro
gekreuziget werden,	esser crocifisso.
auf Befehl,	per ordine.
Paulus,	S. Paolo.
enthaupten,	decapitare.

Fortsetzung.

Nero wünschte, daß das ganze menschliche Geschlecht nur einen Kopf hätte, damit er das Vergnügen haben könnte, selben abzuhauen. Die ganze Welt verabscheuete endlich dieses Ungeheuer. In Gallien *) verließ die römische Armee seinen Dienst, und in Spanien empörte sich Galba, einer seiner Generale, gegen ihn. Diese letztere Nachricht brachte ihn zur Verzweiflung. Jedermann verließ ihn, und er war endlich genöthiget, sich zu verkleiden, und die Flucht zu nehmen. Da man ihn überall verfolgte, um ihn der allgemeinen Rache aufzuopfern, und er sah, daß er nicht entrinnen konnte, erstach er sich selbst mit einem Dolche. Er war damahls 32 Jahr alt, und hatte das Reich 13 Jahr und 7 Monathe beherrscht. — Dieser Tyrann liebte sehr die Pracht, er zog nur zwey Mahl das schönste Kleid an, seine Pferde und Maulesel waren mit goldenen Hufeisen beschlagen, und wann er reiste, hatte er gewöhnlich tausend Wägen in seinem Gefolge.

Wünschen,	bramare.
das ganze menschliche Geschlecht,	tutto il genere umano.
nur einen Kopf hätte,	non avesse che una testa.
damit er haben könnte,	per poter avère.
abhauen,	decapitare.
die ganze Welt,	tutto il mondo.
verabscheuen,	detestare.
ein Ungeheuer,	un mostro.
in Gallien,	nella Gallia.
die römische Armee,	l'armata Romana.
verlassen,	abbandonare.
der Dienst,	il servizio.
in Spanien,	in Ispagna.
der General,	il Generale.

*) Dieses ist der alte Nahme von Frankreich.

sich empören,	ribellarsi.
diese letztere Nachricht,	quest' ultima nuova.
zur Verzweiflung bringen,	mettere in disperazione.
jedermann,	ognuno, — ciascuno, — ciascheduno.
verlassen,	abbandonare.
genöthiget seyn,	esser costretto — esser obbligato — forzato.
sich verkleiden,	travestirsi.
die Flucht,	la fuga.
verfolgen,	perseguitare, — incalzare.
überall,	da per tutto, — per ogni dove.
aufopfern,	sagrificare.
die allgemeine Rache,	la vendetta generale.
sich selbst mit einem Dolche erstechen,	pugnalarsi, — traffiggersi.
zwey und dreyßig Jahr alt seyn,	d'età di 32 anni, — in età di anni 32.
beherrschen,	governare, — regnare.
das Reich, — Kaiserthum.	il Regno, — l'Impero.
der Monath,	il mese.
die Pracht,	la magnificenza.
nur zweymahl ein Kleid anziehen,	non rivestirsi d'un abito che due volte.
ein Maulesel,	un mulo.
mit goldenen Hufeisen beschlagen,	ferrato d'oro.
reisen,	viaggiare.
gewöhnlich,	ordinariamente, — per l'ordinario.
ein Wagen,	un legno, — una carrozza, — un cocchio.
in seinem Gefolge,	al suo seguito.

Der Prinzenraub.

Gegen die Mitte des fünfzehnten Jahrhunderts regierte in Sachsen Churfürst Friedrich, welcher zwey Söhne hatte, Nahmens Ernst und Albert: Erste-

rer war vierzehn, und der zweyte zwölf Jahre alt, als sich folgende merkwürdige Begebenheit zutrug.

Kunz von Kauffungen, ein sächsischer Edelmann, war mit dem Churfürsten sehr unzufrieden, weil er sich selbst mit viertausend Gulden hatte auslösen müssen, da ihn die Böhmen gefangen genommen hatten, und Friedrich sich weigerte, ihm diese Summe wieder zu geben. Da er dem Churfürsten gedrohet hatte, sich deßfalls an ihm zu rächen, würde er des Landes verwiesen, und seine Güter confiscirt. Dieß vermehrte seine Rachsucht so sehr, daß er Tag und Nacht auf Mittel sann, sie zu befriedigen. Nach langem Ueberlegen beschloß er, mit einigen seiner Freunde das Schloß Altenburg, wo sich damahls der Hof aufhielt, bey Nacht mit Leitern zu ersteigen, die beyden Prinzen zu rauben, und dadurch von dem Churfürsten ein beträchtliches Lösegeld zu erpressen. Der Anschlag war um so viel leichter auszuführen, weil sich Friedrich damahls mit seinen meisten Leuten in Leipzig befand.

Der Prinzenraub,	Il ratto Principesco.
gegen,	verso.
die Mitte,	la metà.
das fünfzehnte Jahrhundert,	il secolo decimo - quinto.
regieren,	regnare.
in Sachsen,	in Sassonia,
der Churfürst,	l'Elettore.
Friedrich,	Federico.
der Sohn,	il figlio.
Nahmens,	nominato, — di nome.
Ernst,	Ernesto.
Albert,	Alberto.
sich zutragen,	accadere, — succedere.
merkwürdig,	memorabile, — rimarcabile.
die Begebenheit,	l'avventura.

ein sächsischer Edelmann,	un Gentiluomo Sa
mit jemanden sehr unzufrieden seyn,	essere assai malco di qualcheduno,
weil er sich selbst hatte auslösen müssen,	di ciò ch' egli d riscattarsi a sue — a proprie sp
gefangen nehmen,	far prigioniero.
ein Böhme,	un Boemo.
sich weigern,	ricusare, opporsi.
wieder geben,	rendere, — restiui
die Summe,	la somma.
einem drohen,	minacciare qualcu
sich an jemanden rächen,	vendicarsi di qual
des Landes verweisen,	esiliare, — bandir
die Güter,	i beni — le terre.
confisciren,	confiscare.
dieß,	ciò che, — il che,
vermehren,	aumentare.
die Rachsucht,	la voglia di vendi
so sehr,	al punto.
auf Mittel sinnen,	pensare ai mezzi.
befriedigen,	soddisfare.
nach langem Ueberlegen,	dopo molte riflessi
beschliessen,	determinarsi, risolv
einige,	alcuni.
mit Leitern ersteigen,	scalare.
bei Nacht,	in tempo di notte, — notte tempo.
das Schloß Altenburg,	il Castello di Altenb
wo sich damahls der Hof aufhielt,	ove la Corte, in al risiedeva.
rauben,	rapire, — rubare.
die beyden,	ambi.
erpressen,	costringere.
dadurch,	con ciò, — per ciò.
das Lösegeld,	il riscatto.
beträchtlich,	considerevole.
der Anschlag,	l'intrapresa. f.
um so viel leichter,	tanto più facile.
ausführen,	eseguire.
mit seinen meisten Leuten.	colla maggior parte la sua gente.

Fortsetzung.

Kauffungen erstieg mit seinen Leuten um Mitternacht das Schloß, ging in das Zimmer, worin die beyden jungen Prinzen schliefen, zog sie aus ihren Betten, und drohte ihnen, sie zu erwürgen, wenn sie den geringsten Lärmen machten. Er schickte den ältesten, unter Begleitung seiner Mitverschwornen, nach Franken, und den jüngsten wollte er mit nach Böhmen nehmen. Ehe sich beyde Partheyen trennten, beschlossen sie, daß, wenn eine von ihnen gefangen würde, die andere den gefangenen Prinzen nicht herausgeben sollte, bis ihre Freunde frey wären. — Kauffungen war schon auf der böhmischen Grenze, da der junge Prinz, von Müdigkeit ganz ermattet, mitten in einem Walde von seinem Pferde stieg. Kauffungen stieg auch ab, und wollte in den Dorngebüschen einige Brombeeren brechen, um damit den jungen Prinzen zu erfrischen.

Um Mitternacht,	a mezza notte.
hineingehen,	entrare.
das Zimmer,	la camera, — la stanza.
schlafen,	dormire.
aus dem Bette ziehen,	trarre dal letto.
erwürgen,	strozzare, strangolare.
der geringste,	il minimo — il menomo.
der Lärmen,	il rumore, il chiasso.
schicken,	mandare.
unter Begleitung,	sotto la scorta — scortare. (infi.)
die Mitverschwornen,	i congiurati,
nach Franken,	verso la Franconia.
und den jüngsten wollte er mit nach Böhmen nehmen,	ed il più giovine lo voleva condurre séco nella (in) Boemia.
ehe,	prima che.
beyde Partheyen,	i due partiti.
sich trennen,	separarsi — dividersi.

beschließen, übereinkommen,	convenire, — conre.
gefangen werden,	esser preso, — essto prigioniere.
sollen,	dovere.
herausgeben,	rendere — restitui
der gefangene Prinz,	il Principe prigion
frey,	esser libero.
auf der böhmischen Grenze,	alle frontiere della mia.
da,	lorchè, allorchè.
von Müdigkeit ganz ermattet,	del tutto snervato tica.
von seinem Pferd steigen,	dismontare dal su vallo.
mitten in einem Walde,	nel centro d'un bo
brechen,	raccogliere.
einige Brombeeren,	alcune more selvat
das Dorngebüsch,	i roveti.
erfrischen,	rinfrescare.

Fortsetzung.

Während Kauffungen mit Brombeerenbr beschäftiget war, kam ein Kohlenbrenner da vo Der junge Prinz gab sich ihm heimlich zu erken und bath ihn, ihn zu befreyen. Da der Re der den Prinzen bewachte, dieß hörte, schlu nach ihm; allein der Kohlenbrenner rief sogleich Kameraden, und nahte sich dem Räuber, der a Vertheidigungsstand war, indem er nicht aus Dorngebüsche, worin er sich mit seinen Spo verfangen hatte, heraus konnte. Er wurde von den Kohlenbrennern, die ihn derb abprügel gefangen genommen, und nebst dem Prinzen in Kloster Grünhain geführet. Der Churfürst, es berichtet worden war, kam sogleich von Lei zurück, um diese Sache genau zu untersuchen.

Während,	mentre che.
mit Brombeeren beschäftiget seyn,	essere occupato, a raccogliere delle more selvatiche.
kam ein Kohlenbrenner da vorbey,	un carbonajo passò a caso per di là.
sich einem zu erkennen geben,	darsi a conoscere a qualcheduno.
befreyen,	liberare.
ein Reiter,	un cavalcatore.
bewachen,	custodire.
nach einem schlagen,	dar un colpo a qualcheduno.
sogleich,	subito, — istantemente.
sich einem nahen,	avvicinarsi a qualcheduno.
ein Räuber,	un ladro, — assassino.
außer Vertheidigungsstand seyn,	esser fuori di stato di mettersi sulle difese.
indem er nicht aus dem Dorngebüsche heraus konnte,	non potendo sortire dal roveto.
worin er sich mit seinen Spornen verfangen hatte,	nel quale s'era invilupato cogli speroni.
von jemanden gefangen genommen werden,	esser fatto prigioniero da qualcuno.
also,	così.
derb abprügeln,	regalare con colpi di bastone.
führen,	menare, condurre.
nebst,	con.
das Kloster,	il convento.
dem es berichtet worden war,	che ne venne avvertito.
genau untersuchen,	indagare esattamente.
die Sache,	la cosa, — il fatto.

Fortsetzung.

Da Kauffungens Freunde vernommen hatten, daß er war gefangen genommen worden, führten

sie selbst den Prinzen Ernst wieder zurück, und empfiengen ihren Lohn. Kunz und seine meisten Kameraden wurden enthauptet. Von diesen beyden Prinzen stammen die zwey Hauptlinien des sächsischen Hauses ab, nähmlich die Ernestinische und Albertinische.

Vernehmen,	intendere — essere informato.
zurückführen,	ricondurre.
selbst,	essi stessi.
die meisten,	la più parte.
enthauptet werden,	esser decapitato.
von diesen beyden Prinzen stammen ab,	da questi due Principi discendono.
die Hauptlinie,	il ramo capitale, — principale.
das sächsische Haus,	la casa di Sassonia.
die Ernestinische und Albertinische,	lo stipite Ernestino, ed Albertino.

Der Kaffeh, ein langsames Gift.

Ein Arzt behauptete vor dem Herrn Fontenelle, der beynahe ein hundertjähriges Alter erreichte, und sehr gerne Kaffeh trank, daß dieses Getränke ein langsames Gift wäre. Ja, sagte Fontenelle zu ihm, ein sehr langsames, denn seit mehr als achtzig Jahren trinke ich es alle Tage.

Ein langsames Gift,	Un veleno lento.
behaupten,	sostenere.
beynahe ein hundertjähriges Alter erreichen,	pervenire all' età di quasi cent' anni.
sehr gerne Kaffeh trinken,	prendere molto volontieri il caffè, — amar molto il caffè.
das Getränke,	la bevanda.

denn seit mehr als 80 Jahren trinke ich es alle Tage.	perchè sono già più di 80 anni che lo prendo, — bevo.

Die Kreuzzüge

waren Kriege, welche verschiedene Europäische Fürsten, im eilften *) und dem folgenden Jahrhundert, auf Anrathen des Papstes unternahmen, um die Christen, die sich im gelobten Lande niedergelassen, hatten, von der Verfolgung der Saracenen zu befreyen, und sich dieses Landes zu bemächtigen. Diese Feldzüge wurden Kreuzzüge genannt, wegen der Kreuze, die alle Angeworbenen trugen.

Die Kreuzzüge,	le crociate.
der Krieg,	la guerra.
verschiedene Europäische Fürsten,	diversi Principi Europei.
der Papst,	il Papa.
unternehmen,	intraprendere.
das eilfte Jahrhundert,	il Secolo undecimo.
das folgende,	il seguente.
befreyen,	liberare.
ein Christ,	un Cristiano.
die sich im gelobten Lande niedergelassen hatten,	stabiliti nella terra santa.
die Verfolgung,	la persecuzione.
die Saracenen,	i Saraceni.
sich bemächtigen,	impossessarsi, impadronirsi.
ein Feldzug,	una campagna,
das Kreuz,	la croce.
tragen,	portare.
die Angeworbenen,	quelli che erano arruollati.

*) Im Jahr 1096.

Fortsetzung.

Gottfried von Bouillon war Anführer des ersten Kreuzzugs: er eroberte mit achtzig tausend Mann das gelobte Land, und wurde im Jahr 1099 zum König von Jerusalem gekrönet; allein seine Nachfolger behielten diese Krone nicht lange. Die folgenden Kreuzzüge waren unglücklich; die christlichen Fürsten wurden uneins; Krankheiten richteten ihre Heere zu Grunde, und endlich wurden sie im Jahre 1187 vom egyptischen Fürsten Saladin, aus dem gelobten Lande durch die Einnahme von Jerusalem verjagt. Seit dieser Zeit ist dieses Land beständig unter türkischer Bothmässigkeit geblieben.

Ueber zwey Millionen Christen sollen bey diesen Kreuzzügen umgekommen seyn.

Gottfried,	Gofredo.
Anführer,	Conduttore, — Campione.
erobern,	conquistare.
zum König gekrönet werden,	esser coronato Re.
im Jahr,	nell' anno.
der Nachfolger,	il successore.
behalten,	conservare.
lange,	lungo tempo.
die Krone,	la corona.
unglücklich,	infelice.
die christlichen Fürsten wurden uneins,	i Principi Cristiani si disunirono fra di essi — loro.
die Krankheit,	la malattia.
zu Grunde richten,	distruggere.
das Heer,	l' armata.
endlich,	finalmente — infine.
verjagt werden,	esser scacciato.
der egyptische Fürst Saladin,	il Principe Egiziaco. Saladino.
die Einnahme,	la presa.

die Bothmässigkeit,	il dominio.
türkisch,	turco.
über zwey Millionen Christen sollen umgekommen seyn.	si dice che più di due milioni di Cristiani vi siano periti.

Die Pariser Bluthochzeit.

So wird die Ermordung der Reformirten in Frankreich genannt, welche am Vermählungstage Heinrich des Vierten auf Befehl König Carl des Neunten im Jahr 1572 geschah. Dieser erschreckliche Mord dauerte sieben ganze Tage; während welchen in Paris bey fünftausend, und in ganz Frankreich bey sechzig tausend Personen ermordet wurden. Man verschonte weder Greise, noch Kinder, noch schwangere Weiber; einige wurden erstochen, andere erschossen, viele zu den Fenstern hinaus gestürzt, verschiedene in's Wasser geschleift, und eine große Anzahl wurde mit Hebeln erschlagen.

Die Pariser Bluthochzeit,	Il massacro di St. Bartolomeo a Parigi.
nennen,	chiamare, — nominare.
die Ermordung, der Mord.	il massacro.
ein Reformirter,	un Riformato.
der Vermählungstag,	il giorno delle nozze.
auf Befehl,	per ordine.
Carl der Neunte,	Carlo nono.
dauern,	durare.
ein ganzer Tag,	un giorno intero.
während,	durante, — mentre che
ermorden,	massacrare, — scannare.
verschonen,	risparmiare.
weder Greise, noch Kinder,	nè vecchi nè fanciulli.
ein schwangeres Weib,	una donna gràvida, — incinta.

einige,	gli uni.
erstechen,	trafiggere.
erschießen,	archibuggiare, — fucilare.
viele, verschiedene,	diversi, — vari.
zu den Fenster hinausstürzen,	precipitare dalle fenestre.
in's Wasser schleifen,	strascinare nell' acqua.
mit Hebeln erschlagen,	mazzarellare, — uccidere á forza di stanghe. — pali, mazze.

Fortsetzung.

In Paris hatten sich sieben bis acht hundert dieser Unglücklichen in die Gefängnisse geflüchtet, weil sie da glaubten in Sicherheit zu seyn, allein sie wurden herausgeschleift, mit Hebeln erschlagen, und in den Fluß geworfen. Ein Fleischer rühmte sich bey dem König, daß er in einer Nacht hundert und fünfzig getödtet hätte, und ein Goldspinner berühmte sich oft, indem er auf seinen rechten Arm zeigte, daß er damit vier hundert in die andere Welt geschickt hätte. — —

Ein Unglücklicher,	un infelice.
sich flüchten,	salvarsi.
das Gefängniß,	la prigione, — il carcere.
wie sie glaubten,	credendo.
in Sicherheit,	in sicurezza.
werfen,	gettare.
der Fluß,	il fiume.
ein Fleischer,	un beccajo, — macellajo.
sich rühmen,	vantarsi.
tödten,	ammazzare, — uccidere.
die Nacht,	la notte.
ein Goldspinner,	un filatore d'oro.
indem er auf seinen rechten Arm zeigte,	mostrando il suo braccio destro, — dritto.
in die andere Welt schicken,	spedire, — mandare etc.

Grönland

oder grünes Land, so genannt wegen des Mooses, womit seine Küsten bedeckt sind, liegt zwischen Europa und Amerika. Das ganze feste Land ist von sehr hohen Bergen aufgethürmt, und immer mit Schnee und Eisschollen bedeckt. Zwischen diesen Bergen befinden sich Thäler, deren Boden sehr langes Gras und verschiedene Pflanzen hervorbringt. — Von dem Monath November bis am Ende des Mays sind alle Küsten von Grönland mit sehr dickem Eis umgeben, welches sogar im Sommer, der da ziemlich gelind ist, nicht ganz zerschmelzt.

Grönland,	la Grunlandia.
oder grünes Land,	o paese verde.
so genannt,	così chiamato — nominato, — detto.
wegen,	a causa, — a motivo, — per cagione.
das Moos,	il muschio.
die Küste,	la costa, — la spiaggia.
bedeckt,	coperto.
liegt,	è situato, — giace.
zwischen,	tra — fra.
Europa,	l' Europa.
Amerika,	l' America.
das ganze feste Land,	tutto il continente.
von sehr hohen Bergen aufgethürmet,	ammucchiato di altissime montagne.
der Schnee,	la neve.
die Eisscholle,	la zolla di ghiaccio.
sich befinden,	trovarsi.
ein Thal,	una valletta.
der Boden,	il suolo, — il terreno.
hervorbringen,	produrre.
sehr langes Gras,	dell' erba molto lunga.
verschiedene Pflanzen,	varie piante.
von dem Monath November,	dal mese di Novembre.
bis zu Ende des May's,	sino alla fine di Maggio.

mit sehr dickem Eis umgeben,	circondato di gh molto grosso.
welches sogar im Sommer nicht ganz zerschmilzt,	i quali non si liqu no intieramente n no nella state ste
ziemlich gelind.	molto mite.

Fortsetzung.

Die Sonne scheinet da beständig vom bis im July am Horizont. Während den M then November, Dezember und Januar komn gar nicht zum Vorschein. Eine Dämmerung verschiedenen Stunden verursacht einen Schein die Abwesenheit der Sonne entschädiget. Die N werden da von dem Mond, wie auch vom S und Eis erhellt. Wann der Mond nicht da vertritt das Nordlicht dessen Stelle. Es ersch sobald die Tage anfangen abzunehmen, und Glanz wird stärker, so wie die Nächte lang dunkel werden, es strahlet den ganzen Winter, ni ab, wann die Tage länger werden, und versch det gänzlich im Anfang des Sommers.

die Sonne,	il sole.
scheinen, erscheinen,	comparire.
beständig,	continuamente — di c tinuo.
am Horizonte, (Gesichtskreis)	all' orizonte.
vom May bis im July,	dal mese di Maggio s al mese di Luglio.
während,	durante.
Januar,	Gennaro, — Gennajo
kommt sie gar nicht zum Vorschein,	non si vede punto, non compare, — co parisce.
die Dämmerung,	il crepuscolo.
einen Schein verursachen,	una chiarezza, — chiarore, — splendo

entschädigen,	risarcire.
die Abwesenheit,	l'assenza. f.
erhellt werden,	esser rischiarito.
von dem Mond,	dalla luna, — dal chiaror della luna.
vom Schnee und Eis,	dalla neve e dal ghiaccio, oder diaccio, — giaccio.
wann der Mond nicht da ist,	invece della luna, — in mancanza etc.
das Nordlicht,	l'aurora boreale, — del Nort.
vertritt dessen Stelle,	fa le sue veci, rimpiazza le sue veci.
sobald,	subito che, — tosto che.
der Tag,	il giorno, il dì.
anfangen,	cominciare, — principiare.
abnehmen,	calare, — diminuire, — accorciare.
der Glanz wird stärker,	lo splendore si aumenta.
so wie,	a misura che.
die Nacht,	la notte.
lang und dunkel werden,	sono lunghe ed oscure.
strahlen,	rilucere, — brillare — risplendere.
den ganzen Winter,	durante tutto l'inverno, — il verno.
länger werden,	slungare, allungare.
verschwinden,	sparire.
gänzlich,	interamente, — tutto affatto.
im Anfang,	al principio, — da etc.

Die Grönländer

sind überhaupt klein und untersetzt. Ihre gewöhnliche Größe beträgt nicht mehr als vier Fuß. Sie haben ein breites und plattes Gesicht, eine stumpfe und eingedrückte Nase, sehr aufgeworfene Backen, einen sehr großen Mund, dicke Lippen, schwarze Haare, und eine dunkel olivenfarbe Haut. Die

Weibsleute sind eben so häßlich, als die Mann-
personen, und gleichen ihnen so sehr, daß m
Mühe hat, sie zu unterscheiden. Man sagt,
kömen alle sehr weiß zur Welt, und die Oliv
farbe wäre die Folge ihrer Unsauberkeit; denn
waschen sich nie, ihre Wohnungen sind immer m
Rauch angefüllt, und sie beschmieren sich sehr
den Körper, und das Gesicht mit Fett und Oel

Ein Grönländer,	Un Grunlandese.
überhaupt,	generalmente.
untersetzt,	piccoli, e corpolenti.
ihre gewöhnliche Größe beträgt nicht mehr, als vier Fuß,	la loro grandezza (statura) ordinaria n eccede a 4 piedi.
ein breites und plattes Gesicht,	il viso largo, e schiacciato.
eine stumpfe und eingedrückte Nase,	il naso mozzo, — schiacciato.
sehr aufgeworfene Backen,	le guancie molto gonfi
einen sehr großen Mund,	la bocca assai grande.
dicke Lippen,	le labbra (i labbri) grosse.
schwarze Haare,	capelli neri.
eine dunkel olivenfarbe Haut,	la pelle d'un color olivastro, ed oscuro.
die Weibsleute,	le donne.
eben so häßlich,	sì brutte,
die Mannspersonen,	gli uomini.
gleichen,	assomigliare, — rassomigliare.
so sehr,	di maniera, — di mod
Mühe haben,	aver pena, — stentar
unterscheiden,	distinguere.
weiß,	bianco.
zur Welt,	al mondo, — alla luc
die Olivenfarbe,	il color olivastro.
die Unsauberkeit,	la succidità, — la sporchezza.
nie,	giammai, — mai.

sich waschen,	lavarsi.
die Wohnung,	l'abitazione. f.
immer,	sempre, — ognora.
mit Rauch angefüllet seyn,	riempito di fumo.
sich mit Fett und Oehl beschmieren,	ungersi con grasso, ed olio.

Fortsetzung.

Die Kleidung der Grönländer ist ein eng von Seehundfell gemachter Oberrock; er hat Aermel und eine Kappe, wie ein Mönchsgewand, und geht bis an die Knie. Im Sommer tragen sie das Rauhe auswärts, und im Winter inwendig. Unter diesem Kleide tragen sie manchmahl Kamisoler, die von Vogelhäuten gemacht sind. Ihre Beinkleider und Strümpfe sind von dem nähmlichen Fell, als ihr Kleid. Sie haben kein Leingeräthe; wenn man ihnen ein Hemd gibt, so ziehen sie es über ihr Kleid an, und thun es nicht eher aus, bis es in Stücken zerfällt.

Die Kleidung,	gli abiti, — i vestimenti, — i vestiti, — le vestimenta.
ein enger von Seehundfell gemachter Oberrock,	un sopratutto stretto fatto da pelle di can marino.
der Aermel,	la manica.
eine Kappe,	un cappuccio.
wie ein Mönchsgewand,	a guisa d'abito di monaco,
bis auf die Knie gehen,	arrivare, — pendere sino al ginocchio (ginocchia)
im Sommer,	nella state — nell' istate.
tragen,	portare.
das Rauhe,	il pelo.
und im Winter inwendig,	e d'inverno selo mettono al di dentro.

unter,	sotto.
das Kamisol,	la camiciuola.
die gemacht sind,	fatte.
Vogelhäute,	di pelle d'uccelli, — celli.
die Beinkleider,	i calzoni.
der Strumpf,	la calza, — calzett
das Leingeräthe,	la biancheria, — i ni lini.
das Hemd,	la camicia.
über sein Kleid anziehen,	metterla sopra l'abit
austhun,	svestirsi, spogliarsi.
bis es in Stücken zerfällt,	sinchè si riduce in bra — in pezzi.

Fortsetzung.

Die Wohnungen der Grönländer haben wе Geschmack, noch Zierlichkeit; sie schützen sie nur v der stürmenden Witterung. Es gibt zweyerley A ten: Winter- und Sommerwohnungen: erstere si die größten; sie haben ungefähr zwanzig Schuh Quadrat. Diese Wohnungen sind von Kieselst nen und Felsenstücken erbauet, und so wohl m Erde und Moos vereiniget, daß der Wind nic hineindringen kann. Der Eingang zu diesen Hü ten ist, wie die Grube der Kaninchen, unter d Erde gegraben, und nicht höher, als zwey od drey Schuh. Eine Wohnung enthält zuweilen si ben oder acht Familien, nähmlich die ganze Ve wandtschaft. In diesen Wohnungen sieht man kei unnützes Hausgeräthe. Einige Schüsseln, ein Lampe, und ein Kessel sind aller Hausrath. De Speißbehälter, worin sie ihren Vorrath für de Winter aufbewahren, ist ein in der Erde an de Thüre ihrer Hütten gegrabenes und mit Steinen bedecktes Loch. Man unterhält stets den Winter über eine helle Flamme in einer Lampe, ein Kessel

hängt an einer Dachlatte über dieser Lampe, welche dienet, die Wohnung zu erwärmen, zu erleuchten, und zum Kochen.

Weder Geschmack noch Zierlichkeit haben,	non esser nè di gusto, nè elegante.
sie schützen sie nur vor der stürmenden Witterung,	esse li mettono a coperto dalle ingiurie ed intemperie del tempo, e null' altro.
es gibt zweyerley Arten,	ve ne sono di due sorte.
Winter- und Sommerwohnungen,	casa d'inverno, e casa d'istate.
erstere,	le prime.
zwanzig Schuh im Quadrat,	venti piedi in quadratura.
erbauet seyn,	esser costrutto.
ein Kieselstein,	breccia. f.
ein Felsenstück,	un pezzo di scoglio.
vereinigen,	unire, congiungere.
mit,	con.
der Wind,	il vento.
nicht hineindringen kann,	non vi può penetrare.
der Eingang zu diesen Hütten,	l'entrata di queste capanne.
graben,	cavare, — scavare.
unter der Erde,	sotto terra.
die Grube, Höhle,	la fossa, — la cavità.
ein Kaninchen,	un cuniglio.
und nicht höher als zwey oder drey Schuh,	e non ha che due o tre piedi d'altezza.
enthalten,	contenere.
zuweilen,	qualche volta, — tal volta.
die Familie,	la famiglia.
nähmlich,	ciò è, cioè.
die ganze Verwandtschaft,	tutta la parentela.
sieht man kein unnützes Hausgeräthe,	non si vedono alcuni mobili superflui.
einige Schüsseln,	alcune scudelle.
die Lampe,	la lampa, — lampeda — lucerna.

ein Kessel,	una caldaja.
sind aller Hausrath,	ecco tutti gli attrez
der Speißbehälter,	la dispensa.
aufbewahren,	conservare.
der Vorrath,	la provisione — pr gione.
ein in der Erde an der Thüre ihrer Hütten gemachtes und mit Steinen bedecktes Loch,	un buco fatto in t alla porta delle capanne coperto pietre.
unterhalten,	mantenere.
stets,	sempre.
den Winter über,	durante l'inverno.
eine helle Flamme,	una chiara fiamma.
hängen,	appendere, — pend
an einer Dachlatte,	ad una latta del tetto
über,	sopra.
dienen,	servire.
die Wohnung zu erwärmen,	per riscaldare la cas
erleuchten,	render chiaro, — risch rare.
zum Kochen,	a cucinare.

Fortsetzung.

Die Grönländer bewohnen ihre Winterwo nungen von dem Monath October bis in den M nath May. Alsdann verlassen sie solche auf ein Zeit, wenn sie in der Nachbarschaft bleiben, u auf immer, wenn sie einen vortheilhafteren Ort f die Jagd oder die Fischerey finden. Ihre Som merwohnungen sind von Seehundfell gemachte Z ten, und jede Familie hat ihr besonderes. — D Männer haben keine andere Beschäftigung, als F scherey und Jagd: die Weiber verfertigen die Wo nungen, die Kleider, und kochen; und wann sie Haus nichts zu thun haben, gehen sie mit ihr Männern auf die Jagd oder auf den Fischfang.

bewohnen,	abitare, — dimorare.
von dem Monath October,	dal mese d'Ottobre.
bis in den Monath May,	sin al mese di Maggio.
alsdann,	allora.
verlassen,	abbandonare.
auf einige Zeit,	per qualche tempo.
bleiben,	restare.
die Nachbarschaft,	la vicinanza.
auf immer,	per sempre.
finden,	trovare.
ein vortheilhaftere Art,	un luogo più vantaggioso
die Jagd,	la caccia.
die Fischerey, der Fischfang,	la pesca, pescaggione.
von Seehundsfell gemachte Zelten,	padiglioni fatti di pelle di can marino.
hat ihr besonderes,	ha la sua propria.
die Beschäftigung,	l'occupazione. f.
verfertigen,	fare.
kochen,	cucinare, — cuocere.
zu Haus,	nella loro casa, a casa.
gehen,	andare.

Fortsetzung.

Diese Völker sind von einer guten Leibesbeschaffenheit, und kannten vor der Ankunft der Europäer keine ansteckende Krankheit. Sie haben weder Doctor noch Wundärzte, sind sehr selten krank, und erreichen ein ziemlich hohes Alter. — Ihre Nahrung ist sehr einfach; denn sie leben nur von Fleisch und Fischen. Sie können den Hunger mit einer unglaublichen Standhaftigkeit ertragen; allein sie fressen auch, wann sie etwas zu essen haben. Die Zeit ihrer Mahlzeiten ist nicht bestimmt; sie essen, wann sie Hunger haben. Wenn sie in der Nacht Appetit bekommen, stehen sie auf, um ihn zu befriedigen. Die Dambirsche, die See- und Landhunde, Vögel und Fische sind ihre vornehmste

Nahrung. Sie essen ihr Fleisch bald gekocht, bald roh, gedörret, oder halb verfault, je nachdem sie der Hunger dazu antreibt. In einer dringenden Noth schneiden sie ein Stück von ihren Kleidern oder ihren Schuhen, kochen es im Wasser, und verschlucken es hierauf, nachdem sie es einige Zeit gekauet haben. Diejenigen, die Schüsseln haben, bedienen sich derselben; allein niemahls spühlt man sie, wann auch schon die Hunde daraus gefressen hätten. Die Männer essen allein, und lassen sich von ihren Gattinnen bedienen, die nichts anrühren dürfen, bis ihre Männer aufgestanden sind. Sie haben kein anderes Getränke, als reines Wasser und Fischthran.

das Volk,	il popolo.
die Leibesbeschaffenheit,	la complessione.
kennen,	conoscere.
eine ansteckende Krankheit,	una malattia attaccaticcia.
vor der Ankunft,	avanti, — innanzi l' arrivo.
ein Europäer,	un Europeo.
weder Doctor, noch Wundärzte haben,	non avere nè Medico, nè Cerusico.
selten,	raramente, — di rado.
krank,	ammalato, — infermo.
ein ziemlich hohes Alter erreichen,	pervenire ad un età avanzata.
die Nahrung,	il nutrimento.
einfach,	semplice
nur von Fleisch und Fischen leben,	non vivere che di carne, e pesci.
ertragen können,	saper sopportare.
eine unglaubliche Standhaftigkeit,	un incredibile costanz a
fressen,	divorare.
etwas zu essen haben,	aver di che mangiare, — aver di che vivere.
die Mahlzeit,	il pasto, il pranzo.
bestimmt,	destinato.

Appetit bekommen,	risentire l'apetito. m.
in der Nacht,	durante la notte.
aufstehen,	levarsi, — destarsi, — alzarsi.
befriedigen,	contentare, — soddisfare.
ein Damhirsch,	un daino.
die See- und Landhunde,	i cani marini e domestici.
Vögel und Fische,	uccelli, e pesci.
die vornehmste Nahrung,	il principal nutrimento.
bald gekocht,	subito dopo esser cotto.
bald roh,	ora crudo.
gedörret,	secco, — prosciugato.
oder halb verfault,	o mezzo marcito.
nachdem sie der Hunger dazu antreibt,	secondo che la fame li stimola.
eine dringende Noth,	un urgente bisogno.
schneiden,	tagliare.
die Schuhe,	le scarpe.
kochen es in Wasser,	lo fanno bollire nell' acqua.
verschlucken,	inghiottire.
hierauf,	in seguito, — indi su di che.
nachdem sie es einige Zeit gekauet haben,	dopo averlo masticato qualche tempo.
spühlen, — ausspühlen,	sciacquare.
wann auch schon die Hunde daraus gefressen hätten,	quand' anche i cani vi avessero mangiato.
allein,	solo.
sich bedienen lassen,	farsi servire.
die Gattinn,	la moglie, — la consorte.
die nichts anrühren dürfen,	che, — le quali non ardiscono toccar niente.
bis ihre Männer aufgestanden sind,	sino a tanto che i loro mariti siano alzati, — destati, — levati.
kein anderes Getränke haben,	non avere per bevanda che.
reines Wasser,	acqua pura, — limpida.
Fischthran,	olio di pesce.

Fortsetzung.

Ueberhaupt sind die Grönländer ohne Falsch, und nicht dumm. Ob sie gleich weder Gesetze, noch Regeln des Wohlstandes und der Höflichkeit haben, sind sie doch gesellschaftlich, friedliebend, und stehen einander bey. Die Einigkeit und die Gleichheit, worin sie leben, verdienet das größte Lob. Ihre Freundschaft äussert sich weder durch Complimente, noch Verbeugungen. Wann einer zu dem andern kommt, um ihn zu besuchen, so grüßt er nicht im Hereintreten, und der andere steht nicht auf: er zeigt nur mit dem Finger demjenigen, der ihn besucht, einen Platz zum Sitzen, und er setzt sich sogleich. Wann sich der Besuchende wegbegeben will, steht er auf, und geht fort, ohne daß weder der eine, noch der andere ein einziges Wort verlieret, um seinen Freund von einer Freundschaft zu versichern, die er nicht gesonnen ist, zu brechen. Der Neid, der Haß, die Verrätherey sind unbekannte Dinge unter ihnen. Sie haben niemahls Krieg mit ihren Nachbarn, ihre Waffen sogar sind nur zur Jagd dienlich.

Ueberhaupt,	generalmente, — sopra tutto.
sind ohne Falsch und nicht dumm,	sono leali, — aperti, e però non stupidi.
obgleich,	benchè, — abbenchè — non ostanteche.
weder, — noch,	ne, ne.
das Gesetz,	la legge.
die Regel,	la regola.
des Wohlstandes,	della convenienza.
der Höflichkeit,	della civiltà.
gesellschaftlich,	sociabile.
friedliebend,	pacifico.
und stehen einander bey,	e si soccorrono l'un l'altro.

die Einigkeit,	l'unione. f.,
die Gleichheit,	l'eguaglianza.
worin,	nella quale.
leben,	vivere.
verdienen,	meritare.
das größte Lob,	il più gran d'eloggio.
die Freundschaft,	l'amicizia. f.
sich äussern,	esternarsi.
noch Verbeugungen,	nè mediante inchini.
wann einer zu dem andern kommt,	quando qualcuno viene da loro.
besuchen,	far visita.
grüßen,	salutare, — riverire.
im Hineintreten,	entrando — nell' entrare.
mit dem Finger zeigen,	mostrare col dito, — indicare, accennare.
nur,	solamente — soltanto.
der Platz,	il posto.
zum Sitzen,	per accomodarsi, sedersi.
und er setzt sich sogleich,	ed egli s'accomoda subito.
der Besuchende,	il visitante.
sich wegbegeben,	ritirarsi.
fortgehen,	andarsene.
ohne daß,	senza che.
weder der eine, noch der andere,	nè l'uno, nè l'altro.
verlieren,	perdere.
ein einziges Wort,	una sol parola.
um zu versichern,	ad assicurare, — accertare.
gesonnen seyn,	essere intenzionato.
brechen,	rompere.
der Neid,	l'invidia.
der Haß,	l'odio.
die Verrätherey,	il tradimento.
unbekannte Dinge,	cose incognite, — ignote.
unter ihnen,	tra — fra di loro.
der Krieg,	la guerra.
der Nachbar,	il vicino.
die Waffen,	le armi.
nur zur Jagd dienlich seyn,	non servire che per la caccia.

Fortsetzung.

Dieses Volk glaubt, sein Land wäre eines der besten auf der Erde, und es schätzt sich glücklicher, als alle andere Nationen, die keine Seehunde haben. Der König von Dännemark ließ einst einen Grönländer an seinen Hof kommen, dem schöne Kleider, gute Speisen, und alles, was zur Bequemlichkeit des Lebens gehört, gegeben wurde; allein nichts war fähig, ihm sein Land aus dem Sinn zu bringen. Er wurde endlich so schwermüthig, daß er in eine Krankheit, die man das Heimweh nennet, verfiel, und es ist zu vermuthen, daß er an dieser Krankheit gestorben wäre, wenn man ihn nicht wieder in sein Vaterland zurückgeschickt hätte.

Die Grönländer dienen uns zum Beweis, daß ein Volk ohne Ackerbau, ohne Brod, ohne Wein und Kaffeh, ohne Leingeräth und ohne Geld ꝛc. vergnügt leben kann.

Auf der Erde,	(mit den Genitivo) della terra.
sich glücklich schätzen,	stimarsi felice, — fortunato.
die Nation,	la nazione.
der König von Dännemark,	il Re di Danimarca.
kommen lassen,	far venire.
einst,	una volta.
der Hof,	la Corte.
geben lassen,	far dare.
gute Speisen,	un nutrimento delizioso, — squisito — ben condito.
alles, was zur Bequemlichkeit des Lebens gehöret,	tutto ciò che fa di bisogno per la comodità della vita.
fähig,	capace — atto.
aus dem Sinn bringen,	far dimenticare, — distrarre — far scordare.
schwermüthig,	melanconico — afflitto.
verfallen,	cadere — cascare.

nennen,	nominare — chiamare.
das Heimweh,	mal di patria.
vermuthen,	presumere — supporre.
an einer Krankheit sterben,	morire d'una malattia.
zurückschicken,	rimandare.
das Vaterland,	la patria.
vergnügt,	contento.
ohne,	senza.
der Ackerbau,	l'agricoltura. f.
das Brod,	il pane.
der Wein,	il vino.
das Geld,	il denaro (Pl.) i denari.

Die Samojeden,

ein Volk im mitternächtlichen Siberien in Asien, gleichet den Grönländern an Statur und Farbe sehr; allein es übertrifft sie an Häßlichkeit. Die Samojeden haben kürzere Beine und einen dickern Kopf; ferner eine sehr platte und unangenehme Gesichtsbildung, kleine lange Augen, sehr große Ohren, eine breite stumpfe Nase mit breiten Löchern, sehr große Mäuler mit kleinen und garstigen Zähnen, dicke ungestaltete Bäuche, und magere Schenkel und Arme. Ihre schwarzen Haare sind starr, und hängen ihnen wie Bindfäden über die Schultern. Die Männer haben nur wenig oder keinen Bart, und es ist schwer, sie von den Weibern zu unterscheiden, weil sie sich einander, sowohl an Gestalt, als Kleidung, sehr ähnlich sehen.

Die Samojeden,	I Samojedi.
ein Volk,	un popolo.
das mitternächtliche Siberien,	la Siberia Settentrionale.
in Asien,	in — nell' Asia.
gleichen,	assomigliare — somigliare.
an Statur und Farbe,	in statura, e colore.

an Häßlichkeit übertreffen,	sorpassare in bruttezza.
Kürzere Beine,	gambe più corte.
einen dickern Kopf,	la testa più grossa.
ferner,	oltre di ciò hanno.
eine sehr platte und unangenehme Gesichtsbildung.	una fisonomia molto schiacciata e disagradevole.
das Aug,	l'occhio, m. (Plur.) gli occhi.
lang,	lungo.
das Ohr,	l'orecchio, m. (Plur.) gli (le) orecchia.
eine breite stumpfe Nase,	il naso mozzo e largo.
mit breiten Löchern,	con narici larghe.
sehr große Mäuler,	grandissima bocca.
ein kleiner garstiger Zahn,	denti piccoli, e brutti.
ein dicker ungestalteter Bauch,	un grosso ventre e diforme.
magere Schenkel und Arme,	coscie, e braccia magre.
schwarze Haare,	capelli neri.
starr,	ruvidi.
hängen,	pendere.
der Bindfaden,	il filo.
über die Schultern,	sopra le spalle.
haben nur wenig,	non hanno che poca, (oder) ne hanno pochissima.
der Bart,	la barba.
es ist schwer,	egli è difficile.
unterscheiden,	distinguere, — discernere.
sich einander ähnlich sehen,	assomigliarsi.
sowohl an Gestalt als Kleidung,	tanto pel volto, — figura, quanto all' abito.

Fortsetzung.

Ihre Winterkleidung besteht aus Rennthierhäuten, welche sie mit den Sehnen dieses Thiers zusammen nähen. Die Sommerkleidung wird von Perguinshäuten, woran man die Federn gelassen,

gemacht. Beyde Geschlechter waschen und kämmen sich nie; sie sind aber auch sehr schmutzig, und riechen übel. In ihren von Baumrinden und Rennthierhäuten gemachten Hütten herrscht die größte Unsauberkeit, und ein unerträglicher Gestanck. Das Aas von Pferden und andern Thieren, welches sie auf den Wegen finden, oder das man ihnen gibt, hängt darin auf allen Seiten, und sie essen dasselbe mit dem größten Appetit ganz roh. Auch trinken sie das Rennthierblut so warm, als es aus den Adern kommt. — Ihr Reichthum besteht bloß in Rennthieren, die nebst dem Fischfang im Sommer, und der Jagd im Winter ihren Unterhalt ausmachen. Die Fische essen sie ebenfalls roh.

Die Winterkleidung,	l'abito d'inverno.
bestehen aus,	consistere in.
die Rennthierhäute,	pelli di rangifero — renne.
zusammen nähen,	cucire.
die Sehne,	il filo.
das Thier,	l'animale. m.
die Sommerkleidung,	quello d'estate.
gemacht werden,	esser fatto.
der Peguin, *)	il penguino.
woran man gelassen,	a cui si hanno lasciato.
die Feder,	la penna.
beyde Geschlechter,	ambe i sessi.
waschen und kämmen sich nie,	non si lavano, nè si pettinano mai.
schmutzig,	succido — sporco.
und riechen übel,	e puzzano (Verb.) puzzare — (inf')
eine von Baumrinden und Rennthierhäuten gemachte Hütte,	una capanna fatta di scorza d'alberi, e di pelli di rangifero.
herrschen,	esistere.

*) Ist ein Wasservogel, so groß, wie ein Schwan, einige nennen ihn auch Fettgans.

die Unsauberkeit,	la sconciatezza.
ein unerträglicher Gestanck,	una puzza insopportabile.
das Aas,	la carogna.
finden,	trovare.
auf den Wegen,	sulle strade. — vie.
hängt darin auf allen Seiten,	vi pende daper tutto.
sie essen selbiges roh,	essi la mangiono cruda.
trinken,	bere.
das Rennthierblut,	il sangue del rangifero.
so warm, als es aus den Adern kommt,	si caldo ch' egli sorte dalle vene.
der Reichthum,	le ricchezze — (Plur.)
bloß bestehen in,	non consistere che in.
der Fischfang, die Fischerey,	la pesca — pescagione.
im Sommer,	nella state — nell' estiva stagione.
die Jagd,	la caccia.
im Winter,	nell' inverno. — d'inverno.
den Unterhalt ausmachen,	formare il nudrimento.
die Fische essen sie ebenfalls roh,	essi mangiono i pesci egualmente crudi.

Fortsetzung.

Es ist bey ihnen der Gebrauch, daß ein Mann so viele Weiber nimmt, als er will; allein es gibt wenig Männer, die mehr als fünf haben, die meisten haben nur zwey. Sie kaufen sie von ihren Vätern für Rennthiere, deren man manchmahl hundert und mehrere für ein Mädchen gibt. Sie sind alle gleich, und ehren nur die Alten mehr, als die andern: folglich haben sie weder Oberherren, noch Gesetze; ausser daß sie einen Tribut in Pelzwerck an die russische Regierung zahlen. Sie glauben an ein höchstes Wesen, und an einen sehr mächtigen

Teufel; allein sie bethen beyde nicht an *). Die Sonne und den Mond betrachten sie als untere Gottheiten. Sie haben einige Begriffe von der Unsterblichkeit der Seele, sie glauben aber, daß die Seele nach diesem Leben in andere Körper übergehe.

Es ist bey ihnen der Gebrauch,	egli è il costume tra di loro.
so viel,	tanto — quanto.
es gibt,	ve ne sono.
die meisten,	la più parte.
nur zwey haben,	non averne che due.
kaufen,	comperare — comprare.
deren,	di cui.
und mehrere,	e di più.
gleich,	eguale.
nur die Alten ehren,	onorare solo i vecchi.
folglich,	per conseguenza.
weder Oberherren, noch Gesetze haben,	non aver nè Sovrano nè leggi.
ausser,	eccetto.
zahlen,	pagare.
ein Tribut,	un tributo.
in Pelzwerk,	in pelliccierie — pelli.
die russische Regierung,	il governo Russo.
an ein höchstes Wesen glauben,	credere ad un Ente Supremo.
ein sehr mächtiger Teufel,	un diavolo molto potente.
allein, sie bethen beyde nicht an,	senza adorare nè l'uno, nè l'altro.
betrachten,	riguardare — considerare.
die Sonne,	il sole.
der Mond,	la luna.
untere Gottheiten,	le Divinità inferiori.
der Begriff,	l'idea f.
die Unsterblichkeit der Seele,	l'immortalità dell' anima.

*) Es gibt gewisse Völker, die den Teufel anbethen, damit er ihnen kein Leid zufüge.

in andere Körper übergehen,	trapassare in altri corpi — trasmigrare.
nach diesem Leben,	dopo questa vita.

Das Rennthier,

welches eines der nützlichsten Thiere der Erde ist, findet man nur in den kalten und unfruchtbaren Nordländern. Es hat viel Aehnliches mit dem Hirschen; allein es ist kleiner, und hat kürzere Beine. Der Kopf des Weibchens ist mit einem Geweih gezieret, *) wie der Kopf der Männchen. Sie machen fast allen Unterhalt der Lappländer aus, welche die mitternächtlichsten Theile von Norwegen, Schweden und Rußland bewohnen, und viele Aehnlichkeit mit den Samojeden haben.

Das Rennthier,	Il renne — rangifero.
eines der nützlichsten Thiere,	uno degli animali i più utili,
nur finden,	non si trova che.
die kalten und unfruchtbaren Nordländer,	nelle regioni fredde, e sterili del settentrione.
viel Aehnliches, (viele Aehnlichkeit haben,	rassomigliar molto — esser molto somigliante.
mit dem Hirschen,	al cervo.
das Weibchen,	la femmina.
mit etwas gezieret seyn,	esser ornato di qualche cosa.
das Geweih,	le corna.
ausmachen,	formare.
fast allen Unterhalt,	quasi tutto il loro sostentamento.
ein Lappländer,	un Lapponese.
bewohnen,	abitare.
die mitternächtlichsten Theile,	le parti più settentrionali.
Norwegen,	la Norvegia.
Schweden,	la Svezia.
Rußland,	la Russia.

*) Die Hirschkühe haben kein Geweih.

Fortsetzung.

Die Milch und das Fleisch der Rennthiere dienet den Lappländern zur Nahrung, das Fell gebrauchen sie sowohl zur Kleidung, als zur Bedeckung ihrer Hütten. Es ist ihr Lastthier, und wann sie es vor ihre Schlitten spannen, leistet es ihnen den Dienst der besten Pferde. Es kann in einem Tag vierzig Meilen zurücklegen, ohne unter Wegs auszuruhen. Die Lappländer machen allerley Werkzeuge aus den Hörnern und Knochen dieses Thiers, Fäden zum Nähen aus dessen Sehnen, und Beutel und Schläuche aus der Blase. Allein das Wunderbarste ist, daß dieses so nützliche Thier unter allen das genügsamste und am leichtesten zu unterhalten ist. Es braucht nichts zu seinem Unterhalte als Moos und dürres Laub. Sein Herr hat nicht nöthig, einen Vorrath für den Winter zu sammeln; denn dieses Thier weiß beydes ohne seine Hilfe zu finden, und das sogar, wann die Erde hoch mit Schnee bedeckt ist. Es scharret den Schnee mit seinen Füssen weg, um sich diese geringe Nahrung zu verschaffen.

Die Milch,	il latte.
das Fleisch,	la carne.
zur Nahrung dienen,	servire di nutrimento — d'alimento.
das Fell gebrauchen sie,	essi adoperano la pelle.
sowohl zur Kleidung, als zur Bedeckung ihrer Hütten,	tanto pei loro vestimenti, che per coprirne le loro capanne.
das Lastthier,	la bestia da soma.
wann,	lorchè — allorchè.
anspannen,	attaccare.
vor,	davanti.
der Schlitten,	la slitta.
einen Dienst leisten,	prestar un servigio.
eine Meile zurucklegen,	fare un miglio di strada,

ohne unter Wegs auszuruhen,	senza fermarsi sulla strada.
allerley Werkzeuge machen,	fare d'ogni sorta di utensili.
aus den Hörnern und Knochen,	dalle corna e dagli ossi. — ossa.
Fäden zum Nähen,	del filo da cucire.
aus dessen Sehnen,	dai suoi nervi.
der Beutel,	la borsa.
ein Schlauch,	un otro — orticello.
die Blase,	la vessica.
allein das Wunderbarste ist,	ma ciò che vi è di più meraviglioso.
unter allen das genügsamste, und am leichtesten zu unterhalten, ist,	è fra tutte le bestie — (gli animali) la più sobria, e la più facile da nudrire.
es braucht nichts zu seinem Unterhalt, als:	non gli abbisogna per suo sostentamento che.
das Moos,	il muschio.
dürres Laub,	delle foglie secche.
der Herr,	il padrone.
nöthig haben,	aver bisogno.
einen Vorrath zu sammlen,	di farne una provisione.
für den Winter,	pel verno.
beydes zu finden wissen,	saper trovare l'uno, l'altro.
die Hilfe,	il soccorso, — l'ajuto. m.
und das sogar,	ed anzi.
hoch mit Schnee bedeckt seyn,	esser coperto di neve d'una gran altezza.
wegscharren,	scavare.
sich verschaffen,	procurarsi.
gering,	modico.

Beschreibung von Spitzbergen.

Spitzbergen, welches mitten im Eismeer über Norwegen gegen den Nordpol zu liegt, ist eines der kältesten Länder der Welt. Es sind zwey ziemlich große unbewohnte Inseln, voller gespitzten Ber-

gen, die theils aus Eis und Schnee, und theils aus Sand und Steinen formiret sind. Man findet weder Baum, noch Strauch auf diesen Inseln, und siehet da nichts als Moos und einige Kräuter, die hier und da hervorkeimen. Nur im July und August ist da eine Art von Sommer, der oft durch Winterscenen unterbrochen wird.

die Beschreibung,	la descrizione.
Spitzbergen,	la Spizberga,
welches liegt,	situata.
mitten im Eismeer,	al mezzo del mar glaciale.
gegen den Nordpol zu,	verso il polo artico.
das Land,	il paese.
kalt,	freddo.
die Welt,	il mondo.
eine ziemlich unbewohnte große Insel,	un isola assai grande e deserta.
voller gespitzten Berge,	attorniata di montagne erte.
formiret seyn,	esser formato.
finden,	trovare.
weder Baum, noch Strauch,	nè alberi, nè cespugli.
auf dieser Insel,	in quest' Isola.
nichts sehen, als,	non vedere che.
Kräuter,	erbe.
hervorkeimen,	germogliare.
hier und da,	quà e là.
nur im July und August,	e ciò solo nel mese di Luglio e di Agosto.
ist da eine Art von Sommer,	ove vi è una specie d' istate.
unterbrochen werden,	esser interrotto.
durch Winterscenen,	dalle scene d'inverno.

Fortsetzung.

Der Himmel ist da meistens bedeckt. Die lange Winternacht, welche bey vier Monath dauert,

wird einigermassen durch die öftere sehr leuchtende Nordscheine erträglich gemacht. Vom 18ten October bis zum 4ten Februar geht die Sonne in diesem Lande nicht auf, und vom 4ten May bis den 8ten August geht sie nicht unter. Es gibt da keine andere Thiere, als einige Wasservögel, weisse Bären, Rennthiere, und weisse und blaue Füchse. Die weissen Bären sind grösser als unsere Ochsen; denn es gibt derselben, die zwölf Schuh in der Länge haben. Sie sind sehr gefrässig, und fallen Menschen und Thiere an, um sie zu verschlingen,

Der Himmel ist bedeckt,	il cielo è coperto.
die lange Winternacht,	la lunga notte d'inverno.
welche bey vier Monath dauert,	che vi dura quasi quattro mesi.
erträglich machen,	render sopportabile.
einigermassen,	in qualche maniera.
durch die öftere sehr leuchtende Nordscheine,	per i frequenti lampi Boreali, e d'un gran splendore.
vom 18ten October,	dalli 18. Ottobre.
bis zum 4ten Februar,	sino alli 4 Febbrajo.
aufgehen,	levarsi.
May,	Maggio.
August,	Agosto.
untergehen,	tramontare.
es gibt da keine andere Thiere,	non vi sono altri animali.
ein Wasservogel,	un uccello acquatico.
ein weisser Bär,	un orso bianco.
ein Fuchs,	una volpe.
blau,	turchino — bleu.
ein Ochs,	un bue — bove.
ein Schuh,	un piede.
in der Länge,	di lunghezza.
gefrässig,	vorace.
anfallen,	attaccare — assalire.
verschlingen, zerreissen,	divorare — sbranare.

Von den Hottentotten.

Dieses Volk, welches den mittäglichen Theil von Afrika bewohnt, hat eine schwarzgelbe Haut, geht fast ganz nackend, und ist sehr häßlich, unsauber und faul. Sie fressen unter andern Aas, auch ihre Läuse; und wann man sie um die Ursache fragt, so antworten sie: Es ist der Gebrauch der Hottentotten; sie haben es immer so gemacht.

das Volk,	Il Popolo.
bewohnen,	abitare — soggiornare.
der mittägliche Theil,	la parte meridionale.
Afrika,	l' Africa. f.
eine schwarzgelbe Haut haben,	aver la pelle olivastra.
nackend,	nudo.
häßlich,	brutto.
unsauber,	malconcio — sporco — succido.
faul,	pigro.
fressen,	mangiare.
unter andern,	fra altro.
das Aas,	la carogna.
die Laus,	il pidocchio.
um die Ursache fragen,	dimandare la ragione.
der Gebrauch,	il costume.
sie haben es immer so gemacht.	essi non hanno mai fatto altrimenti.

Fortsetzung.

Die Knaben der Hottentotten bleiben, so lange sie Kinder sind, unter der Aufsicht ihrer Mütter: es ist ihnen nicht erlaubt in die Gesellschaft der Männer zu gehen, nicht einmahl in die ihrer Väter, bis man sie unter die Zahl der Männer durch eine feyerliche Ceremonie aufgenommen hat; welche gemeiniglich vorgenommen wird: wann sie achtzehn

Jahre alt sind. Nachdem alle Männer eines Dorfs sich zu dem Ende versammelt haben, sitzen sie sich in einen Kreis auf die Erde. Der zu der Classe der Männer bestimmte junge Mensch, sitzt in einiger Entfernung vom Kreis auf seinen Fersen.

so lange sie Kinder sind,	dalla loro infanzia.
unter der Aufsicht,	sotto la custodia.
erlaubt,	permesso.
zu gehen,	di andare — d'entrare.
die Gesellschaft,	la società.
die Männer,	gli uomini.
nicht einmahl,	neppure.
aufnehmen,	ammettere.
unter die Zahl,	fra il numero.
eine feyerliche Ceremonie,	una cerimonia solenne.
vorgenommen werden,	esser intrapresa — aver luogo.
gemeiniglich,	communemente.
achtzehn Jahre alt seyn,	aver diciotto anni.
das Dorf,	il villaggio.
sich versammeln,	radunarsi, — adunarsi.
zu dem Ende,	a questo fine.
sich in einen Kreis auf die Erde setzen,	sedersi in circolo.
der zu der Classe der Männer bestimmte junge Mensch,	il giovine destinato ad entrare nel numero degli uomini.
sitzt in einiger Entfernung vom Kreis auf seinen Fersen.	siede a (in) qualche distanza sopra un calcagno.

Fortsetzung.

Wann sie so plaziret sind, steht der älteste von der Gesellschaft auf, und fragt, ob man diesen Purschen in ihre Gesellschaft und in die Männerclasse aufnehmen soll. Hierauf antwortet man immer: Ja. Alsdann tritt der Alte aus dem Kreis,

nahet sich dem jungen Menschen, und spricht ungefähr folgender Gestalt mit ihm: „Die Männer haben dich würdig gehalten, in ihre Gesellschaft aufgenommen zu werden; es ist also Zeit, daß du entsagest deiner Mutter, die dich erzogen hat, wie auch allen Vergnügungen deiner Kindheit. Alle deine Worte, Handlungen, und Gedanken müssen von nun an denen eines Mannes ähnlich seyn rc."

Wann sie so plaziret sind,	seduti in tal guisa — così seduti.
der älteste,	il più vecchio.
die Gesellschaft,	la compagnia.
aufstehen,	alzarsi — destarsi.
ein Bursch,	un giovinetto.
alsdann,	allora.
aus dem Kreise tretten,	sortire dal circolo — cerchio.
sich einem nahen,	avvicinarsi a qualcheduno.
jung,	giovine.
sprechen,	parlare.
ungefähr,	presso a poco.
folgender Gestalt,	nella seguente maniera.
würdig achten,	giudicar degno.
also,	così.
entsagen,	rinunziare.
erziehen,	elevare.
die Vergnügungen,	gli allettamenti — trastulli.
die Kindheit,	la fanciullezza — puerilità.
das Wort,	la parola.
die Handlung,	l' azione.
der Gedanke,	il pensiero.
von nun an,	d'ora inanzi — d'ora in poi.
ähnlich seyn, gleichen.	esser somigliante.

Fortsetzung.

Nach dieser schlägt der Alte sein Wasser auf den Burschen ab, der ganz mit Schaffett beschmieret ist, und mit seinen Nägeln Furchen in die Talgkruste zieht, damit der Urin sanft hineindringe. Hierauf wünschet ihm der Alte, ungefähr mit folgenden Worten, alles Wohlergehen: „Das Glück soll dich überall begleiten, und dein Bart dir bald wachsen." Hernach wird der Bursche zum Manne ausgerufen.

Nach dieser Rede,	dopo questo discorso.
sein Wasser abschlagen,	orinare.
ganz mit Schaffett beschmieret seyn,	ungere intieramente con del grasso di pecora.
mit seinen Nägeln Furchen ziehen,	far de' solchi colle sue unghie.
in diese Talgkruste,	in questa crosta di pelle.
damit,	affinchè — acciocchè.
der Urin,	l'orina. f.
sanft hineindringen,	penetrarvi lentamente.
hierauf,	dopo di che — su di che.
alles Wohlergehen wünschen,	augurare ogni sorta di bene.
ungefähr mit folgenden Worten,	presso a poco in questi termini.
das Glück soll dich überall begleiten,	che la fortuna t'accompagni da per tutto.
du sollst lange leben,	possi tu vivere lungo tempo.
und dein Bart dir bald wachsen,	e che la tua barba possa crescere ben presto.
hernach,	di poi — indi.
zum Manne ausgerufen werden,	esser proclamato uomo.

Fortsetzung.

Die Hottentotten haben die barbarische Gewohnheit, ihre Kinder auszusetzen, oder sie lebendig

zu begraben; allein dieß geschieht nur, wann ihre Weiber mit zwey Mädchen, oder mit einem Knaben und einer Tochter niederkommen, und die Frau zu arm ist, oder nicht Milch genug hat, um zwey tränken zu können. In solchem Fall versammelt man alle Männer des Dorfs, man trägt ihnen bemeldete Ursachen vor, wovon schon eine hinreichend ist, das Begehren der Aeltern für gültig zu erkennen. Wann die Richter diese Erlaubniß bewilliget haben, so ist das häßlichste von den beyden Mädchen, oder das Mädchen, das mit dem Knaben geboren worden, immer das Opfer dieser barbarischen Gewohnheit.

barbarische Gewohnheit,	un costume barbaro.
aussetzen,	esporre.
lebendig begraben,	seppellire del tutto vivo.
allein das geschiehet nur,	ma ciò segue solo.
wann,	quando — allorquando.
mit einem Mädchen niederkommen,	dar alla luce una figlia.
und die Frau zu arm ist,	e che la donna è troppo povera.
die Milch,	il latte.
um zwey tränken zu können,	per nudrirne due.
in solchem Fall,	in tal caso — in questa circostanza.
versammeln,	radunare — adunare.
vortragen,	produrre.
bemeldete Ursachen,	le ragioni — cause ennunziate.
wovon schon eine hinreichend ist,	di cui una ne è già sufficiente.
für gültig (rechtmässig) erkennen,	leggittimare.
die Aeltern, oder die Verwandten,	i Genitori — o i parenti.
der Richter,	il giudice.
bewilligen,	accordare.

das Ende,	la fine.
der Greis,	il decrepito.
zum Grabe dienen,	servire di tomba.
stellen,	mettere — situare.
neben ihn,	a lui vicino — accanto.
einige Lebensmittel,	alcune provisioni.
zumachen,	atturare — chiudere.
der Eingang,	l'entrata. f.
lassen,	lasciare.
ohne jemahls mehr nach ihm zu sehen,	senza giammai più andare a vederlo,
der kleine Vorrath,	la piccola — scarsa provisione.
verzehret seyn.	esser consumato.

Fortsetzung.

Wenn sie einen Todten zur Begräbniß zubereiten, biegen sie in der Mitte den Leichnam, so, daß der Kopf zwischen die Beine zu stehen kommt, wickeln den ganzen Körper in ein Fell, werfen ihn in eine Felsenkluft, oder in die Höhle eines wilden Thiers, und bedecken ihn mit Erde und Steinen. Sie nehmen sich niemahls die Mühe, eine Grube zu graben. Zum Andenken des Verstorbenen beschmieren sie sich die Arme und Beine mit Kuhmist, und dieß thun besonders seine besten Freunde und seine nächsten Nachbarn.

Einen Todten zum Begräbniß zubereiten,	preparare un morto alla sepoltura.
in der Mitte den Leichnam biegen,	piegare il cadavere in mezzo — in due parti.
so, daß der Kopf zwischen die Beine zu stehen kommt,	cosicchè la testa vien ad essere fra le gambe.
einwickeln,	inviluppare — avviluppare.
ein Fell,	una pelle.
in eine Felsenkluft,	nel vuoto d'uno scoglio.
mit etwas bedecken,	coprire con qualche cosa.

sich die Mühe nehmen,	darsi la pena.
graben,	cavare — scavare.
eine Grube,	una fossa.
zum Andenken,	in per memoria.
der Verstorbene,	il defunto.
sich mit etwas beschmieren,	ungersi con qualche cosa.
der Arm,	il braccio.
der Kuhmist,	il letame di vacca.
und dieß thun besonders seine besten Freunde,	questi sono principalmente i suoi migliori amici che fanno ciò.
der nächste Nachbar,	il più prossimo vicino.

Die Irokesen

sind ein wildes Volk aus Nordamerika. Wann ein Kriegsgefangener bey dieser Nation zum Tode verurtheilet wird, fängt man an den Geist eines Helden anzurufen, der im Gefechte geblieben ist, und dessen Tod man durch den Kriegsgefangenen zu rächen gesonnen ist. „Nahe dich Geist!“ ruft man, „man will dir zur Ruhe helfen; man bereitet dir ein Gastmahl zu: trinke mit langsamen Zügen von diesem Blute, welches wir jetzt für dich vergiessen wollen: nehme an das Opfer, das wir dir durch die Marter dieses Sclaven bringen. Man wird aus seiner Hirnschale trinken, man wird ihn mit glühenden Axten hauen; er soll gebrennt, und in den Kessel gethan werden.

Irokesen,	Irochesi.
Nordamerika,	l'America Settentrionale.
ein Kriegsgefangener,	un prigioniere di guerra.
bey dieser Nation,	presso questa nazione.
zum Tode verurtheilet werden,	essere condannato a morte.
anfangen,	cominciare.
den Geist eines Helden,	l'ombra d'un Eroe.

der geblieben ist,	che perì.
das Gefecht,	nella battaglia — il combattimento.
dessen Tod man zu rächen gesonnen ist,	di cui vonno vendicar la morte.
durch den des Kriegsgefangenen,	mediante quella dello schiavo.
sich nahen,	avvicinarsi.
man will dir zur Ruhe helfen,	ti si vuol porre in quiete.
zubereiten,	preparare.
ein Gastmahl,	un festino.
mit langsamen Zügen trinken,	bevere a sorsi lenti.
das Blut,	il sangue.
welches wir jetzt für dich vergiessen wollen,	che noi spargeremo adesso per te.
annehmen,	accettare.
ein Opfer bringen,	far un sacrificio.
die Marter,	il martiro — il supplizio.
ein Sclav,	uno schiavo.
die Hirnschale,	il cranio.
mit glühenden Axten hauen,	tagliare con scuri roventi.
er soll gebrennt werden,	egli deve essere abbruciato.
thun,	mettere — porre.
der Kessel,	la caldaja.

Fortsetzung.

Ein Ausrufer läßt alsdann den Unglücklichen hervorkommen, und ermahnet die jungen Leute, ihn recht zu martern. Ein anderer wendet sich an den Verurtheilten, und sagt zu ihm: Bruder, fasse Muth, wir wollen dich jetzt sengen. Hierauf wird er zur Richtstatt geführt, allwo man ihn an einen Pfahl bindet. Da fängt er dann seinen Todtengesang an, erzählet seine Kriegsthaten, und biethet

seinen Henkern Trotz. Alsdann reißt man ihm nach und nach die Nägel, die Finger und die Ohren ab. Man senget ihm die Füsse, die Arme und jeden Theil des Körpers nach dem andern. Das Geschrey des Leidenden macht, daß das versammelte Volk ein grosses Freudengeschrey erhebt, und um die Freude zu verlängern, dauert die Todesmarter manchmahl fünf bis sechs Stunden.

Ein Ausrufer,	un esclamatore.
hervorkommen lassen,	far venir avanti.
ermahnen,	esortare.
recht martern,	tormentar molto.
sich wenden,	addirizzarsi — rivolgersi.
ein Verurtheilter,	un condannato.
Muth fassen,	farsi coraggio.
wir wollen dich jetzt sengen,	noi vogliamo ora abbruciarti.
hierauf,	di poi — indi.
geführet werden,	esser condotto.
zur Richtstatt,	al luogo del supplizio.
binden,	legare.
ein Pfahl,	un palo.
da fängt er denn an,	allora egli comincia — principia.
ein Todtengesang,	una canzona lugubra — funebre.
erzählen,	raccontare — narrare.
die Kriegsthaten,	le azioni eroiche — gloriose.
jemanden Trotz biethen,	sfidare qualcheduno.
der Henker,	il carnefice.
nach und nach abreissen,	stracciare successivamente.
der Nagel,	l'unghia. f.
der Finger,	il dito.
das Ohr,	l'orecchio. m.
der Fuß,	il piede.
der Arm,	il braccio.
und jeden Theil nach dem andern,	e ciascun membro l' un dopo l'altro.
der Leidende,	il martire.

macht, daß das versammelte Volk ein großes Freudengeschrey erhebt,	fa che il popolo radunato innalza grida di gioja.
verlängern,	prolungare.
dauern,	durare.
die Todesmarter,	il supplizio — martirio.

Fortsetzung.

Nur in dem Kriege, den dieses Volk fast beständig mit seinen Nachbarn führet, gibt es Beweise von beyspielloser Grausamkeit; sonst ist es sanftmüthig, höflich, leutselig gegen seine Feinde, treuherzig bis zur größten Leichtgläubigkeit. Ein Engländer ließ sich einst einfallen, um das Zutrauen dieser Wilden zu erwerben, sich auf eine sehr geschickte Art einen kleinen Spiegel auf die Brust zu machen, um denjenigen, die sich darin besahen, zu beweisen, daß er sie alle in seinem Herzen trüge.

Nur in dem Krieg,	soltanto in guerra.
Krieg führen,	fare la guerra — guerreggiare.
fast,	per lo più, quasi sempre.
beständig,	continuamente — sempre.
gibt es Beweise,	si danno delle prove.
eine beyspiellose Grausamkeit,	un' inaudita crudeltà.
sonst,	per altro — fuor di ciò.
sanftmüthig,	mansueto — docile.
höflich,	civile — cortese.
leutselig,	affabile.
gegen,	verso.
treuherzig,	sincero, — senza falsità.
die Leichtgläubigkeit,	la credulità.
ein Engländer,	un Inglese.
sich einfallen lassen,	sovvenirsi — rammentarsi — ricordarsi.
einst,	una volta.
erwerben,	acquistare — attirarsi.

das Zutrauen,	la confidenza.
ein wilder,	un selvaggio.
sich auf eine sehr geschickte Art zu machen,	di mettersi destramente.
ein Spiegel,	uno specchio, *diminutivo.* specchietto.
die Brust,	il petto.
beweisen,	provar — dar prova.
sich darin besehen,	specchiarsi.
tragen,	portare.
das Herz.	il cuore.

Sonderbarer Gebrauch.

Es gibt in Guinea in Afrika ein gewisses Volk, die Azanaghier genannt, welche um den Kopf eine Art von Schnupftuch tragen, das ihnen die Nase und den Mund bedeckt; und die Ursache dieses Gebrauchs ist, weil sie die Nase und den Mund, als sehr unreine Ableitungen ansehen, und sie sich für verpflichtet halten, sie so sorgfältig zu verbergen, als wir gewisse Theile des Körpers verhüllen. Nur beym Essen und Trinken entblössen sie sich den Mund.

Sonderbar,	particolare — singolare.
es gibt,	vi sono — ci — si danno — v' hanno.
Guinea,	la Guinea.
die Azanaghier,	gli Azanaghi.
um den Kopf,	attorno la testa - capo m.
eine Art von Schupftuch,	una specie di fazzoletto da naso.
bedecken,	coprire.
die Nase,	il naso.
der Mund,	la bocca.
die Ursache,	la caggione.
weil sie ansehen,	che riguardano.
eine sehr unreine Ableitung,	una scolazione molto sporca.

sich für verpflichtet halten,	credersi obbligato — in dovere.
verbergen,	nascondere — ascondere.
so sorgfältig,	si attentamente — con somma cura.
gewisse Theile,	certe parti.
der Körper,	il corpo.
nur beym Essen und Trinken entblößen sie sich den Mund,	essi non scuoprono la bocca che per mangiare, e bere.

Verschiedene Farben zur Trauer.

In Syrien trauert man in himmelblau oder violet, in Egypten dunkelgelb, in grau bey den Aethiopiern, in weiß bey den Japanern, und in Europa trauert man in schwarzen Kleidern. Jede Nation glaubt gute Gründe zu haben, um so zu verfahren. Das Himmelblaue bezeichnet den Ort, den man den Todten wünscht. Das Dunkelgelbe stellt das Ende des Lebens, und aller Hoffnungen vor; denn die verwelkten Blätter der Pflanzen werden gelb. Das graue zeigt die Erde an, in welche die Todten zurückkehren. Das Weiße gibt die Reinheit des Lebens der Verstorbenen zu erkennen; und die schwarze Farbe zeigt die Beraubung des Lichtes und des Lebens an.

Verschiedene Farben zur Trauer,	diversi — vari colori di lutto.
Syrien,	la Siria.
trauern,	essere vestito di lutto.
himmelblau,	azzurro.
violet,	violetto.
Egypten,	l'Egitto.
dunkelgelb,	giallo smonto.
grau,	griggio.
die Aethiopier,	gli Etiopi.
weiß,	bianco.

ein Japaneser,	un giaponese.
in Europa,	in Europa — nell' etc.
glaubt gute Gründe zu haben,	crede d'avere buone ragioni.
um so zu verfahren,	d'agire in tal maniera.
bezeichnen,	dinotare.
der Ort,	il luogo.
vorstellen,	rapresentare.
das Ende,	la fine.
das Leben,	la vita.
die Hoffnung,	la speranza.
ein Blatt,	una foglia.
verwelkt,	appassita.
eine Pflanze,	una pianta.
gelb werden,	divenir gialla — ingiallire.
anzeigen, zu erkennen geben,	dar a conoscere.
zurückkehren,	ritornare.
die Beraubung,	la privazione.
das Licht,	il lume.

Das Sinnkraut

entwischt der Hand, die es berührt. Die herannahende Nacht, ein dickes aufsteigendes Gewölk oder stürmisches Wetter bringen die nähmliche Wirkung hervor; einige Blätter krümmen sich alsdann zusammen, die Stiele sinken; und wenn man den kleinen Zweig wieder aufrichten will, so bricht er ab.

Das Sinnkraut,	l'erba sentimentale.
der Hand entwischen,	sottrarsi alle mani.
berühren,	toccare.
die herannahende Nacht,	l'approssimante notte — l'avvicinarsi della notte.
ein dickes aufsteigendes Gewölke,	una grossa nuvola che s'innalza.
stürmisches Wetter,	un tempo burrascoso.
hervorbringen,	produrre.

die nähmliche Wirkung,	il medesimo effetto.
sich zusammen krümmen,	ripiegarsi.
der Stiel,	il zeppo.
sinken,	pendere.
wieder aufrichten,	riadrizzarsi.
der Zweig,	il picciol ramo.
so bricht er ab,	egli si rompe — spezza.

Fliegende Fische.

Man gibt diesen Nahmen verschiedenen Arten Fischen, welche sich, mit Hilfe einer breiten und dünnhäutigen Floßfeder aus dem Wasser erheben, und einige Zeit in der Luft herumfliegen; dieß thun sie, um sich der Freßbegierde der Delphine und Seevielfraße zu entziehen. Ihr Flug ist ziemlich stät, so lange ihre Flügel oder Floßfedern naß sind. Die Raubvögel sind für sie eben so schreckliche Feinde, als die großen Seefische.

Fliegende Fische,	pesci volanti.
der Nahme,	il nome.
verschiedene Arten,	diverse — varie specie.
mit Hilfe,	coll' ajuto.
breite und dünnhäutige Floßfedern,	larghe e sottili alette — pinne.
sich aus dem Wasser erheben,	elevarsi dall' acqua.
in der Luft herumfliegen,	volar nell' aria.
dieß thun sie,	ciò fanno essi.
um sich zu entziehen,	per sottrarsi.
die Freßbegierde,	alla voracità.
der Delphin,	il delfino.
ein Seevielfraß,	un ghiottone marino.
der Flug,	il volo.
ziemlich stät,	molto lento.
so lange,	sino a tanto che.
der Flügel,	l' ala. f.
naß,	bagnato — *f. par.* ta.
ein Raubvogel,	un uccello di rapina.

eben so schreckliche Feinde,	sono altrettanto terribili nemici.
ein großer Seefisch,	un grosso pesce di mare — marino.

Der Strauß

ist der größte unter allen Vögeln. Er hat sehr hohe Beine, einen ziemlich langen Hals, und sehr kleinen Kopf. Er ist fast so hoch, als ein Mann zu Pferde; seine Flügel aber sind klein und zum Fliegen untauglich; sie scheinen nur von der Natur bestimmt zu seyn, ihm im Laufen zu helfen. Dieser Vogel verschlingt alles, was man ihm darreicht; allein er verdauet weder Eisen, noch andere harte Körper, die er verschluckt, sondern er gibt sie wieder ganz von sich.

Der Strauß,	lo struzzo.
der Vogel,	l'uccello.
sehr hohe Beine,	gambe altissime.
einen ziemlich langen Hals,	il collo assai lungo.
und sehr kleinen Kopf,	e la testa molto piccola.
er ist fast so hoch, als ein Mann zu Pferd,	la sua altezza è uguale ad un uomo a cavallo.
zum Fliegen untauglich,	inutili a volare.
scheinen,	sembrare.
bestimmen,	destinare.
von der Natur,	dalla Natura.
ihm im Laufen zu helfen,	per essergli d'ajuto nella corsa.
verschlingen,	divorare — inghiottire.
alles was,	tutto ciò.
darreichen,	porgere — presentare.
verdauen,	digerire.
das Eisen,	il ferro.
ein harter Körper,	un corpo duro.
verschlucken,	inghiottire.
sondern er gibt sie wieder ganz von sich,	ma egli li rende — li rigetta intieri.

Fortsetzung.

Die Straußen bewohnen vorzüglich gerne die heissesten und dürresten Oerter, und wo es nie regnet. Sie vereinigen sich in den Afrikanischen Wüsten in zahlreiche Haufen, welche von weitem, wie Schwadronen Reiterey aussehen. Sie fliehen die Menschen, allein der Afrikaner suchet sie in ihrem ödesten Aufenthalt auf: Er nähret sich von ihren Eyern, (die so groß als ein Kindskopf sind) von ihrem Blute, von ihrem Fett und von ihrem Fleisch, und schmückt sich mit ihren Federn: auf den zahmen reitet er zuweilen, oder spannet sie an seinen Karren. Die Neger verkaufen die schönsten Federn an die Europäer. Die weissen sind theurer als die schwarzen und grauen, und werden von dem Europäischen Frauenzimmer sehr hoch geschätzt.

vorzüglich gerne bewohnen,	abitare a prediletto — preferire un' abitazione etc.
die heissesten und dürresten Oerter,	i siti i più calidi, ed aridi.
nie regnen,	non piovere giammai, — mai.
sich vereinigen,	riunirsi.
eine afrikanische Wüste,	un deserto dell' Africa.
in zahlreiche Haufen,	in numerose truppe.
welche von weitem aussehen,	che da lontano sembrano.
Schwadronen Reiterey,	squadroni di Cavalleria.
fliehen,	fuggire.
ein Afrikaner,	un Africano.
aufsuchen,	cercare — andar in traccia.
der Aufenthalt,	la dimora. f. — ritiro — m.
öde,	selvatico — tetro.
das Ey,	l'uovo. m.

die so groß, wie ein Kindskopf sind,	la di cui grossezza è come la testa d'un bambino.
das Blut,	il sangue.
das Fett,	il grasso.
das Fleisch,	la carne.
sich mit etwas schmücken,	ornarsi di qualchecosa.
die Federn,	le penne — le piume.
auf den zahmen reitet er zuweilen,	egli cavalca qualchevolta sui domestici.
spannen,	attaccare.
ein Karren,	un carro.
ein Neger,	un moro — nero — negro.
ein Europäer,	un Europeo.
theuer,	caro.
schwarz,	nero.
grau,	griggio — biggio.
sehr hoch geschätzt werden,	esser molto stimato.
das Frauenzimmer,	la femmina — il bel sesso — la donna.

Der Kolibri.

Dieses überaus schöne Vögelchen, welches man in Brasilien in Amerika findet, kann für ein kleines Wunder der Natur gehalten werden. Sein Hals ist roth wie ein Rubin, der Bauch und der untere Theil der Flügel sind gelb, wie Gold, seine Schenkel grün wie ein Schmaragd. Füsse und Schnabel schwarz und glatt wie Ebenholz, Augen wie ovalrunde Diamanten, und sein Kopf, mit Gold vermischten Grün, hat einen ausserordentlichen Glanz. Dieses reitzende Vögelchen ist nicht viel größer, als ein Maykäfer, und seine Eyer sind so groß wie Erbsen.

Der Kolibri,	il colibrì.
überaus schön,	bellissimo — di straordinaria bellezza.
ein Vögelchen,	un uccello.

in Brasilien,	nel Brasile.
in Amerika,	nell' America.
kann gehalten werden,	può passare.
ein Wunder,	un miracolo.
die Natur,	la Natura.
der Hals,	il collo.
roth,	rosso.
ein Rubin,	un rubino.
der Bauch,	il ventre — la pancia.
der untere Theil,	la parte inferiore.
das Gold,	l' oro.
der Schenkel,	la coscia.
grün,	verde.
ein Schmaragd,	uno smeraldo.
Füsse und Schnabel;	i piedi, ed il becco.
glatt,	liscio.
Ebenholz,	l'ebano.
Augen, wie ovalrunde Diamanten,	due occhi come un diamante ovale.
mit Gold vermischtem Grün,	mischio di color d'oro.
ein ausserordentlicher Glanz,	un lustro sorprendente.
nicht viel,	non molto.
ein Maykäfer,	uno scarafaggio.
groß,	grosso.
Erbsen,	come piselli, m.

Fortsetzung.

Der Kolibri lebt nur vom Thau und Blumensaft, und hat einen sehr angenehmen Geruch. Sein Gesang ist ein wohlklingendes Gesümse. Die Brasilianische Elster strebt begierig nach den Eyern des Kolibri; welche aber, wenn sie ihre Feindinn einhohlen können, sich unter ihrem Flügel festklammern, und sie mit ihrem feinen nadeldünnen Schnabel durchbohren.

Man dürret die Kolibri, in Papier eingewickelt, bey einer sanften Hitze. Der Glanz ihrer Farben verschießt nicht. Die Indianischen Damen

hängen sie als Diamanten an ihre Ohren. Von ihren Federn macht man Tapeten und Schildereyen.

Der Fliegenvogel ist die kleinste Art Kolibri.

nur leben,	non vivere che.
der Thau,	la rugiada.
der Blumensaft,	il succo de' fiori.
einen sehr angenehmen Geruch haben,	aver un odore assai agradevole — agradevolissimo.
der Gesang,	il canto.
das Gesumse,	gozzovigliamento.
wohlklingend,	armonioso.
die Brasilianische Elster,	la gazza brasiliana.
strebt begierig nach; den Eyern,	è molto anziosa degli — delle — ovi — ova.
einholen,	ragiugnere.
sich unter dem Flügel festklammern,	attaccarsi sotto le ale.
durchbohren,	trafiggere — trapassare.
ein feiner, nadeldünner Schnabel,	un becco sottile, ed acuto come la punta d'un ago.
dörren,	far seccare.
in Papier eingewickelt,	inviluppato di carta.
bey einer sanften Hitze,	da un calor mediocre.
der Glanz,	il lucido.
verschiessen,	impallidire — svanire.
die Indianischen Damen,	le Dame Indiane.
an die Ohren hängen,	appendere alle orecchie.
als Diamanten,	a guisa di diamanti.
von ihren Federn macht man,	si fanno (con le) loro piume.
Tapeten,	dei tappeti.
Schildereyen,	dei quadri. m.
der Fliegenvogel,	l'uceello moscarolo.
die Art,	la specie.

Affen.

Es gibt derselben verschiedene, große und kleine Affen, mit rothen, blauen, und schwarzen Ge-

sichtern, mit langen Schwänzen und ungeschwänzte; und nach dieser Verschiedenheit hat man ihnen auch verschiedene Nahmen gegeben. Sie sind überhaupt sehr häßlich; allein sehr verschmitzt in allen ihren Verrichtungen. Ihr Geschmack ist sehr fein; sie fressen gerne Obst, und plündern oft auf den Hirsen- und Reisfeldern die Ernte der Einwohner. Wann sie verfolgt werden, werfen sie Kieselsteine und ihre Exkremente nach ihren Feinden.

Ein Affe,	Una scimia.
es gibt derselben,	ve ne sono — se ne danno.
verschiedene Arten,	di differenti specie.
mit rothen Gesichtern,	col muso rosso.
blau,	turchino.
schwarz,	nero.
mit Schwänzen,	con, coda. f.
lang,	lungo.
ungeschwänzt,	senza coda.
nach,	secondo.
die Verschiedenheit,	la differenza.
der Nahme,	il nome.
überhaupt,	generalmente — in generale.
häßlich,	brutto.
verschmitzt,	ingegnoso.
die Verrichtung,	la funzione.
der Geschmack,	il gusto.
fein,	fino.
gerne Obst fressen,	mangiar volontieri delle frutta.
plündern,	spogliare — saccheggiare.
auf den Hirsen- und Reisfeldern,	sui campi di riso e di miglio.
die Ernte,	la raccolta.
der Einwohner,	l'abitante. m.
verfolgt werden,	esser perseguitato.
werfen,	gettare.
ein Kieselstein,	una breccia.

die Exkremente, (natürliche Unreinigkeit, so sich vom Leibe absondert)	lo sterco — l'escremento.
der Feind,	il nemico — l'inimico.

Fortsetzung.

Die Affen mögen schlafen, arbeiten oder auf Plünderung ausgehen, so haben sie immer eine Schildwache auf irgend einem erhabenen Orte, oder auf einem Baume. Wann die Schildwache jemanden kommen sieht, macht sie ein besonderes Geschrey, welches zum Zeichen dienet: alsdann entfliehet der ganze Haufe mit einer erstaunenden Geschwindigkeit. Die Jungen steigen auf den Rücken der Aeltern, und halten sich auf eine sehr spaßhafte Art. Die Affen Weibchen tragen ihre Jungen, wie die Negerinnen ihre Kinder; sie halten sich auf dem Rücken ihrer Mütter mit dem Hinterpfoten, und umfassen ihnen mit den Vorderpfoten den Hals.

Die Affen mögen schlafen,	sia che le scimie dormano.
arbeiten, oder auf Plünderung ausgehen,	lavorino, ovvero spoglino.
die Schildwache,	la sentinella.
auf irgend einem erhabenen Ort,	sopra qualche luogo elevato.
ein Baum,	un albero — arbore.
jemanden kommen sehen,	veder venir qualcheduno
ein besonderes Geschrey machen,	alzare un grido particolare.
zum Zeichen dienen,	servire d'avviso — di segnale.
alsdann,	allora.
der ganze Haufe,	l'intiera truppa.
entfliehen,	fuggirsene.
eine erstaunende Geschwindigkeit,	una prestezza sorprendente.

die Jungen,	i scimiotti — i piccoli.
steigen,	salire — montare.
der Rücken,	il dorso, — la schiena.
die Ältern,	le più vecchie.
sich halten,	tenersi.
auf eine sehr spaßhafte Art,	d'una maniera molto faceta.
die Affen Weibchen,	le femmine etc.
tragen,	portano. — portare (infi.)
eine Negerinn,	una Negra — mora.
die Hinterpfote,	la zampa di dietro — posteriori.
umfassen,	abbracciare.
der Hals,	il collo
die Vorderpfote,	le zampe anteriori.

Fortsetzung.

Weil die Affen gerne die Handlungen der Menschen nachahmen, so bedienen sich die Neger derselben, um sie zu fangen. Sie tragen zu dem Ende an den Ort, wo sich deren befinden, Gefäße voll Wasser, waschen sich damit das Gesicht, thun hierauf heimlich Leim in dieses Wasser, und begeben sich weg. Die Affen, welche von den Bäumen gesehen haben, wie sie sich gewaschen, nahen sich diesen Gefäßen, um es eben so zu machen; allein der Leim macht sie blind; und dieses verhindert sie die Flucht zu nehmen.

Gerne nachahmen,	immitar volontieri — contrafare.
die Handlungen,	le azioni.
ein Neger,	un Nero — moro.
fangen,	prendere — acchiappare.
tragen,	portare.
zu dem Ende,	a questo fine.
der Ort,	il luogo.
ein Gefäß voll Wasser,	un vaso pieno d'acqua — riempito d'acqua.

sich waschen,	lavarsi.
heimlich thun,	mettere ascostamente — nascondere (infi.)
Leim,	del vischio.
sich wegbegeben,	andarsene — ritirarsi.
von den Bäumen,	dagli alberi.
sich etwas nahen,	avvicinarsi a qualche cosa.
es eben so machen,	farne altrettanto — far lo stesso.
blind machen,	acciecare — render cieco.
und dieses verhindert sie,	e ciò gl' impedisce.
die Flucht nehmen,	prender la fuga — fugirsene.

Fortsetzung.

Die Neger fangen sie auch zuweilen mit Stiefeln. Sie thun derselben verschiedene Mahl aus und an, und lassen kleine mit Leim beschmierte da stehen. Wann sich die Neger auf die Seite begeben haben, kommen die Affen herbey, ziehen diese kleinen Stiefel, die bleyerne Absätze haben, an, und können sie nicht mehr ausbringen, noch entfliehen; denn sie stehen alsdann da wie angenagelt.

ein Stiefel,	uno stivale.
sie thun derselben aus und an,	esse ne mettono e ne cavano.
verschiedene Mahl,	diverse volte — più volte.
da stehen lassen,	lasciare.
mit Leim beschmiert,	fregati — unti con vischio.
sich auf die Seite begeben,	ritirarsi.
anziehen,	mettere.
die bleyerne Absätze haben,	con calcagni — tacchi di piombo.
können,	potere.
ausbringen,	cavare.
noch entfliehen,	ne fugirsene.

da stehen,	restar là.
angenagelt,	inchiodato.

Fortsetzung.

Zuweilen besehen sich auch die Jäger verschiedene Mahl in Gegenwart der Affen in Spiegeln, und lassen andere da liegen, woran Stahlfedern sind, welche aufspringen, und sich zusammenziehen, sobald man sie berühret. Die Affen kommen herbey, nehmen diese Spiegel, um sich darin zu betrachten, und sogleich sind sie mit ihren beyden Vorderpfoten gefangen. Sie erheben alsdann ein großes Geschrey; worauf die Jäger herbeyeilen, und sie ergreifen.

Zuweilen,	qualchevolta — talvolta.
sich im Spiegel besehen,	specchiarsi.
verschiedene Mahl,	replicatamente.
in Gegenwart,	in presenza.
da liegen lassen,	lasciare.
andere,	altri — d'altri.
woran Stahlfedern sind,	a cui vi sono delle penne d'acciajo.
aufspringen und sich zusammen ziehen,	aprirsi, — e ristringersi — richiudersi.
sobald man,	subito che si.
berühren,	toccare.
herbey kommen,	venire alla volta.
um sich darin zu betrachten,	per specchiarsi.
und sogleich sind sie mit ihren beyden Vorderpfoten gefangen,	elleno sono all' istante prese colle loro zampe anteriori.
ein großes Geschrey erheben,	levare de' gran gridi — delle grida.
worauf,	su di che.
herbeyeilen,	accorrere.
ergreifen,	prendere.

Der Orangutang

ist der größte Affe in der Welt. Er ist zwey bis drey Ellen hoch, hat keinen Schwanz, und ist fast so dick als ein erwachsener Mann. Er hat einen großen mit langen Haaren bedeckten Kopf, ein altes Mannsgesicht, eine stumpfe Nase, einen breiten Mund, und Hände fast wie die Menschen. Er ist so stark, daß zehn Männer viele Mühe haben, ihn zu bändigen. Er hält sich in den afrikanischen und ostindischen Wäldern auf, lebt von Obst, Kräutern und Austern.

Der Orangutang,	L'Orangutano — *Orangutang*.
in der Welt,	al mondo.
er ist zwey bis drey Ellen hoch,	egli ha due o tra braccia d'altezza.
fast so dick als ein erwachsener Mann,	quasi sì grosso che un uomo etc.
er hat einen großen mit langen Haaren bedeckten Kopf,	egli hà la testa grossa coperta di peli lunghi.
ein altes Mannsgesicht,	il viso d'un vecchione.
eine stumpfe Nase,	il naso schiacciato.
einen breiten Mund,	la bocca larga.
und Hände fast wie die Menschen,	e le mani quasi come quelle degli uomini.
stark,	forte — robusto.
die Mühe,	la pena.
bändigen,	domare.
sich aufhalten,	trattenersi.
die afrikanischen und ostindischen Wälder,	i boschi dell' Africa e delle Indie Orientali.
Leben,	vivere.
das Obst,	le frutta — i frutti.
die Kräuter,	le erbe.
die Austern,	le ostriche.

Fortsetzung.

Die Orangutang greifen alle Thiere an, sogar den Elephanten, welchen sie oft mit ihren Prügeln todt schlagen; den Negern aber, die sie ruhig lassen, thun sie kein Leid, außer, daß sie ihnen zuweilen ihre Kinder stehlen, die, wann sie etliche Wochen bey ihnen gewesen, wie junge Affen aussehen; und nur mit vieler Mühe und Gefahr erhalten sie ihre Aeltern von den Orangutang wieder.

Die meisten Neger glauben, die Orangutang wären ein fremdes Volk, das sich in ihrem Lande niedergelassen hätte, und das, wie sie sagen, nichts redete, weil es befürchtet, es müßte alsdann arbeiten.

angreifen,	attaccare.
sogar,	per sino.
der Elephant,	l' Elefante. m.
mit Prügeln todtschlagen,	uccidere a forza, di colpi di bastone — di bastonate.
ruhig lassen,	lasciar in riposo.
kein Leid thun,	non far — recar alcun male.
außer,	eccetto che.
stehlen,	rubare.
wann sie etliche Wochen gewesen sind,	se sono stati alcune settimane.
wie junge Affen aussehen,	aver l' aria — l' aspetto di scimiotti.
und nur mit vieler Mühe,	e solo con gran pena.
die Gefahr,	il pericolo, — il periglio.
erhalten sie ihre Ältern wieder,	i loro genitori li ottengono di nuovo.
die meisten,	la più parte.
ein fremdes Volk,	un popolo straniero.
sich niederlassen,	stabilirsi.
das Land,	il paese.
er redet nichts,	egli non parla punto.

befürchten,	temere.
arbeiten müssen,	di dover lavorare.

Fortsetzung.

Vor einiger Zeit war ein Orangutang zu Paris, welcher wie ein Mensch gekleidet war. Er ging immer gerade auf zwey Füssen, reichte den Leuten, welche ihn zu sehen kamen, die Hand, und spazierte gravitätisch mit ihnen herum. Er setzte sich, um zu speisen, an Tisch, schlug seine Serviette auseinander, wischte sich damit die Lippen ab; bediente sich des Löffels, wie auch des Messers und der Gabel, und schenkte sich selbst Wein und Wasser in ein Glas. Er zog sich selbst aus und an, und schlief in einem guten Bette. Er verstund alles, was ihm sein Herr sagte. Er war nur einen Sommer zu Paris, und starb den darauf folgenden Winter zu London. *)

Vor einiger Zeit war,	tempo fa vè n' era uno a Parigi.
gekleidet seyn,	esser vestito.
gerade auf zwey Füssen gehen,	marciare — caminare dritto in piedi.
die Hand reichen,	stendere la mano — dar la mano — porger etc.
die Leute,	le persone — la gente.
mit jemanden gravitätisch herumspatzieren,	passeggiare con gravità con qualcuno.
sich an Tisch setzen,	sedersi a tavola — mettersi etc.
um zu speisen,	per mangiare — pranzare.

*) Dieses war vermuthlich der nähmliche Orangutang, von welchem Herr Büffon in seiner Naturgeschichte Erwähnung that.

eine Serviette auseinander schlagen,	spiegare una servietta.
sich die Lippen abwischen,	asciugarsi le labbra — i labbri.
sich etwas bedienen,	servirsi di qualchecosa.
der Löffel,	il cucchiajo — cucchiaro.
Messer und Gabel,	coltello, e furcina.
sich selbst einschenken,	versare lui stesso.
das Glas,	il bicchiere — bocchiere.
sich aus- und anziehen,	vestirsi e svestirsi — spogliarsi.
schlafen,	dormire.
das Bett,	il letto.
verstehen,	comprendere.
der Herr,	il padrone.
nur,	solo che.
der Sommer,	l'estate.
sterben,	morire.
den darauf folgenden Winter,	l'inverno susseguente.
London,	Londra.

Der Löwe

ist das stärkste, schrecklichste, großmüthigste und stolzeste Thier auf der Welt: diese Eigenschaften sind in seiner Gestalt, in seinen Augen, und Leibesstellungen abgebildet. Er ist sehr erkenntlich für empfangene Wohlthaten; allein er vergißt auch keine Beleidigung. Sein Zorn entflammt seine Augen, faltet die Haut seines Gesichts, und sträubt seine Mähne empor: Seine donnernde Stimme erfüllet alle Thiere mit Entsetzen.

Der Löwe,	Il leone.
stark,	forte — robusto.
schrecklich,	terribile.
großmüthig,	generoso.
stolz,	superbo — orgoglioso — fiero.

die Eigenschaft,	la qualità.
abgebildet seyn,	esser dipinto.
die Gestalt,	la figura — la presenza.
die Augen,	gli occhi.
die Leibesstellung,	la postura.
erkenntlich,	riconoscente.
die Wohlthat,	il benefizio.
er vergißt auch keine Beleidigung,	egli non perdono nemeno un ingiuria.
der Zorn,	la collera.
entflammen,	accendere — infiammare.
Falten,	ingrugnirsi.
die Haut,	la sua pelle.
das Gesicht,	il viso — la faccia.
empor sträuben,	aggrinzare.
die Mähne,	la ciera.
eine donnernde Stimme,	un mugito spaventevole.
mit Entsetzen erfüllen,	riempier di terrore.

Fortsetzung.

Der Löwe fällt alle Thiere an; allein nur, wann er gereitzt worden ist. Eine gute Mahlzeit sättiget ihn auf drey Tage. Er kann zwanzig Pfund Fleisch auf einmahl fressen; und trinkt, so oft er Wasser findet, um sein heißes Blut abzukühlen. Fast alle andere Thiere erzittern und entfliehen, wann sie nur den Löwen wittern. — Dieser König der Thiere erreicht ein Alter von fünf und zwanzig bis dreyßig Jahren.

anfallen,	attaccare — assalire.
allein nur, wann ihn hungert,	ma solo quando ha fame.
reitzen,	irritare.
die Mahlzeit,	il pasto.
sättiget ihn auf drey Tage,	lo satolla — gli basta per tre giorni.
fressen,	mangiare.

ein Pfund,	una libra.
das Fleisch,	la carne.
auf einmahl,	ad un tratto — ad una volta.
trinken,	bere — bevere.
so oft er findet,	sì spesso ch' egli trova.
abkühlen,	rinfrescare.
das Blut,	il sangue.
heiß,	caldo.
erzittern,	fremere.
entfliehen,	fugire.
wann sie nur den Löwen wittern, (riechen)	al solo odor del leone.
er erreicht ein Alter,	egli arriva all' età.
das Jahr,	l'anno.

Beschreibung
einer Rheinreise.

Werthester Freund!

Ihrem Brief gemäß habe ich die Ehre, Ihnen die Beschreibung meiner Rheinreise mitzutheilen, einer Reise, die so viel Reitze für mich hat, daß ich sie noch verschiedene Mahl in meinem Leben zu thun gedenke! und ich hoffe, es soll einmahl in Ihrer angenehmen Gesellschaft geschehen: Alsdann wird sie mir noch interessanter seyn; denn eine schöne Gegend reitzt weit mehr, wenn man einen vertrauten Freund bey sich hat, zu dem man sagen kann: Ach, wie ist das so schön!

Ihrem Befehl gemäß,	conforme ai di lei ordini.
mittheilen,	communicare — partecipare.
die Beschreibung,	la descrizione.
die Rheinreise,	il viaggio del Reno.
eine Reise,	un viaggio.
es soll geschehen,	ciò seguirà.
einmahl,	una volta.

die Gegend,	gli allintorni — le vicinanze.
reitzen,	incantare.
weit mehr,	molto più.
wann man einen vertrauten Freund bey sich hat,	allorchè si è in compagnia di un intimo amico. — accompagnato da etc.
ach! wie ist das so schön!	ah! quanto mai è egli bello! — ameno.

Fortsetzung.

Gleich bey meiner Ankunft in Mainz besahe ich die durch das letztere Bombardement zerstörten Kirchen und Klöster; die prächtige, nun in Schutt verwandelte Favorite; hierauf ging ich auf die berühmte Citadelle, allwo man die ganze Stadt nebst ihren herrlichen Gegenden übersieht. Von da begab ich mich nach der großen Schiffbrücke über den Rhein, die sieben*) hundert sechs und sechzig Schritte lang, und so breit ist, daß zwey Wägen neben einander fahren können, ohne sich zu hindern. Eine jede Person, die zu Fuß über diese Brücke geht, muß zwey Kreuzer zahlen, und für ein Pferd zahlt man vier. — Die Aussicht, die man auf dieser Brücke hat, ist überaus schön.

Mainz,	Magonza.
besehen,	vedere — contemplare — visitare.
zerstören,	rovinare.

---

*) Dieß war ein herrlicher churfürstl. Garten am Rheinufer, und einer der vornehmsten Spaziergänge der Mainzer. Es befanden sich darin ein prächtiges Lusthaus, schöne Orangerien, mit Bildsäulen gezierte Terrassen, künstliche Wasserfälle, Grottenwerke ꝛc.

das letztere Bombardement,	l'ultimo bombardamento.
prächtig,	magnifico.
verwandeln,	cangiare — cambiare.
der Schutt,	le ruine.
hinauf gehen,	salire — montare, ascendere.
übersehen,	discoprire — scuoprire.
die Gegenden, umliegenden Örter,	le vicinanze — gli allintorni.
sich begeben,	portarsi — rendersi in un luogo.
eine Schiffbrücke,	un ponte di barche.
ein Schritt,	il passo.
ein Wagen,	la carrozza — il legno. m.
neben einander fahren können,	possono passarvi una a canto all' altra. o. m.
ohne sich zu hindern,	senza urtarsi.
zu Fuß über eine Brücke gehen,	passare un ponte a piedi.

Fortsetzung.

Nachdem ich mich einige Tage zu Mainz aufgehalten hatte, verließ ich diese Stadt, um das Reich des Weingotts, nähmlich den Rheingau, der sich von Elfeld bis nach Bacherach erstreckt, zu durchreisen. Der Wein, den diese Gegend hervorbringt, wird für den besten von ganz Deutschland gehalten, und besonders der Rüdesheimer. Eine Stunde von diesem Dorfe liegt auf einem hohen Berge der berühmte Unterwald. Dieß ist der Nahme eines Lustschlosses, mit herrlichen Spatziergängen, das dem Grafen Ostein gehört.

einige Tage,	alcuni giorni.
verlassen,	abbandonare.
durchreisen,	attraversare.
das Reich,	il Regno. (*l'impero.*)

der Weingott,	il Dio del vino (Bacco)
der Rheingau,	Retigovia.
sich erstrecken,	estendersi — stendersi.
von Elfeld,	dall' Elfeld.
bis nach,	sino a.
hervorbringen,	produrre.
gehalten werden,	passare *per buono — per cattivo.*
besonders,	specialmente — principalmente.
des Rüdesheimer,	quello di Rudesheim.
eine Stunde von diesem Dorfe,	a una lega di questo villaggio.
ein Lustschloß,	un Castello di divertimento.
herrliche Spatziergänge,	delle passeggiate stupende, magnifiche.
gehören.	appartenere.

Fortsetzung.

Die Kunst und die Natur scheinen um das Vergnügen zu streiten, diesen reitzenden Ort zu verschönern. Beym Ausgang einer düstern Allee befindet man sich auf einem hohen Felsen, auf dem man vor einigen Jahren einen alten verfallenen Thurm, mit einer Altan, angebracht hat, von welcher man die herrlichste Aussicht hat. Man erblickt Hügel voller Weinreben und Waldungen, Städte, Dörfer, alte Schlösser, und den in der Tiefe sich engenden Rhein, der sich hier wüthend durch Sturz drohende Felsen drängt. Alle diese Gegenden scheinen wie in einem Guckkasten vereint zu seyn.

Die Kunst,	l'arte. f.
scheinen um das Vergnügen zu streiten,	sembrano disputarsi a vicenda il piacere.
verschönern,	ornare — adornare.
der Ort,	il luogo.

beym Ausgang,	all' uscita.
düster,	oscuro.
sich befinden,	trovarsi.
anbringen,	porre.
vor einigen Jahren,	anni fa.
ein alter verfallener Thurm,	una torre antica e rovinata.
ein Altan,	un tetto piatto.
überblicken,	scuoprire.
ein Hügel,	una collina.
voller Weinreben und Waldungen,	coperte di vigne e di selve.
die Tiefe,	l'abisso.
der sich engende Rhein, der sich hier wüthend durch Sturz drohende Felsen drängt,	il Reno ammassato e che si ristringe scorre con impetuosità e va a spezzarsi contro scogli che minaccino di scrollarsi.
der Gegenstand,	l'oggetto.
scheinen vereint zu seyn,	sembrano esser radunati.
ein Guckkasten,	una cassa ottica.

Fortsetzung.

Als ich von diesem kleinen irdischen Paradiese herunter gekommen war, fuhr ich über den Rhein nach Bingen, einer kleinen Stadt, welche am Ausfluß der Nahe liegt. An diesem Orte ist der Rhein von Felsen enge eingeschlossen, von welchen Karl der Große einen Theil sprengen ließ, um die Schiffahrt zu erleichtern. Die steinerne Brücke über die Nahe, heißt die Drususbrücke, und man behauptet, dieser große römische Feldherr, Stiefsohn des Kaiser Augustus, hätte sie erbauen lassen, und wäre in dieser Gegend umgekommen. Der Anblick dieser Brücke, der nahe dabey stehenden Pfarrkirche, des Mäusthurms auf einem Felsen mitten im Rhein,

des zerstörten Nonnenklosters Rupertsberg, *) am andern Ufer der Nahe, und der Ruinen des alten Schlosses Klopp, auf der andern Seite der Stadt, gibt der ganzen von Bergen begrenzten Landschaft romantisches Ansehen.

Als ich herunter gekommen war,	essendo disceso.
fuhr ich über den Rhein nach B.	io passai il Reno per portarmi a B.
einer kleinen Stadt,	una piccola città.
welche liegt,	che giace situata.
am Ausfluß,	alla sboccatura.
das Kapitel,	il capitolo.
der Ort,	il luogo.
von Felsen enge eingeschlossen seyn,	esser stretto fra scogli.
von welchen,	di cui,
Karl der Grosse,	Carlo magno.
sprengen lassen,	far saltare.
der Theil,	la parte.
um zu erleichtern,	per facilitare.
die Schiffahrt,	la navigazione.
die steinerne Brücke über die Nahe,	il ponte di pietra che è sopra la Nahe.
die Drusus brücke,	il ponte di Druso.
ein römischer Feldherr,	un Generale Romano.
der Stiefsohn,	il figliastro.
der Kaiser Augustus,	l'Imperador Augusto.
erbauen lassen,	far fabricare.
und wäre umgekommen,	e sarebbe perito.
der Anblick,	la vista.
der nahe stehenden Pfarrkirche,	della chiesa parrocchiale che è contigua.
der Mausthurm,	la torre de' sorci.
auf einem Felsen,	situato sopra uno scoglio.

*) Hildegarde, eine Gräfinn von Spannheim, hat im Jahre 1148 dieses Kloster erbauen lassen: es wurde im dreyßigjährigen Kriege von den Schweden verheert.

mitten im Rhein,	in mezzo al Reno.
das zerstörte Nonnenkloster Rupertsberg,	il Convento rovinato delle Monache di Rupertsberg.
am andern Ufer,	posta dall' altra parte della ripa.
die Ruinen,	le ruine.
das alte Schloß Klopp,	l'antico Castello di Klopp.
auf der andern Seite,	dall' altra parte.
von Bergen begrenzt,	attorniato di montagne.
die Landschaft,	il paese.
ein romantisches Aussehen,	una vista romanzesca.

Fortsetzung.

Da ich von Bingen abgefahren war, befand ich mich in einem Wasserschlund, oder vielmehr, wenn ich mich dieses Ausdruckes bedienen darf, am Trichter des Rheins, und bald hernach sah ich mich von einer Bergkette umgeben, durch welche der Strom, der sich jeden Augenblick krümmen muß, kaum durchkommen kann, indem er bald einen weiten, mit hohen Felsen umgebenen See formiret, und bald zwischen steilen Felsen, die sich zu berühren scheinen, durchströmt. Dieser beständig veränderte Anblick ist für das Auge fürchterlich schön, und flößt der Seele eine sanfte Schwermuth ein.

Da ich von B abgefahren war,	essendo partito da B.
ein Wasserschlund,	una voragine d'acqua.
vielmehr,	piutosto.
dürfen,	osare.
sich bedienen,	servirsi.
der Ausdruck,	l'espressione — f. il termine.
am Trichter,	lo sbocco.
bald hernach,	poco dopo — tosto dopo.
sich umgeben sehen,	vedersi attorniato.

eine Bergkette,	una catena di montagne.
durch welche,	per le quali — a traverso le quali.
der Strom,	la torrente.
der sich jeden Augenblick krümmen muß,	che deve ad ogni tratto far delle ritorte.
kaum durchkommen können,	appena poter passare.
indem er bald,	formando ora.
ein weiter, mit Felsen umgebener See,	un vasto lago attorniato — circondato di scogli.
durchströmen,	percorrere.
ein steiler Felsen,	uno scoglio erto.
sich zu berühren scheinen,	sembrare di toccare.
ein beständig veränderter Anblick,	una veduta — un aspetto, variato.
für das Aug fürchterlich schön,	per l'occhio estremamente sorprendente.
einflössen,	ispirare — inspirare.
eine sanfte Schwermuth,	una soave malinconia.

Fortsetzung.

Der Mäusthurm soll vor Alters ein Mauththurm gewesen seyn, wovon auch sein jetziger Nahme hergeleitet wird. Weil der Rhein klein war, bemerkte ich, ungefähr hundert Schritte von diesem Thurme, einige Felsspitze, die sich über die Oberfläche des Wassers erheben; zwischen welchen ohne Zweifel diejenigen gestanden, die Karl der Große sprengen ließ. Man erkennet noch die Stellen dieser Felsen an dem Wirbeln des darüber fließenden Wassers. Dieß nennet man das Bingerloch; allein, Sie müssen nicht glauben, daß diese Ueberfahrt so gefährlich sey, wie man es sagt. Es scheinet fürchterlicher, als es ist; denn das Wasser rauscht so stark, daß man es oft in einer Entfernung von einer Stunde hört.

Der Mäusthurm soll vor Alters gewesen seyn,	si dice che la torre così detta de' sorci sia stata anticamente.
ein Mautthurm,	un *mautthurm*, un giro di pedone.
der jetzige Nahme,	il nome attuale — presente.
herleiten,	derivare.
da der Rhein klein war,	essendo il Reno piccolo.
bemerken,	osservare — scuoprire.
der Schritt,	il passo.
einige Felsspitzen,	alcune punte di scoglio.
sich erheben,	elevarsi.
über die Oberfläche,	sopra la superficie.
ohne Zweifel, diejenigen gestanden haben,	siano senza dubbio state quelle.
erkennen,	riconoscere.
die Stelle,	il posto — il sito.
an dem Wirbeln des darüber fliessenden Wassers,	per i flottigli dell' acqua corrente che vi passava sopra.
nennen,	nominare.
das Bingerloch,	il Bingherloch.
sie müssen nicht glauben,	ella non deve credere.
die Überfahrt,	il passaggio.
so gefährlich wie,	sì pericoloso che.
fürchterlich,	spaventevole.
so stark rauschen,	far un tal rugito,
in einer Entfernung von einer Stunde,	ad una distanza d'un ora.

Fortsetzung.

Alle Viertelstunde erblickt man auf dem Ufer Dörfer oder Flecken, über welchen man, auf dem fast unersteiglichen Gipfel oder Felsen, Ruinen von alten Schlössern und Thürmen sieht, die in den alten Ritterzeiten verschiedene Herren erbauten, einige um die Handlung auf dem Rhein zu schützen, andere um die Kaufleute, die diese Handlung treiben, zu

plündern. Diese verfallene Gebäude scheinen zum Vorüberreisenden zu sagen: Mensch! sieh, die Steine sterben auch ab.

alle Viertelstunde,	ad ogni quarto d'ora.
auf dem Ufer,	sopra la ripa — la spiaggia.
über welchen,	al di sopra delle quali.
der Gipfel,	la cima.
unersteiglich,	innacessibile.
ein öder Felsen,	un arrido scoglio.
alte Schlösser und Thürme,	dei Castelli antichi.
die alten Ritterzeiten,	i tempi degli antichi Cavalieri.
verschiedene Herren,	diversi Signori.
einige,	alcuni — gli uni.
beschützen,	proteggere.
die Handlung auf dem Rhein,	il comercio che si faceva sul Reno.
andere,	gli altri.
plündern,	spogliare - saccheggiare.
treiben,	usare.
scheinen zu sagen,	sembrano dire.
ein Vorüberreisender,	un passaggiere.
der Stein,	la pietra.
absterben,	morire.

Fortsetzung.

Es ist auf dem Rhein keine angenehmere Fahrt, und wo man eine schönere Aussicht hat, als die von Bacherach *) bis nach Oberwesel; und ich glaube,

*) Der Nahme Bacherach wird von dem Weingotte Bacchus hergeleitet. Bey heißen und sehr trockenen Jahreszeiten, wenn der Rhein klein ist, sieht man mitten in dem bey der nicht weit von der Stadt gelegenen Insel Wörth einen Stein, der zu den Zeiten der Römer zu Opferverrichtungen dem Bachus zu Ehren soll gedienet haben, und daher Baschiara (Bachus — Altar) genennet wurde.

daß, wenn ich noch einmahl diese Reise thue, ich da neue Schönheiten entdecken werde, die mir erwünscht sind.

Diese Gegend verdienet allein eine Reise. Da sieht der Rhein, wie ein langer See aus, der ganz mit Bergen umgeben, und mit drey interessanten Ortschaften besetzt ist, und in der Mitte dieses Sees liegt die Pfalz,*) wie im Mittelpunct. Wann man an dem Kauber Ufer stehet, sieht man zur Linken Bacherach, vor sich die mitten im Rhein erbaute Pfalz, und Oberwesel zur Rechten beschließt diese reitzende Vorbildung, die mit Ruinen und alten Schlössern gekrönet ist. Der Rhein, welcher wüthend und schnell aus den Bacheracher Felsen hervorzukommen scheinet, verliert sich hier in einen neuen Abgrund von Bergen und Klippen, welches einen herrlichen Anblick formiret. Die Rheingegenden sind ohne Zweifel die schönsten und mahlerischen von ganz Deutschland.

es ist auf dem Rhein keine angenehmere Fahrt,	non dassi strada — via più agevole — comoda sul Reno.
wo man eine schönere Aussicht hat,	ove si abbia una più bella veduta.
bis nach,	sin a.
eine Reise thun,	far un viaggio.
noch einmahl,	ancora una volta.
entdecken,	discuoprire.
entwischen,	sottrarsi — isfuggire.
diese Gegend verdienet allein,	questa contrada sola merita.
da sieht der Rhein wie ein langer See aus,	là il Reno sembra un lago lungo.

*) Eine alte pfälzische Burg, worin ein kleines Zimmer ist, das einem Gefängniß sehr ähnlich sieht, in welchem, wie man sagt, der erste Pfalzgraf geboren wurde.

der ganz mit Bergen umgeben,	attorniato del tutto di montagne.
und mit drey interessanten Ortschaften besetzt,	e circondato da tre luoghi interessanti.
In der Mitte,	nel mezzo.
die Pfalz;	il Palatinato.
im Mittelpunct,	nel centro.
wann man steht,	quando si sta — si è.
das Kauber Ufer,	la ripa di Kaup.
zur Linken,	alla sinistra.
vor sich,	avanti a se.
die mitten im Rhein erbaute Pfalz,	il palatinato fabricato nel mezzo del Reno.
zur Rechten,	alla destra — dritta.
beschließen,	fermare — chiudere.
eine reitzende Vorbildung,	una rapresentazione allettante.
gekrönet mit,	coronato di.
welcher wüthend und schnell aus den Bacheracher Felsen hervorzukommen scheint;	che sembra sortire con furore, e rapidità dagli scogli Bacherach.
sich verlieren,	perdersi.
ein neuer Abgrund,	un nuovo abisso.
eine Klippe,	una rupe.
ein herrlicher Anblick,	uno spettacolo superbo.
mahlerisch,	pittoresco.

Fortsetzung.

Nachdem ich an einer Menge Flecken und Dörfer vorbeygefahren war, die an den Füßen der Berge und Felsen liegen, kam ich mit Anbruch der Nacht nach St. Goar, einer wohl gebauten Stadt, auf dem linken Rheinufer. Sie wurde von dem nunmehr zerstörten Schloß Rheinfels dominirt, welches mit Kühnheit auf dem Gipfel eines steilen Felsen erbauet war. Am Fuße dieses Felsen formiret der Rhein ein herrliches Bassin; sein Fluthbette erwei-

tert sich da, und die Berge ziehen sich von seinen Ufern zurück.

nachdem ich vorbey gefahren war,	dopo esser passato — dopo ch' io ebbi passato.
eine Menge,	una quantità.
die liegen,	situati.
kam ich,	arrivai — giunsi.
der Anbruch,	all' imbrunirsi della notte.
einer wohlgebauten Stadt,	una città ben fabricata.
die dem Landgrafen von Hessen Cassel gehöret,	apartenente al Landgravio di Hassia-Cassia.
dominiren, (über einen Ort erhaben seyn, so, daß man ihn von da überschauen kann,	dominare.
von dem Schloß Rheinfels,	dal Castello di Reinfels.
welches mit Kühnheit erbauet ist,	fabricato azzardamente.
auf dem Gipfel,	sulla cima — sull' apice.
steil,	erto — scosceso — discosceso.
ein Bassin,	una tazza — bacile.
das Fluthbett,	il lido.
sich erweitern,	slargarsi.
sich zurückziehen,	ritirare — ritirarsi.
das Ufer,	la spiaggia — ripa.

Fortsetzung.

Bey dem Gasthof am Rheinthor, wo ich logirte, zeigt man ein messingenes Halsband, welches ehedessen von Silber war, das die Söhne Carl des Großen *) dahin gestiftet haben, als ein Band

*) Die beyden Prinzen, die lange in großer Uneinigkeit gelebt hatten, hießen Karl und Pepin. Da sie sich un-

ihrer Aussöhnung und ihrer brüderlichen Freundschaft. Um die Fremden zu belustigen, und noch mehr zum Nutzen des Wirths macht man einen sehr komischen Gebrauch von diesem Halsbande. Alle diejenigen, die zum ersten Mahl nach St. Goar kommen, werden an dieses Halsband gestellet und angeschlossen, dafern sie sich nicht von dem Wirth und andern Fremden, die es auch versucht haben, durch eine gewisse Anzahl Flaschen Wein loskaufen. Wann der Neuangekommene die Ceremonie mit dem Halsband der Loskaufung vorzieht, so wählet er sich zwey Taufpathen, welche seinen nebst ihren Nahmen in ein großes Buch, das zu dem Ende da ist, einschreiben. Hierauf fragen sie ihn, ob er mit Wasser oder Wein getauft werden will. Antwortet er mit Wasser, so schüttet man ihm unvermuthet einen Eimer Wasser auf den Kopf; wenn er aber mit Wein antwortet, so krönet man ihn im Gasthofe, und läßt ihn neben zehn bis zwölf Gesundheiten zur Ehre verschiedener Fürsten und der ganzen Gesellschaft aus zwey silbernen Bechern trinken, wovon der eine von Christina, Königinn von Schweden herstammen soll; der andere wurde von einigen Hessen-Rheinfelsischen Fürsten verehret.

bey dem Gasthof,	vicino all' albergo.
logiren,	loggiare — dimorare.
zeigen,	mostrare.
ein Halsband,	una collana.
das Messing,	l'ottone.
die beyden Söhne,	i due figli.
stiften, bestimmen, widmen,	consacrare.
das Band,	il vincolo — legame.
die Aussöhnung,	la riconciliazione.

vermuthet zu St. Goar antrafen, söhnten sie sich mit einander aus.

die brüderliche Liebe,	l'amor fraterno.
belustigen,	divertirsi.
ein Fremder,	uno straniero — forestiere.
noch mehr,	ancor di più.
zum Nutzen,	per profitto — in, per vantaggio.
ein sehr komischer (scherzhafter) Gebrauch,	un uso assai comico.
zum ersten Mahl,	per la prima volta.
gestellet und angeschlossen,	attaccato.
dafern nicht,	purchè non.
sich loskaufen,	riscattarsi.
die es auch versucht haben,	che l' hanno anche provato.
eine gewisse Anzahl,	un certo numero.
eine Flasche Wein,	un fiasco di vino.
der Neuangekommene,	il nuovo arrivato, giunto.
vorziehen,	preferire.
die Ceremonie mit dem Halsbande,	la cerimonia colla collana.
die Loskaufung,	il riscatto.
sich wählen,	scegliersi.
ein Taufpath,	un padrigno.
einschreiben,	iscrivere — inscrivere.
das zu dem Ende da ist,	che a questo fine vi è.
hierauf,	dopo di ciò, dopo di che.
getauft werden,	esser battezato.
antwortet er,	s'egli risponde.
schütten,	gettare.
unvermuthet,	innaspettatamente.
ein Eimer Wasser,	un secchio d' acqua.
man läßt ihn trinken,	gli si fa bevere.
zur Ehre,	all' onore, in ist eben so gut.
aus zwey silbernen Bechern,	da due calici d'argento.
wovon der eine herstammen soll,	di cui l'uno si dice debba derivare.
Christina,	Cristiana.
Königinn von Schweden,	Regina di Svezia.
der andere würde verehret,	l'altro fu donato — regalato.

von einigen Hessen-Rheinfelsischen Fürsten,	da alcuni Principi della casa di Hassia Reinfels.

Fortsetzung.

Nach der Krönung werden dem Neuaufgenommenen seine Freyheiten vorgelesen; es bestehen aber solche nur in lauter kurzweiligen Dingen; z. B. er hat freye Jagd auf dem Rhein, und darf auf dem Lurleiberg fischen 2c. — Dieser Lurleiberg *) ist ein nicht weit von St. Goar gelegener Felsen, berühmt durch sein Echo, das sehr deutlich das Rufen und die Worte, die stark ausgesprochen werden, wiederholet.

Die Krönung,	la coronazione.
vorlesen,	leggere innanzi a qualcheduno.
ein Neuaufgenommener,	un novizzo. — nuovo agregato.
seine Freyheiten,	i privileggi che gli si accordano.
es bestehen aber solche in lauter kurzweiligen Dingen,	ma essi non consistono che in burle — passatempi.
zum Beyspiel,	per esempigrazia — per esempio.
freye Jagd,	la caccia libera.
und darf auf dem Lurleyberg fischen,	e ha il permesso di pescare sulla montagna di Lurlei.
ein nicht weit von St. Goar gelegener Felsen,	uno scoglio situato a piccola distanza di St. Goar.
berühmt,	celebre.

*) Lurlei ist ein altdeutsches Wort, und heißt so viel: als wiederhallen, nachlallen.

das Echo,	l'ecco. m.
wiederhohlen,	ripetere.
das Rufen,	i gridi — le grida, — le voci.
das Wort,	la parola.
stark aussprechen,	pronunziare forte — ad alta voce.

Fortsetzung.

„In wenig Stunden kam ich von St. Goar nach Koblenz, einer großen und schönen Stadt, die in einer sehr angenehmen Gegend am Zusammenfluß der Mosel und des Rheins liegt. Die Klemenstadt, die man an die Altstadt gefügt hat, indem man diesen Pallast erbaute, ist in sehr wenig Jahren beträchtlich vergrößert worden. Eine Reihe Gebäude, die wegen ihrer schönen Bauart, wie so viele Palläste aussehen, formiret einen überaus schönen Anblick. Die fliegende Brücke, die den ganzen Tag über in Bewegung ist, vereiniget die Stadt Koblenz mit dem Thal und der Festung Ehrenbreitstein.

Koblenz,	Coblenz.
einer grossen und schönen Stadt,	Città grande, e bella.
die — liegt,	situata.
eine angenehme Gegend,	una vicinanza agradevole.
der Zusammenfluß,	il conflusso.
die Mosel,	la Mosella.
der neue churfürstliche Pallast,	il nuovo palazzo elettorale.
ein Gebäude,	un edifizio.
prächtig,	magnifico — superbo.
die Clemensstadt,	la città di Clemente.
fügen,	aggiungere — aggiugnere.

die Altstadt,	la città vecchia.
erbauen,	fabricare — costruire.
ist in sehr wenig Jahren beträchtlich vergrößert worden,	s' è aggrandita considerevolmente in pochissimi anni.
eine Reihe Gebäude,	una fila — serie d'edifizi.
die wegen ihrer schönen Bauart, wie viele Palläste aussehen,	rassomiglianti a tanti palazzi a motivo della loro bella architettura.
ein überaus schöner Anblick,	un sorprendente colpo d' occhio.
die fliegende Brücke,	il ponte volante — levatojo.
die den ganzen Tag über in Bewegung ist,	sempre in moto dalla mattina sin alla sera.
vereinigen,	unire.
das Thal (das ist der Nahme des Orts, das gegen Koblenz über liegt)	il Thal. (*questo è il nome del luogo situato di rimpetto a Coblenz*)
die Festung Ehrenbreitstein,	la fortezza d'Ehrenbreitstein.

Fortsetzung.

Diese Festung, die auf einem sehr steilen Felsen gegen der Mündung der Mosel über liegt, ist sehr merkwürdig. Es scheint, als wenn die Natur diese Felsmasse zur Aufnahme dieser Citadelle behauen hätte. Zwey beschwerliche und krumme Wege führen hinauf: Es befindet sich da ein in den Felsen gehauener Brunnen, der zwey hundert und achtzig Schuh tief ist, an dem man drey Jahre lang arbeitete. In dem Zeughause wird der gewirkte Rock unsers Heilandes und ein Nagel von seinem Kreuze aufbewahret. *) — Man sieht da auch unter andern ein Geschück, welches man den Vogel Greif nennet. Diese außerordentliche Kanone ist

*) Ist vermuthlich gegenwärtig nicht mehr da.

über siebzehn Schuh lang, wiegt dreyhundert Centner, schießt eine Kugel von hundert sechzig, und eine Ladung von achtzig Pfund Pulver. Der Churfürst Reichard von Greifenglau ließ sie zu Frankfurt gießen *).

gegen über,	di rimpetto.
die Mündung,	l'imboccatura. f.
merkwürdig,	rimarchevole.
es scheint, als wenn die Natur behauen hätte,	sembra chè la Natura abbia intagliato.
die Felsmasse,	l'ammasso de' scogli.
zur Aufnahme dieser Citadelle,	per ricevervi questa Cittadella.
ein beschwerlicher und krummer Weg,	una strada penibile e tortuosa.
führen hinauf,	vi conducono.
es befindet sich da,	vi è — c' è — v' ha — acci — avvi.
ein in den Felsen gehauener (eingegrabener) Brunnen,	una fontana scavata nello scoglio.
der — Schuh tief ist,	che ha — piedi di profondità.
drey Jahre lang,	pello spazio di tre anni.
arbeiten,	lavorare.
das Zeughaus,	l'arsenale. m.
aufbewahren,	conservare.
der gewirkte Rock,	la veste tessuta.
der Heiland,	il Salvatore.
der Nagel,	il chiodo.
das Kreuz,	la croce.
ein Gestück,	un pezzo d'artiglieria.
nennen,	nominare — chiamare.
der Vogel Greif,	il griffone.
die Kanone,	il cannone.
ausserordentlich,	straordinario.

*) Unter dem Zündloch dieser Kanone steht die altdeutsche Aufschrift: „Vogel Greif heiß ich, meinem gnädigen Herrn von Trier dien ich, wo er mich heißt gewalden, do will ich dohrn und mauren zu spalten. Simon gos mich 1528."

wiegen,	pesare.
ein Centner,	un centinajo.
schiessen,	sparare.
eine Kugel,	una palla.
eine Ladung,	un carico — z. B *caricar a palla.* scharf laden.
das Pulver,	la polvere da schioppo.
Reichard,	Riccardo.
gießen lassen,	far fondere.

Fortsetzung.

Die Aussicht, welche man auf diesem Felsen hat, ist herrlich und vortrefflich; ich zweifle sogar, daß eine schönere und mannigfaltigere am ganzen Rhein sey. Man sieht da eine Ebene von einem weiten Umfange, die von einem Bergzirkel umgeben ist: Sie wird vom Rhein benetzt, und von der Mosel durchschnitten. Vor sich erblickt man die Stadt Koblenz, deren Gestalt ein vollkommenes Dreyeck ist, und die beyden Rheininseln, die mit ihren Klöstern prangen. Hinter der Stadt entdeckt man das Karthäuserkloster auf einem hohen mit Weinreben und Gehölze bedeckten Berge, und eine fruchtbare Ebene, worauf sich über dreyßig Dörfer befinden.

Die Aussicht, welche man auf diesem Felsen hat,	la veduta che si scuopre dall' alto di questo scoglio.
herrlich und vortrefflich,	magnifica e superba.
zweifeln,	dubbitare.
sogar,	anzi.
daß eine schönere und mannigfaltigere am ganzen Rhein sey,	che ve ne sia una più bella e varia lunghi tutto il Reno.
ein weiter Umfang,	una vasta larghezza.
die — umgeben ist,	circondata.
ein Bergzirkel,	un circolo di montagne.
vom Rhein benetzt werden,	essere bagnato dal Reno.

durchschneiden,	tagliare.
vor sich erblickt man,	si scuopre d'innanzi a se.
die Gestalt,	la forma.
ein vollkommenes Dreyeck,	un triangolo perfetto.
die beyden Rheininseln,	le due Isole del Reno.
prangen mit,	pompeggiano — Signoreggiano per.
hinter der Stadt,	di, dietro la città.
entdecken,	scuoprire.
ein hoher mit Weinreben und Gehölze bedeckter Berg,	un alta montagna coperta di vigne, e di boschi.
das Karthäuserkloster,	il Convento de' Cartesiani.
eine fruchtbare Ebene,	una pianura fertile.
über,	più di.

Fortsetzung.

Neuwied, eine kleine schöne Stadt, worin alle Strassen breit, und nach der Schnur gebauet sind, liegt vier Stunden unter Koblenz am rechten Rheinufer. Katholiken, Lutheraner, Reformirte, Herrenhutter, Wiedertäufer, Quacker, Juden rc. wohnen hier alle freundschaftlich beysammen. Es kann hier jeder glauben, was er will, wenn er nur ein rechtschaffener Mann ist. — Nachdem ich mich einige Tage in dieser toleranten Stadt aufgehalten hatte, reiste ich mit einer artigen Gesellschaft, die ich da antraf, nach dem berühmten Schloße Montrepos. *) Dieses Elisium liegt auf dem Gipfel eines hohen Berges, etliche Stunden von Neuwied. Nie verdiente ein Schloß mehr diesen Nahmen. Dicke Nebel, welche zu Zeiten die Erde bedecken, bleiben am Fuße des Berges stehen, auf welchem dieser

*) Ruhe-Berg.

Zauberpallast ruhet. Man überblickt da einen Horizont von mehr als dreyßig Stunden. Alles flößt da der Seele eine sanfte Ruhe und eine reine und stille Freude ein. Hinter dem Schlosse sind die anmuthigsten Gärten, und ein großer dickbelaubter Wald von sieben Alleen durchschnitten, wovon jede am Ende einen verschiedenen Gesichtspunct darstellet.

nach der Schnur gebauet,	tirato colla corda — oder in linea rettissima.
vier Stunden von,	a'quattro leghe da.
dicht am Rhein,	contiguo al Reno.
ein Katholik,	un Cattolico.
ein Lutheraner,	un Luterano.
ein Reformirter,	un Riformato.
ein Herrenhuter,	un Piestita.
ein Wiedertäufer,	un Annabatista.
ein Quacker,	un Quachero.
ein Jude,	un Ebreo — Giudeo.
wohnen,	dimorare — àbitare etc.
freundschaftlich,	amichevolmente.
beysammen,	insieme.
glauben,	credere.
wenn nur,	purchè.
rechtschaffen,	leale.
sich aufhalten,	trattenersi.
reisen nach,	partire per.
das Elisium,	l'eliseo. m.
nie verdiente ein Schloß mehr,	giammai meritò di più un Castello.
dicke Nebel,	nebbia densa.
bedecken,	cuoprire.
zu Zeiten,	qualchevolta.
stehen bleiben,	fermarsi.
am Fuße,	al piede.
der Berg,	la montagna.
ein Zauberpallast,	un palazzo magico.
überblicken,	risguardare.
einflößen,	ispirare — inspirare.
eine sanfte Ruhe,	una soave tranquillità.

eine reine und stille Freude,	una gioja pura, e pacifica.
hinter,	di dietro — dietro.
ein anmuthiger Garten,	un giardino delizioso.
ein großer dickbelaubter Wald,	un denso e fronzuto bosco.
eine Allee,	un viale.
wovon jede am Ende darstellet,	di cui ciascuno rappresenta al fine — in fondo.
ein verschiedener Gesichtspunct.	un diverso punto di vista.

Fortsetzung.

Da ich meine Reise den Rhein hinunter fortsetzte, wurde ich auf eine angenehme Art überrascht durch den Anblick eines der berühmten Flosse, welche man an den Ufern von Namedy verfertiget, um Holland mit Holz zu versehen. Es ist mir unmöglich, sie umständlich zu beschreiben, denn ich würde ein ganzes Buch davon machen müssen. Sie werden also mit einer kleinen Skizze vorlieb nehmen. Stellen Sie sich eine schwimmende Holzinsel vor, die tausend Schuh lang, und bey neunzig breit ist, auf welcher sich zehn bis dreyzehn hölzerne Häuser befinden, welche so groß sind, um fünf hundert Ruderknechte in sich zu fassen, die den Tag über beschäftiget sind, diese ungeheure Masse in Bewegung zu erhalten, und Sie werden sich einen Begriff von diesem Flossgebäude, dessen Last sieben bis acht Schuh in der Tiefe hat, machen können.

Da ich fortsetzte,	continuando — proseguendo.
die Reise,	il viaggio.
den Rhein hinunter,	lungi il Reno.
auf eine angenehme Art überrascht werden,	essere sorpreso agradevolmente.

durch den Anblick,	alla vista.
ein Floß,	una zatta.
verfertigen,	costruire — terminare.
an den Ufern,	ai lidi — alle spiagge.
mit Holz versehen,	fornire di legna.
sie umständlich zu beschreiben,	di farne una descrizione in dettaglio — dettagliata.
denn ich würde ein ganzes Buch davon machen müssen,	poichè mi occorrerebbe di scrivere un volume intiero.
vorlieb nehmen,	contentarsi — appagarsi.
also,	dunque.
eine Skizze,	uno schizzo — un abbozzo.
sich vorstellen,	immaginarsi — figurarsi, rapresentarsi.
eine schwimmende Insel,	un Isola nuotante.
die tausend Schuh lang, und bey neunzig breit ist,	lunga di 1000 piedi, e larga 90 piedi.
auf welcher,	sopra la quale.
welche so groß sind,	che sono così grandi.
um in sich zu fassen,	per contenere.
ein Ruderknecht,	un rematore.
die den Tag über beschäftiget sind,	occupati durante il giorno.
diese ungeheure Masse in Bewegung zu erhalten,	a tenere in moto questa gran massa.
und Sie werden sich einen Begriff machen können,	ed ella potrà formarsi un idea.
ein Floßgebäude, (ein Floß)	una zatta.
dessen Last,	il di cui carico.
in der Tiefe hat,	è di profondità.

Fortsetzung.

Die Verzehrung eines solchen Flosses, auf welchem täglich unter andern ein ganzer Ochs verzehret, und zehn bis zwölf Fässer Bier geleeret werden — beträgt von Mainz bis Dortrecht fünf und dreyßig tausend Gulden. Bey letzterer Stadt wird dieses Floßgebäude zerlegt, welches oft ein ganzes

Jahr dauert; und manchmahl gehen zwey darauf, ehe das Floßholz, das man in Holland auf drey hundert fünfzig tausend Gulden schätzet, ganz verkauft ist.

die Verzollung,	il dazio.
verzehren,	consumare.
täglich,	giornalmente.
ein ganzer Ochs,	un bue intiero.
leeren,	vuotare.
ein Faß Bier,	una botte di birra.
betragen,	montare (*il di cui trasporto monta etc.*
zerlegen,	disfare.
welches,	ciò che, il che.
dauern,	durare.
und manchmahl gehen zwey darauf,	e delle volte ve ne vogliono due.
ehe das Floßholz,	prima che una zatta.
ganz verkauft,	intieramente venduta.

Fortsetzung.

Bey der Insel Grafenwerth, in der Gegend des Fleckens Hanoff, fließt der Rhein schneller, als an allen andern Orten. Aus dieser Ursache nennen die Schiffer diese Stelle Gotteshilfe, weil sie da ihre Ruder niederlegen, und einige Ruhe genießen können. Da erblickte ich auch die sieben berühmten Berge. Man meint, die Natur habe wollen ihre Allmacht sehen lassen, indem sie die Kette von Bergen und Felsen, die sich von Bingen bis dahin erstrecken, durch diese ungeheure Massen, welche, wie Meereswellen aufeinander gehäuft sind, endete. Der Drachenfels, einer von den sieben ungeheuren Bergen, erhebt sich von dem Rheinufer bis in die Wolken; man erblickt darauf die Ueberbleibsel eines alten Schlosses. Gegen Osten sieht man die Wolkenburg,

welche in den alten Zeiten auch ein Schloß auf ihrem Gipfel hatte, und höher war, als die sechs andern Berge; weßwegen man ihm auch vermuthlich den Nahmen Wolkenburg gegeben. Gegenwärtig ist die Löwenburg *) der höchste von diesen Bergen, auf welchen man, wie auf den andern, Ueberreste von alten Schlössern erblickt, die nun von Eulen und Käuzchen bewohnt werden.

Bey der Insel Grafenwerth,	presso all' Isola di Grafenberg.
in der Gegend,	nelle vicinanze — agl' intorni.
fließt der Rhein schneller,	il corso del Reno è più rapido.
als an allen andern Orten,	che altrove.
aus dieser Ursache nennen die Schiffer,	per questa ragione dicono i marinaj.
die Stelle,	il luogo.
Gotteshilfe,	l'ajuto di Dio.
können,	potere.
niederlegen,	deporre.
einige Ruhe genießen,	prender un pò di riposo.
da erblickte ich auch,	là io scuoprii anche.
man meinet,	si direbbe.
habe wollen sehen lassen,	ha voluto segnalare.
die Allmacht,	l'onnipotenza.
enden, endigen,	terminare.
sich erstrecken,	estendersi.
von Bingen,	da Bingen.
bis dahin,	sino là.
ungeheure Massen Klumpen,	delle masse enormi.
welche aufeinander gehäuft sind,	ammassate le une sopra le altre.
die Meereswellen,	le onde del mare.
sich erheben,	elevarsi — innalzarsi.
von dem Rheinufer,	dalla ripa del Reno.

*) Seine Höhe soll 1000 rheinische Fuß betragen.

bis in die Wolken,	sino alle nuvole — nubi.
die Überbleibsel, Überreste,	i resti — rimasugli.
gegen Osten,	all' Est.
in den alten Zeiten,	ne' tempi antichi.
der Gipfel,	la cima, sommità, apice.
und höher war, als die sechs andern Berge,	sorpassava le sei altre montagne in altezza.
weßwegen man ihm auch gegeben,	perciò gli si aveva dato.
der Nahme Wolkenburg,	il nome di Wolkenburgo.
eine Eule,	una civetta.
ein Käuzchen,	un gattino — piccolo gatto.

Fortsetzung.

Ich hielte mich nur zu Bonn eine einzige Nacht auf, weil ich da eine günstige Gelegenheit fand, meine Reise nach Kölln den andern Morgen fortzusetzen; ich kann Ihnen also nichts von den Merkwürdigkeiten dieser Stadt sagen, weil ich sie nur bey Nacht gesehen habe.

eine einzige Nacht,	una sol notte.
eine günstige Gelegenheit,	un occasione favorevole.
Kölln,	Cologna.
der andere Morgen,	la mattina seguente.
ich kann Ihnen also nichts sagen,	così io non le posso dir nulla — niente.
von den Merkwürdigkeiten dieser Städte,	delle cose rimarchevoli che vi sono in questa città.
die Residenz,	la residenza.

Fortsetzung.

Kölln liegt in Gestalt eines halben Monds am linken Rheinufer, und ist eine sehr alte und große Stadt; allein, nach dem Verhältniß ihrer Größe

schlecht bevölkert. Mehr als der vierte Theil der Stadt ist mit Weinbergen und Gärten angefüllt. Es sind nur acht tausend Häuser da, und höchstens vierzig tausend Einwohner, worunter sich sehr viele geistliche Personen befinden. Die Anzahl der dasigen Bettler soll sich auf mehr denn vier tausend belaufen; man kann fast auf den Strassen keinen Schritt thun, ohne von denselben umringt zu werden, auch ereignen sich sehr oft Diebstähle.

Kölln,	Cologna.
liegen,	esser situato.
die Gestalt eines halben Monds,	in forma di mezza luna.
am linken Rheinufer,	alla ripa sinistra del Reno.
alt,	antico.
nach dem Verhältniß,	a proporzione.
schlecht bevölkert,	mal popolato.
mehr als der vierte Theil,	più della quarta parte.
mit etwas angefüllet seyn,	essere riempito di qualchecosa.
Weinberge,	delle vigne.
es sind nur da,	non vi sono che, non ci sono che.
höchstens,	al più.
worunter,	fra i quali.
geistliche Personen,	delle persone dello stato Ecclesiastico.
die Anzahl der dasigen Bettler soll sich belaufen auf,	si dice che il numero de' mendici di questa città monti — ammonti.
man kann fast auf den Straffen keinen Schritt thun,	non si può quasi far un passo nelle strade — sulle strade.
ohne von denselben umringt zu werden,	senza esserne circondato.
auch ereignen sich sehr oft Diebstähle,	accadono anche spesso — di frequenti dei furti ladrocini.

Fortsetzung.

Man zählet in Kölln dreyßig Kirchen, neunzehn Mönchsklöster, neun und dreyßig Nonnenklöster, neun und vierzig Kapellen, und sechzehn Spitäler. Der Dom würde ein prächtiges Gebäude seyn, wenn er ganz fertig wäre; allein, er wird es wohl nie werden: denn schon seit dreyhundert Jahren wird nicht mehr daran gearbeitet. Er zeigt sich dem Auge als eine ungeheure Masse, die es in Erstaunen setzt. Hinter dem Hochaltar ist die berühmte Kapelle, in welcher sich die Körper der heiligen drey Könige befinden sollen.

zählen,	contare.
ein Gebäude,	un edifizio.
prächtig,	magnifico.
ganz fertig seyn,	esser intieramente finito.
es wird es wohl nie werden,	non lo sarà giammai — mai.
denn schon seit drey hundert Jahren wird nicht mehr daran gearbeitet,	perchè sono già tre secoli che non vi si lavora più.
sich zeigen,	mostrarsi.
als eine ungeheure Masse,	una massa enorme.
in Erstaunen setzen,	stupire.
hinter dem Hochaltar,	dietro l' altar maggiore.
berühmt,	famoso.
in welcher sich befinden sollen,	nella quale vi devono essere.
der Körper,	il corpo.
die heiligen drey König,	i tre Re Maggi.

Fortsetzung.

In der Urselinerkirche findet man in der goldenen Kammer eine unzählbare Menge Todtenköpfe und andere Heiligthümer, welche von den vermein-

ten eilftausend Jüngfrauen, Gesellschafterinnen der heiligen Ursel seyn sollen. Es fällt einem schwer zu glauben, daß ihre Zahl eilftausend gewesen sey. Verschiedene Geschichtschreiber behaupten, daß eine von diesen Jüngfrauen Undeci milla geheißen hätte, und daß irgend ein Unwissender im Abschreiben diesen Nahmen in den von Eilftausend verwandelt hätte.

Die Urselinerkirche,	la Chiesa di Sant' Orsola.
die goldene Kammer,	la camera d'oro.
eine unzählbare Menge,	una quantità innumerabile.
ein Todtenkopf,	una testa di morto — un teschio.
und andere Heiligthümer,	ed altre reliquie.
welche von den vermeinten eilftausend Jungfrauen seyn sollen,	che si dice esser quelle delle pretese undici mila vergini.
eine Gesellschafterinn,	una compagna.
die heilige Ursel,	Sant' Orsola.
es fällt einem schwer zu glauben,	si stenta a credere.
die Zahl,	il numero.
verschiedene Geschichtsschreiber,	diversi Istorici.
behaupten,	sostentano — sostengono.
eine,	una.
heißen,	chiamarsi — nominarsi.
irgend ein Unwissender,	qualche ignorante.
verändern,	cangiare.
abschreiben,	trascrivere.
in den,	in quello.

Fortsetzung.

Nahe bey der Apostelkirche ist der Gasthof zur Stadt Prag, allwo man zwey hölzerne Pferde sieht,

die ihre Köpfe den Speicherfenstern heraus stecken. Das gemeine Volk in Kölln erzählt den Fremden, welche fragen, was diese Pferde bedeuten, folgende Geschichte: Eine Dame, die dieses Haus bewohnte, wurde, nach dem Gebrauch der damahligen Zeit, mit all ihrem Geschmuck begraben. Der Todtengräber, welcher sich vorgenommen hatte, ihn sich zuzueignen, begab sich des Nachts auf den Kirchhof, und öffnete das Grab; allein, in dem Augenblick, da er sich des Geschmucks bemächtigen wollte, richtete sich die vermeinte Todte plötzlich in ihrem Sarge auf. Der Dieb nahm voller Schrecken die Flucht, und ließ seine Leuchte und seine Pickel im Stich.

nahe bey der Apostelkirche,	vicino alla chiesa degli Apostoli.
der Gasthof zur Stadt Prag,	l'albergo alla città di Praga.
wo man,	ove si.
ein hölzernes Pferd,	un cavallo di legno.
die ihre Köpfe den Speicherfenstern herausstecken,	che avanzano la loro testa al difuori — fuori, delle fenestre del granajo.
das gemeine Volk in Kölln erzählt folgende Geschichte,	ecco ciò che il popolo di Cologna racconta.
ein Fremder,	uno straniero.
bedeuten,	significare.
bewohnen,	abitare — alloggiare.
begraben werden,	esser sepolto.
nach dem Gebrauch der damahligen Zeit,	secondo l'uso di quei tempi.
mit all ihrem Geschmuck,	con tutti gli ornamenti — gioje.
der Todtengräber,	il beccamorto — becchino.
sich vornehmen,	proporsi.
sich zueignen,	appropriarsi.

sich begeben,	rendersi.
des Nachts,	di notte tempo.
der Kirchhof,	il cimitero.
das Grab öffnen,	aprir il sepolcro — la fossa.
in dem Augenblick,	al momento.
da er sich des Geschmucks bemächtigen wollte,	volendosi impadronire degli ornamenti — gioje.
die vermeinte Todte,	la pretesa morta.
sich plötzlich aufrichten,	rizzarsi — levarsi subitamente, in piedi.
der Sarg,	la barra.
der Dieb, Räuber,	il ladro.
voller Schrecken,	sorpreso dallo spavento.
die Flucht nehmen,	prender la fuga.
im Stich lassen,	lasciare in abbandono.
die Leuchte,	la lanterna — lucerna.
die Pickel,	la zappa.

Fortsetzung.

Die Dame, sehr vergnügt, da sie sich so erlöst sah, ging nach Haus zurück, und klopfte an der Thüre an: man fragt sie, wer sie ist, und was sie will; und auf ihre Antwort, daß sie die Frau vom Hause ist, lauft die erschrockene Magd, diese sonderbare Nachricht ihrem Herrn zu hinterbringen; dieser will's nicht glauben; das ist so wenig möglich, sagte er, als es möglich ist, daß meine Pferde von sich selbst aus dem Stall auf den Heuboden hinauf laufen, und da zum Fenster hinaussehen. Sogleich geschah, was er gesagt hatte, die beyden Pferde laufen augenblicklich auf die Treppe, galopiren bis auf den Speicher, und schauen noch bis jetzt zum Fenster hinaus. Der gute Mann mußte alsdann diese Auferstehung wohl glauben, und seine Frau wieder aufnehmen. Sie lebte noch sieben

Jahre, und während dieser Zeit spann sie ein großes Stück Tuch, welches man noch in der Apostelkirche, in welche sie begraben wurde, sieht.

sehr vergnügt,	molto contento. ta f.
da sie sich so erlöst sah,	di vedersi così liberata.
zurück gehen,	ritornare.
nach Haus,	a casa.
an der Thür anklopfen,	picchiare — bussare alla porta.
auf die Antwort,	alla risposta.
die Frau vom Hause,	la padrona di casa.
die erschrockene Magd,	la serva spaventata.
laufen,	correre.
zu hinterbringen,	annunziare.
eine sonderbare Nachricht,	una nuova straordinaria.
der Herr,	il padrone.
dieser will's nicht glauben,	questo non lo vuol credere.
das ist so wenig möglich,	ciò è tanto possibile.
als es möglich ist,	quanto egli lo è.
hinauf laufen,	montare — salire.
von sich selbst,	da se stesso.
der Stall,	la stalla — scuderia.
auf den Heuboden,	sul fenile.
zum Fenster hinaussehen, schauen,	affacciarsi alla fenestra.
sogleich geschahe, was er gesagt hatte,	subito seguì ciò ch' egli disse.
augenblicklich auf die Treppe laufen,	correre subito alla scala.
galopiren,	galoppare.
mußte alsdann wohl glauben,	dovette finalmente credere.
die Auferstehung, das Wiederaufleben,	la resurezzione.
wieder aufnehmen,	ricevere — accogliere.
spinnen,	filare.
ein großes Stück Tuch, — Leinwand.	una gran pezza di tela.

Fortsetzung.

Das Wiederaufleben dieser Frau, ist nicht bewunderungswürdig; denn man hat schon zu viele Beyspiele gehabt, daß in Schlafsucht verfallene Personen, die zu eilfertig begraben worden, in dem Grabe wieder lebendig geworden sind, und hierauf in der gräßlichsten Verzweiflung zu sterben. Was aber die Pferde anbelanget, so sieht man deutlich, daß es ein Mährchen ist, ersonnen, um das Wunderbare dieser Begebenheit zu vermehren. Ein glaubwürdiger Geschichtsschreiber behauptet, daß dieses Haus ehemahls von einem Pferdeausleiher bewohnt worden wäre, der diese hölzerne Pferde als ein Schild dahin gestellet hätte.

ist nicht bewunderuswürdig,	non è niente di sorprendente.
man hat schon zu viele Beyspiele gehabt,	si sono avuti già pur troppo molti esempj.
in Schlafsucht verfallene Personen,	delle persone cadute in letargia.
die zu eilfertig begraben wurden,	che furono sepolte troppo presto.
wieder lebendig werden,	rivenir di nuovo in vita.
das Grab,	il sepolcro.
sterben,	morire.
hierauf,	in seguito.
die gräßlichste Verzweiflung,	la più orribile disperazione.
was die Pferde anbelanget,	quanto ai cavalli.
daß es ist,	che ciò sia.
ein Mährchen,	una favola.
ersonnen,	immaginato.
vermehren,	aumentare.
das Wunderbare,	il meraviglioso.
die Begebenheit,	l'avventura — il fatto.
ein glaubwürdiger Geschichtschreiber,	un istorico degno di fede.

bewohnen,	abitare,
ehemahls,	prima d'ora — una volta.
von einem Pferdeausleiher,	da un nuolesino.
stellen,	mettere.
als ein Schild,	in forma d'insegna.

Fortsetzung.

Von Kölln reiste ich nach Düsseldorf, der Hauptstadt des Herzogthums Berg, allwo sich meine Rheinreise endigte. Diese Stadt ist ziemlich schön und sehr lebhaft. Die Karlsstadt, welche sich gegen Süden mit der Altstadt vereiniget, hat ihre Entstehung dem vorigen Churfürsten, Karl Theodor, zu verdanken, dessen Nahmen sie auch führet. Das Schloß ist alt; allein, sehr regelmäßig gebauet, und hat sehr reich möblirte Zimmer.

das Herzogthum Berg,	il Ducato di Berg.
sehr lebhaft,	assai — molto vivace.
die Karlsstadt,	la città di Carlo.
sich vereinigen,	unirsi.
gegen Süden,	a levante.
zu verdanken haben,	esser debitore.
die Entstehung,	l'origine.
der Churfürst,	l'Elettore.
Karl Theodor,	Carlo Teodoro.
dessen Nahmen sie führet,	il di cui nome ella porta.
sehr regelmäßig gebauet,	fabricata — costrutta con molta regolarità.
das Zimmer, Gemach,	la camera — l'apartamento.

Fortsetzung.

Nahe bey dem Schlosse ist die berühmte Bildergallerie. Man findet darin vereiniget alles, was

die Mahlerkunst seit verschiedenen Jahrhunderten Vollkommenes hervorgebracht hat. Diese Gallerie besteht aus drey großen und zwey kleinen aneinander stossenden Sälen. Jeder Saal hat nach dem Inhalt seiner Gemählde, oder nach der Vollkommenheit einiger Stücke, seine Benennung. Der erste heißt der Flammändische Saal, wegen der Gemählde aus der Flammändischen Schule, die sich darin befinden; der zweyte heißt der Dowische Saal, bloß wegen des kostbaren Gemähldes von dem Mahler dieses Nahmens, das einen Marktschreyer vorstellet; der dritte wird der Italienische genannt; der vierte, der van der Werfische, und der fünfte der Rubensische. Von allen Meisterstücken der Kunst dieser herrlichen Gallerie, deren Werth man auf vier Millionen Thaler schätzet, will ich Ihnen nur von einigen, die mir am auffallendesten waren, eine kleine Beschreibung machen.

die berühmte Bildergallerie,	la celebre galleria di quadri.
vereinigen,	riunire.
die Mahlerkunst,	la pittura.
hervorbringen,	produrre.
Vollkommenes,	di più perfetto.
bestehen,	consistere.
aus drey großen und zwey kleinen an einander stossenden Sälen,	tre gran sale, e due piccole contigue le une alle altre.
jeder Saal hat nach dem Inhalt seiner Gemählde seine Benennung,	ogni sala porta un nome che ella ha preso dal genere dei quadri che ella contiene.
oder nach der Vollkommenheit einiger Stücke,	o dalla perfezzione di alcuni pezzi.
der Flammändische Saal,	la sala Fiamminga.
die Schule,	la scuola.
sich darin befinden,	trovarsi.
der Dowische Saal,	la sala di Dow.

bloß, einzig,	unicamente,
wegen des kostbaren Gemähldes,	per i rari quadri.
vorstellen,	rapresentare.
ein Marktschreyer,	un ciarlatano.
der von der Werfische,	quella di van der Werff.
ein Meisterstück,	un capo d'opera.
der Werth,	il valore.
schätzen,	stimare.
auffallend seyn,	sorprendere.

Fortsetzung.

Eines der vortrefflichsten Gemählde dieser Gallerie ist unstreitig das jüngste Gericht von Rubens. Es ist über achtzehn Schuh hoch, und vierzehn breit. Alles lebt und webt auf diesem herrlichen Gemählde. Zur Linken sieht man die in die Hölle gestürzten Verdammten, und auf der rechten Seite die Auserwählten, die sich hinauf nach der Wohnung der Seligen begeben. Jesus Christus sitzt als Richter auf einer mit Heiligen umgebenen Wolke. Ueber ihm ist Gott der Vater und der heilige Geist. Die Majestät, die Strenge eines Richters, und die Güte eines Gottes strahlen zugleich aus seinen Blicken, welche alles, was ihm umgibt, umfassen. Die Jungfrau Maria steht zu seiner Rechten, und scheint seine Milde zu erflehen. Moses und Petrus sind darauf sinnreich als Führer der Heiligen des alten und neuen Testaments dargestellet.

erhaben,	sublime.
alles lebt und webt darauf,	il tutto è in moto e vivacità.
zur Linken,	alla sinistra.
die in die Hölle gestürzten Verdammten,	i dannati e precipitati nell' inferno.
auf der rechten Seite,	alla destra — dritta.

die Auserwählten,	gli eletti.
die sich hinauf begeben,	che salgono.
nach der Wohnung der Seligen,	al soggiorno dei beati.
Jesus Christus sitzt als Richter,	Giesù Cristo assiso come giudice.
auf einer mit Heiligen umgebenen Wolke,	sopra una nuvola circondata di Santi.
über ihm;	al di sopra di lui.
Gott der Vater,	Dio padre,
der heilige Geist,	lo Spirito Santo.
die Majestät,	la Maestà.
die Strenge,	la severità (oder) il rigore.
strahlen,	risplendere — brillare.
zugleich,	nel medesimo tempo.
aus seinen Blicken,	dai suoi sguardi.
umfassen,	comprendere.
alles, was ihn umgibt,	tutto ciò che lo circonda.
die Jungfrau Maria,	la Beata Vergine.
zu seiner Rechten,	alla destra.
und scheinet zu erflehen,	e sembra implorare.
die Gnade,	la clemenza — la grazia.
Moses,	Mosè.
Petrus,	S. Pietro.
darstellen,	rapresentare.
sinnreich,	ingegnosamente.
als Führer,	come conduttori.
das alte und neue Testament.	il vecchio e nuovo Testamento.

Fortsetzung.

Die sanfteste Freude, die vollkommenste Zufriedenheit sind auf den Gesichtern der Gerechten abgebildet; und die Gestalten der Gottlosen, die schon in der Gewalt der Teufel sind, geben Schmerz, Entsetzen, und Verzweiflung zu erkennen. Rubens

Gedanke, einen Neger unter die Auserwählten zu stellen, ist seines Genies würdig. Man sieht auch unter den Seligen die zweyte Frau dieses Mahlers. Sich selbst hat er auch nicht vergessen; allein man sieht an seiner Miene, daß er noch in Zweifel steht, auf welche Seite er gehöret; er scheint den Befehl seines Heilandes zu erwarten. Auf den Vorgrund hat Rubens die auf den Posaunenschall auferstehende Todten gemahlt, welche vor den großen Weltrichter treten, einige freudig, andere furchtsam. — Je mehr man dieses göttliche Gemählde betrachtet, desto mehr wird man von ihm hingerissen.

sanft,	dolce.
vollkommen,	perfetto.
die Zufriedenheit,	la contentezza.
ein Gerechter,	un giusto.
abgebildet,	dipinto.
die Gestalt,	la figura — la presenza.
die Gottlosen,	gli empj.
in der Gewalt der Teufel,	nel potere del demonio — diavolo.
zu erkennen geben,	dar a conoscere.
der Schmerz,	il dolore.
Entsetzen,	lo spavento — l'orrore. m.
die Verzweiflung,	la disperazione.
Rubens Gedanke,	l'idea di Ruben.
stellen,	mettere — porre.
ein Neger,	un moro.
unter,	fra.
das Genie, natürliche Geschicklichkeit,	il genio.
sich selbst hat er auch nicht vergessen,	non s' è dimenticato lui stesso.
die Miene,	l'aria. f. l'aspetto. m.
im Zweifel stehen,	dubitare.
die Seite,	la costa.
scheinen,	sembrare — parere.
erwarten,	attendere.

der Heiland,	il Salvatore.
der Vorgrund,	l'antiscena.
die auf den Posaunenschall auferstehende Todten,	i morti che risuscitano al suono della tromba.
treten,	presentarsi.
vor,	avanti — innanzi.
der große Weltrichter,	il gran Giudice.
einige freudig,	gli uni con gioja.
andere furchtsam,	gli altri con timore.
je mehr,	vie più.
göttlich,	divino.
betrachten,	considerare.

Fortsetzung.

In dem Dowischen Saale bewunderte ich vorzüglich den Jahrmarkt von diesem berühmten Mahler. Die Scene ist zwischen einem Dorfe und einem Schlosse vor einem Wirthshaus, wo man eine Bühne sieht, die mit einem türkischen Teppich bedeckt ist. Auf dieser Bühne stehen verschiedene mit Medicamenten gefüllte Gefäße, eine Bartschüssel, ein Affe ꝛc.

ein Jahrmarkt,	una fiera.
die Scene,	la scena.
zwischen,	fra.
ein Wirthshaus,	un' osteria.
die Bühne,	un teatro.
ein türkischer Teppich,	un tapeto turco.
stehen,	essere — stare.
verschiedene mit Medicamenten gefüllte Gefäße,	diversi vasi riempiti con (di) medicamenti
eine Bartschüssel,	un bacile per la barba.

Fortsetzung.

Der Marktschreyer rühmt den Zuschauern die Güte seiner Mittel. Sein Ansehen und seine ganze

Gestalt ist lächerlich, und sein Anzug sehr komisch. Eine Menge Menschen steht um ihn herum, und scheint die größte Aufmerksamkeit auf sein Gespräch zu haben. Die auffallendsten Personen sind: eine Frau mit einem schwarzen Hute, und einem Gaudieb, der die Art von Entzückung, worin sie zu seyn scheint, benutzt, um sie zu bestehlen; ein Bauer, der auf seinem Rücken einen Hasen an einem Stock trägt, eine Kuchenfrau, die ihr Kind vom Unrath säubert, und ein Gärtner, der einen Schubkarren mit Gemüs führt.

rühmen,	vantare.
der Zuschauer,	lo spettatore.
das Mittel,	il rimedio.
das Ansehen,	l'aria — l'aspetto.
lächerlich,	ridicolo — f. ridicola.
der Anzug,	il modo di vestirsi.
komisch,	comico.
eine Menge Menschen steht um ihn herum,	una folla di gente che lo circonda.
die Aufmerksamkeit,	l'attenzione.
das Gespräch,	il discorso.
die auffallendsten Personen,	persone le più sorprendenti.
benutzen,	profittare.
die Art von Entzückung,	la spezie d'estasi.
worin sie zu seyn scheint,	ove ella sembra essere.
bestehlen,	rubbare.
tragen,	portare.
der Rücken,	il dorso — la schiena.
einen Hasen an einem Stock,	una lepre appesa ad un bastone.
eine Kuchenfrau,	una cuoca — donna di cucina.
säubern,	lavare — nettare.
der Unrath,	l'escremento.
führen,	condurre — portar via.
ein Schubkarren,	una cariuola.
das Gemüs,	i legumi.

Fortsetzung.

Gerhard Dow hat sich selbst auf dieses Gemählde gemahlt; er steht an einem Fenster im Wirthshaus, hält in der Hand sein Farbenbret und seinen Pinsel, und sieht zu, was vorgeht. Die Composition dieses Stücks ist herrlich, die Farben sind fein aufgetragen, jeder Gegenstand ist interessant.

sich mahlen,	dipingersi da se stesso.
an einem Fenster stehen,	affacciarsi ad una fenestra.
hält in der Hand,	tenendo nella sua mano.
das Farbenbret,	la tavolozza.
der Pinsel,	il pennello — pinnello.
zusehen,	riguardare — guardare.
was vorgeht,	ciò che passa.
die Zusammensetzung, Composition,	la composizione.
die Farbe,	il colore.
fein aufgetragen,	applicato con destrezza.

Fortsetzung.

Ich riß mich von der entzückenden Betrachtung dieses Gemähldes los, um meine Blicke auf ein anderes Meisterstück zu richten, auf das Grab Christi von van Dick, auf welchem dieser berühmte Mahler sein Genie erschöpft zu haben scheint. Die Jungfrau Maria ist sitzend vor dem umgeworfenen Kreuze abgebildet; vor ihr liegt auf einem ausgebreiteten Leichentuche der Leichnam des Erlösers, dessen Haupt an der Brust seiner Mutter ruhet, deren in Thränen schwimmende Augen den größten Schmerz ausdrücken: zu ihren Füßen liegt die Dornenkrone und die Nägel; neben ihr stehen drey Engel, welche dieses traurige Schauspiel betrachten. In der Ferne erblickt man einen Theil der Stadt Jerusalem. Der

schwarz dunkle Himmel, und alle Gegenstände auf diesem Gemählde flößen Schmerz und Wehmuth ein. Kurz, man kann gar nichts Rührenders sehen.

sich losreißen,	disbarazzarsi — strapparsi.
die entzückende Betrachtung,	la contemplazione attraénte.
seine Blicke richten,	fissare i suoi sguardi.
ein Meisterstück,	un capo d'opera.
das Grab,	il sepolcro.
auf welchem,	sul quale.
scheint erschöpft zu haben,	sembra aver esaurito.
ist sitzend — abgebildet,	è rapresentato sedendo — seduto.
das umgeworfene Kreuz,	la croce rovesciata.
vor ihr liegt auf einem ausgebreiteten Leichentuch,	avanti ella quale vi è disteso un lenzuolo.
der Leichnam,	il cadavere.
der Erlöser,	il Salvatore.
dessen Haupt,	la di cui testa — capo. m.
ruhen,	riposare.
an der Brust,	sul seno. petto. m.
deren in Thränen schwimmende Augen,	i di cui occhi grondanti di lagrime.
zu ihren Füßen liegt,	giace ai suoi piedi.
die Dornenkrone,	la corona di spini.
betrachten,	osservare — contemplare.
ein trauriges Schauspiel,	un tristo spettacolo.
in der Ferne,	in distanza.
erblicken,	scorgere.
der Theil,	la parte.
die Stadt Jerusalem,	la città di Gerusalemme.
der schwarz dunkle Himmel,	il nerissimo cielo.
einflößen,	ispirare.
die Wehmuth,	la tristezza — mestizia.
kurz,	in somma.
man kann gar nichts Rührenders sehen.	non si può veder niente di più commuovente.

Die Peterskirche von Rom.

Die Peterskirche ist ein Meisterstück der neuen Bauart, und die schönste, größte und prachtvollste der Welt. Sie ist acht hundert vierzig Schuh lang, sieben hundert fünf und zwanzig breit, und drey hundert Schuh hoch. In ihrem prächtigen Vorhof, der sehr groß ist, befindet sich eine vierfache Reihe Säulen, und ein majestätischer Prachtkegel von Porphir. Der erste Anblick dieses großen und weiten Gebäudes setzt in Erstaunen. Es wurde im Jahre 1506 angefangen, ist aber erst im Jahre 1621 ganz fertig geworden, und hat mehr als zwey und achtzig Millionen Thaler gekostet.

Die Peterskirche,	la chiesa di S. Pietro.
die Johanniskirche im Lateran,	la chiesa di S. Giovanni Laterano.
ein Meisterstück der neuen Bauart,	un capo d'opera moderno.
prachtvoll,	sontuoso.
hoch seyn,	esser alto.
ein prächtiger Vorhof,	un magnifico cortile.
eine vierfache Reihe Säulen,	un collonato quadruplice.
ein Prachtkegel,	un obelisco.
majestätisch,	maestoso.
der Porphir,	il porfirio.
der erste Anblick dieses großen und weiten Gebäudes setzt in Erstaunen,	questo vasto edificio stupisce a prima vista.
anfangen,	cominciare — principiare.
aber erst im Jahr ganz fertig geworden,	mà non fù intieramente finito che nell' anno.
kösten,	costare.
eine Million Thaler,	un milione di scudi.

Fortsetzung.

Das platte Dach dieser Kirche die inwendig und auswendig mit Marmor bekleidet ist — sieht durch die Menge Hallen, Bogengänge, Kollonaden, Thürme ꝛc. einer kleinen Stadt ähnlich. Unter dem Großaltar ist eine unterirdische Kapelle, worin sich die Körper der Apostel Petrus und Paulus befinden. In dieser Kapelle brennen Tag und Nacht hundert silberne Lampen, und nur den Charfreytag werden sie des Morgens ausgelöscht, allein des Abends wieder angezündet. — Der Pallast Vatikan, welcher an die Peterskirche stößt, enthält eilf tausend zwey hundert sechs und vierzig Zimmer, und hat zwey und zwanzig Höfe. Dieser Pallast ist besonders merkwürdig wegen der berühmten Sammlung von herrlichen Gemählden und Bildsäulen, die sich darin befinden.

Das platte Dach,	il tetto piano.
inwendig und auswendig mit Marmor bekleidet seyn,	internamente, ed esternamente investito di marmo.
ähnlich sehen,	sembrare.
durch die Menge Hallen,	per la quantità di portici.
ein Bogengang,	una loggia.
eine Kollonade, (Säulenreihe)	un colonnato.
ein Thurm, (Kirchthurm)	un campanile.
der Altar,	l'altare.
eine unterirdische Kapelle,	una capella sotterranea.
der Körper,	il corpo.
der Apostel Petrus,	l'apostolo S. Pietro.
brennen,	ardere.
Tag und Nacht,	giorno e notte.
eine silberne Lampe,	una lampade d' argento.
der Charfreytag,	il venerdì Santo.
der Morgen,	la mattina.
auslöschen,	estinguere.

wieder anzünden,	riaccendere.
des Abends,	la sera.
welcher anstößt,	che è contiguo.
enthalten,	contenere.
ein Zimmer,	una camera.
der Hof,	la corte — il cortile.
besonders,	particolarmente.
merkwürdig,	rimarchevole.
wegen der berühmten Sammlung,	per la famosa collezione.
ein Gemählde,	un quadro.
eine Bildsäule,	una statua.

Fortsetzung.

Eins der vornehmsten Gemählde in diesem Pallaste stellt das jüngste Gericht vor, von Michael Angelo gemahlt. Man sagt, dieser berühmte Mahler hätte auf diesem Gemählde alle Personen von seiner Bekanntschaft abgebildet, so gleichend, daß man sich nicht irren konnte. Er hatte seine Freunde in das Paradies, und seine Feinde in die Hölle gemahlt. Ein Prälat, der sich unter der Zahl der letztern sah, ging zum damahligen Papste, um ihn zu bitten, dieses Gemählde zu ändern, und eine andere Person, statt seiner, mahlen zu lassen. Worauf ihm der Pabst antwortete, daß er wohl die Gewalt hätte, die Seelen aus dem Fegfeuer zu befreyen, aber nicht aus der Hölle; weil er sich nun einmahl darin befände, müßte er auch darin bleiben. — Dieser Prälat ist auch noch bis auf den heutigen Tag darin.

das vornehmste Gemählde,	il principal quadro.
vorstellen,	rapresentare.
das jüngste Gericht,	l'ultimo giudizio.
mahlen,	dipingere — pingere.
von Michael Angelo,	da Michel' Angelo.

ein berühmter Mahler,	un celebre Pittore.
die Person,	la persona.
die Bekanntschaft,	la conoscenza.
gleichend,	rassomigliante — somigliante.
daß man sich nicht irren konnte,	ch' uno non poteva ingannarsi.
das Paradies,	il paradiso.
die Hölle,	l'inferno.
ein Prälat,	un Prelato.
unter die Zahl,	frà 'l numero.
der Letztere,	l' ultimo.
ging zu dem damahligen Papste,	andò dal papa d'allora.
bitten,	supplicare — pregare.
dieses Gemählde ändern, und eine andere Person statt seiner mahlen zu lassen,	di voler far cangiare quel quadro, mettendovi un altra persona in vece.
worauf,	sopra di che.
die Gewalt,	il potere.
die Seelen aus dem Fegfeuer zu befreyen,	di trarre le anime fuori dal purgatorio.
weil er sich nun einmahl darin befände,	che poich' egli vi fosse.
müßte er auch darin bleiben,	bisognava ch' egli vi restasse.
bis auf den heutigen Tag.	sin al giorno d'oggi.

Neue Sammlung von besondern Redensarten der Deutschen und Italiener.

Man muß den jungen Leuten das Schwere leicht machen,	bisogna indorare la pillola alla gioventù.
Ich will euch unumschränkte Vollmacht geben,	io vi darò carta bianca.
Andere nach sich beurtheilen,	misurare gli altri colla sua canna.
Das ist noch nicht alles, was er kann,	la sa lunga, e larga.
Indessen trug es sich zu,	frattanto egli accadè.
Er ist manchmahl nicht recht bey Sinnen,	egli è delle volte basso di cervello.
Wer Schaden leidet, dem vergeht das Lachen,	chi soffre, non ride.
Er lacht ohne Ursache,	ride agli angioli.
Er ist veränderlich wie das Wetter,	egli è variabile come il vento.
Wer hat euch so übel zugerichtet?	chi vi ha acconciato così?
Ich bin sehr mit Geschäften überhäuft,	sono colmo d'affari.
Strenge Herren regieren nicht lange,	la troppa severità non è di durata.
Einen von seiner Sache listig abbringen,	saper gabbar uno d'una cosa.

Sich aus Einfalt oder Unwissenheit hinter das Licht führen lassen,	prender per la coda.
Er kann lügen, als wenn es gedruckt wäre,	egli mentisce, quanto se fosse verità.
Ihr versteht nicht, was ich damit sagen will,	voi non l'intendete.
Er hat mich kaum über die Achsel angesehen,	egli m' ha riguardato solamente superficialmente.
Gute Worte geben,	prender qualcuno colle buone.
Liebäugeln,	occheggiare — far l' occhietto.
Stille Wasser sind gerne tief,	acqua quieta scava a fondo.
Er ist ein elender Lehrer, (Schneider)	un maestro di dozzena.
Man muß der Sache ihren Lauf lassen,	bisogna lasciar correr l'acqua pel suocanale.
Es ist ein junger toller Mensch,	egli è uno stollido.
Ich habe ihn übel zugerichtet.	l'ho accomodato — acconciato — agiustato pelle feste.
Er bleibt auf seinem Starrkopf,	egli è testardo come un asino.
Ich bin hinter die Sache gekommen,	sono venuto al chiaro della cosa.
Sich einer arglistigen Person anvertrauen,	confessarsi alla volpe.
Es ist der beste Mensch von der Welt.	egli è il miglior uomo del mondo.
Es gilt kein Prophet in seinem Vaterlande; in fremden Ländern hat man's am besten.	nissuno è stimato nel suo paese.
Er folgt ihm überall auf dem Fusse nach.	lo seguita alle pedate.
Er ist sehr argwöhnisch,	egli è sospettosissimo.
Laßt mich in Ruhe — höret auf mich zu belästigen.	non mi state a romper il capo — finitela vi dico.

Er führet ein einsames Leben.	egli mena una vita d'eremita.
Er ist von geringem Herkommen,	egli è di bassa, (oscura) nascita — estrazione.
Er ist der schlechteste Mensch von der Welt,	egli è il peggiore di tutti gli uomini.
Er bildet sich viel ein,	egli è imaginario, (fa il sapiente)
Er hat seines Gleichen nicht,	egli non ha il suo pari.
Er wird den Leuten viel zu lachen machen,	egli sarà lo scherno degli uomini.
Das kann man mit gutem Recht wegnehmen,	ciò può esser preso di buona coscienza,
Es ist kein unvergleichlicher Mensch,	egli è un uomo impareggiabile, (vale tanto oro quanto pesa)
Man hat Geld auf seinen Kopf gesetzt,	si ha posto la taglia sul suo capo.
Er ändert sich nun nicht mehr, er bleibt wie er ist.	egli è inpiegabile, (inpieghevole)
Faule Leute haben große Mühe.	i poltroni hanno gran pena.
Er ist ein Erznarr,	egli è un arcipazzo.
Ein blöder Hund wird selten fett.	solo i timorosi perdono.
Das läßt sich nicht sogleich thun.	dal detto al fatto vi è gran tratto. — distanza.
Den Kopf aus der Schlinge ziehen.	cavarsela dal buco, — isfuggire dalla rete.
Was man liebt, kömmt einem nicht häßlich vor.	è bello quel che piace.
Was wandelt euch an?	cosa vi gira pel capo?
Machet es mit ihm, mit ihr aus.	intendetevela con lui — con lei etc.
Sie ist so schlau, wie ein Fuchs,	ella è si astuta quanto una volpe.
Seine Mutter hat ihn verzärtelt.	sua madre l'ha guastato.
Er will aus der Haut fahren.	egli vuol volare senz' ale.

Wann man von dem ersten Gerüchte zu viel ißt, so muß man das letzte stehen lassen.	i primi bocconi nuociono agli ultimi.
Er hat Schatzgeld.	egli ha del danaro privileggiato.
Sie macht gerne mit.	ella è del mestiere.
Er hat ein Räuschgen.	egli ha una mezza caricatura.
Er bläset sich auf.	si fa grosso !— si gonfia.
Wozu soll mir das helfen?	a che mi servirà ciò ?
Macht euch nichts daraus, seyd ruhig, es wird nicht immer so gehen.	non ve ne prendete, tranquillizzatevi — chetatevi la cosa non anderà sempre così.
Es entstehet ein Zank aus dem andern.	d'un malanno ne nascono altri.
Man muß sich in die Zeit schicken.	tanto in male quanto in bene.
Im Kriege geht's nicht anders zu.	così va in tempo di guerra.
Man hat ihm die Hände versilbert.	venne corotto — e stato corrotto.
Man hat ihn bestochen.	gli venne rubato.
Das ist ein fetter Braten, es ist Geld bey dieser Sache zu verdienen.	questo è un grasso cappone. c' è da far una presa.
Ich will ihm schon wieder eins versetzen.	me la pagherà.
Man kann ihn um einen Finger wickeln,	egli — ella è la bontà stessa, e docile come un agnello.
Ich mag mit eurem Zank nichts zu thun haben.	non voglio saper de' fatti vostri.
Er weiß sich gut in die Welt zu schicken.	egli sà camparsela ben nel mondo.
Seinen Zorn, (Unwillen) nicht merken lassen.	nascondere il suo rancore.
Er weiß seine Sachen gut anzubringen.	far credere la luna per il sole.
Wen meinet ihr, daß ihr vor euch habet?	credete voi di volermela far bevere? mela

	vorreste dar da intendere?
Ein Keil treibt den andern.	un chiodo scaccia l' altro.
Sie naschet gerne.	ella è ghiottona.
Man darf dieser Zeitung (Nachricht) nicht trauen.	non si può prestar fede a tutte le ciarle.
Man muß die Menschen nicht nach der Größe beurtheilen.	gli uomini non si misurano al braccio. — alla canna.
Ein elendes Wirthshaus.	una bettola da pitocco.
Er stellet sich, als achtete er es nicht.	fa sembiante di non vederlo.
Ich habe in Wind geredet.	ho parlato all' ária.
Gute Waare lobet sich selbst.	la buona roba si vende da se stessa.
Sie hat viel Freyer, aber wenig Nehmer.	ella ha molti adoratori, mà pochi aventori.
Ich will nichts damit zu thun haben.	mene lavo le mani.
Weil die Sache so sonderbar ist.	sendo la cosa tanto particolare.
Das ist so gut als fertig.	tanto come se fosse fatto.
Man wird niemahls mit ihm fertig.	non si finisce mai seco lui — è sempre la stessa storia.
Es ist trocken Wetter.	fà tempo secco.
Je mehr man sich Bewegung macht, desto besser befindet man sich.	più che si si dà mozione meglio si stà.
Aus der Noth eine Tugend machen.	fare dalla necessità virtù.
Sich unbekannt stellen, fremd thun.	far l'incognito.
Zu vernünftigen Gedanken bringen.	ridurre a dovere.
Sich verlauten lassen.	farsi sentire, conoscere.
Etwas darüber hinaus machen.	far d'una mosca un Cavallo.

Das verbitte ich mir.	questo poi nò.
Er ließ sich nichts merken.	egli non fece sembiante.
Ich kann mir nicht vorstellen, daß Sie es sollen gethan haben.	non posso convincermi che l'abbiate fatto.
Wir müssen wieder anfangen.	da capo.
Was du nicht willst, das dir geschehe, das thue auch einem andern nicht.	ciò che tu non vuoi che sia fatto a te non farlo neppur ad altri.
Zur Vernunft bringen, auf vernünftige Gedanken bringen.	far intender ragione.
Einen auf andere Gedanken bringen.	indurre qualcheduno a qualche altro pensiere.
Ueberlegt es,	riflettetelo — rifletteteci.
Einen zum Mitleiden bewegen.	comuovere qualcheduno a pietà.
Sich aus etwas ein Gewissen machen.	farsi scrupolo di qualche cosa.
Einen für etwas ausgeben.	far passare qualcheduno per qualche cosa.
Er gab sie für todt aus.	egli la diede per morta.
Gold auf Grün sieht gut aus.	l'oro si confà bene col verde.
Alles niedermachen, niederhauen.	far passare il tutto a fil di spada.
Die Küche bestellen, den Tisch zum Mittagmahl oder Abendmahl bereiten.	apparechiare il pranzo, la cena.
Einem ein freundliches Gesicht machen.	fare una ciera amichevole a qualcheduno.
Einem etwas zum Verdruß thun.	far dispetto a qualcheduno,
Redend einführen.	introdurre parlando.
Jemanden etwas zu Leide thun.	dar del dispiacere a qualcheduno.
Sind Sie fertig?	ha lei finito?
Ich brauche seiner (das) nicht.	non ho bisogno di lui.
Ich brauche es ihm nicht zu sagen.	non mi occorre a dirglielo,

Was brauche ich es ihm zu sagen?	a qual fine devo dirglielo?
Beständig (immer) lachen, spielen, schlafen &c.	non far che dormire, ridere, giocare, etc.
Es hat so eben aufgehört zu schlagen.	appunto hanno cessato di suonare, a vespro, (l'allarme für den Militär-Stand.)
Einen Verweis geben.	far un rimprovero.
Geld lösen.	ricavar del danaro.
Ich habe heute kein Geld gelöset.	oggi non ho ricavato alcun danaro.
Vor sich gehen.	seguire, succedere.
Wann wird es vor sich gehen?	quando seguirà ciò? quando avrà luogo?
Ein böses Leben führen.	condurre una cattiva vita.
Alles verkehrt anfangen.	far tutto al roverscio.
Zu Schanden machen, beschämen.	mortificare.
Was geschehen ist, ist geschehen; geschehene Dinge sind nicht zu ändern.	cosa fatta non vuol consiglio.
Zu erkennen geben, &c. sich verlauten lassen.	dar a conoscere, darsi a conoscere.
Sich verläugnen lassen, wann man zu Hause ist.	far il nascosto in casa.
Alles auf die leichte Achsel nehmen.	prenderla legiermente.
Er hat sich sehr geändert.	egli è ben tutt' altro.
Diese Antwort hat ihn auf's äusserste beleidiget.	questa risposta l'ha toccato sul vivo.
Es kömmt auf Sie an, es hängt von Ihnen ab.	ciò dipende da lei, da lui, da loro etc.
Den Augenblick werde ich wieder die Ehre haben.	sono da lei a momenti.
Geht euern Weg, packt euch.	andate per i fatti vostri — battetevela.
Ich kann es entbehren.	posso farne senza — posso farne a meno.
Man muß ihm (ihr) etwas zu gute halten.	bisogna passargli qualchecosa.
Vorangehen.	andar avanti.

Diese Mode ist abgekommen.	non è più la moda — la foggia.
Es mag so hingehen.	passa.
In allen Dingen seinen Nutzen suchen.	cercar il suo interresse in tutto.
Sich nach Jemanden wenden.	rivolgersi a qualcheduno.
Euretwegen.	in grazia sua.
Ihr zu Gefallen, ihretwegen.	per amor di lei.
Geneigt seyn zu glauben.	esser portato a credere,
Man denkt nicht immer an alles.	non si pensa sempre al tutto.
Mit jemanden wohl zufrieden seyn.	esser ben contento di qualcheduno.
Man muß das nicht buchstäblich verstehen.	non bisogna pesare le parole.
Worauf kömmt es an?	di che trattasi?
Es kommt darauf an, zu wissen, ob ꝛc.	si tratta di sapere, se etc.
Ich weiß nicht, wie ich mit ihm daran bin.	non sò come io stia seco lui.
Wie steht's um meine Sachen?	come stanno le cose mie?
Es steht schlecht um ihn, es sieht schlecht mit ihm aus.	va male seco lui, è in cattiva situazione, se la vede brutta, sta alle brutte.
Einen Lügner strafen.	castigare un mentitore.
Im Begriff seyn.	esser in procinto — sul punto.
Ich bin im Begriff abzureisen.	sono in procinto di partire.
Weil wir von der Rechnung reden, ꝛc.	venendo a parlare del conto, etc.
Nach Noten spielen.	suonare a nota.
Den Takt halten, im Takt bleiben.	tener la misura.
Aus dem Takt kommen.	sortir dal tatto.
Gefangen setzen.	metter in prigione, carcerare, sprender prigione.

Mit Wasser und Brod speisen.	nudrire a pane, ed acqua.
Ein einfältiger Mann,	un marito semplice.
Er ist einen ganzen Kopf kleiner.	Egli è una testa più piccolo — di me, di lui etc.
Man darf nur fragen.	non occorre che dimandare.
Wenn ich ihn jetzt hätte.	se io l'avessi adesso.
Es ist ein kluger Kopf.	è una buona testa, un buon talento.
Ich wollte nicht viel darum nehmen.	non lo vorrei per molto.
Ich mag es nicht mit ihm verderben.	non voglio scagliarmi seco lui.
Wie lange sind Sie in Frankreich gewesen?	quanto tempo è ella stato in Francia?
Wie lange wollen Sie noch hier bleiben?	sin a quando resterà ella quì?
Er mag mein Freund oder mein Feind seyn.	ch' egli sia amico, o nemico.
Es mag ein Christ, oder ein Jude seyn.	ch' egli sia Cristiano o Giudeo.
Dem sey, wie ihm wolle, man wird es bald erfahren.	sia come si vuole, si saprà bene.
Sie mögen seyn, wer Sie wollen.	sia lei chiunque si voglia.
Gewalt brauchen.	adoperare la forza.
Ich wollte, daß dem so wäre.	vorrei che la cosa fosse così.
Seine Sachen in Ordnung bringen.	metter in ordine i suoi affari.
Nach etwas greifen.	metter mano a qualchecosa.
Mit der Post abreisen.	partire colla posta.
Zu der damahligen Zeit, damahls.	a quei tempi.
Er hat es selbst unterzeichnet.	l' ha sottoscritto di proprio pugno.
Er ist todt krank.	egli è amalato mortalmente.
Von allem entblößt seyn.	mancar di tutto.

Hoffart und Armuth schicken sich übel zusammen.	l'orgoglio, e la povertà sono cattivi economi — non stanno bene insieme.
Üble Nachrede nicht achten,	non far caso delle ciarle.
Es ist hohe Zeit, daß ich mich nach Haus begebe.	il tempo passa, devo rendermi a casa.
Muß ist ein Bitterkraut.	la necessità è cosa dura.
Die Sache mag ausfallen, wie sie will.	per quale sia la fine di quest' affare.
Was auch die Ursache dieses Unglücks seyn mag.	qualunque sia la cagione di questa disgrazia — infortunio.
Statt aller Antwort.	in vece di riposta.
Ich sage es euch im Vertrauen.	glielo dico a quattr' occhi.
Es steht nicht bey mir, es liegt nicht an mir.	ciò non dipende da me.
Er sieht seinem Vater gar nicht gleich.	egli non rassomiglia punto a suo padre.
Es geht mir nahe, es liegt mir am Herzen.	ciò mi va sul vivo.
Das, was mir am meisten in die Augen fiel, war rc.	ciò che mi fù sorprendente.
Wie groß war mein Erstaunen.	quanto fu grande la mia sorpresa.
Ihr habt's getroffen, (errathen)	voi l'avete indovinato.
Ihr werdet leicht errathen, wohin ich ziele.	voi potete facilmente giudicare — indovinare il mio scopo.
Ich verlasse mich (deßfalls) auf euch.	mi comprometto in voi — mi appoggio — etc.
Ich nehme Theil an eurem Schmerz.	prendo parte al vostro dolore.
Vergebliche Worte.	castelli (parole) all' aria.
Vergeblich reden.	parlar in darno.
Vom Tode erretten.	sottrarre dalla morte.
Wenn man ein Versehen gegen das andere hält, so ist seines größer, als das meinige.	si vedono sempre più facilmente i defetti altrui che i proprj.

Wenn ich ja sterben soll, so will ich lieber in meinem Vaterlande, als anderswo, sterben.	voglio piuttosto morire in Patria che fuori.
Sich an einem versündigen.	offender qualcheduno.
Großthun.	far palazzi, — far il grande, far spacconate.
Den Vorzug lassen.	dar la preferenza.
Um den Vorzug streiten.	disputare la preferenza.
Sie wäre bald in Ohnmacht gefallen.	ella sarebbe presto caduta, cascata in delirio.
Sie fiel aus einer Ohnmacht in die andere.	ella non riveniva d'uno svenimento che per ricadere in un altro.
Nach vielem Hin- und Herlaufen.	dopo molti giri, e ragiri.
Alles anwenden.	far il possibile.
Sich überall sehen.	dar dell' occhio da per tutto.
Sie beruhigte sich so gut sie konnte.	ella si pacificò alla meglio.
Ich frage nichts darnach.	non me ne curo punto.
Den Sieg davon tragen.	riportarne il trionfo — la vittoria.
Er übertrifft mich.	egli mi sorpassa.
Ich werde es ihm nicht vergessen.	me la pagherà.
Wo habt ihr dieses, (dieses Buch ꝛc.) her?	d'onde avete voi ciò?
Es zu hoch anfangen, zu hoch hinaus wollen.	prenderla al sommo grado.
Sie können damit nach Belieben verfahren.	ne potete disporre a vostro talento.
Eben so verhält es sich mit den Lustbarkeiten.	è lo stesso coi piaceri.
Mit seinem eigenen Schaden lernen.	imparar a sue (a proprie) spese.
Man muß mit ehrlichen Leuten umgehen.	bisogna praticar i buoni.
Argwohn auf einen haben.	sospettar di qualchedu-

	no, prender in sospetto qualcheduno.
Aus vollem Halse lachen.	ridersela a crepa panza.
Er hat sich mit einer Axt in den Fuß gehauen.	chi si ferisce il naso, il sangue gli va in bocca.
Sich in den Finger schneiden.	tagliarsi al dito.
In der Abenddämmerung.	all'imbrunir della sera.
In der Morgendämmerung.	allo spuntar del giorno.
Einem in's Gehege gehen.	meschiarsi ne' fatti altrui.
Die Aufrichtigkeit sieht ihm aus den Augen.	la lealtà è dipinta sul suo volto.
Er ist Geldbegierig.	egli è avido di denaro.
Nach dem es fällt.	secondo che s'imbatte.
Man muß sich nach der Decke strecken.	non bisogna spender di più di quello che si ha — bisogna far il passo secondo la gamba.
Er ist in dem ganzen Gesicht voll Finnen.	egli ha il volto pieno di sbruffelli.
Er hat mich um hundert Thaler betrogen.	egli m' ha gabato per cento scudi.
Eine gewisse Sache ist besser, als eine ungewisse.	è meglio oggi l'uovo che domani la gallina.
Goldene Berge, (große Dinge) versprechen.	promettere mari, e monti.
Er hat mich recht bey der Nase herumgeführet.	egli m' ha menato pel, per il naso.
Seine Rolle gut spielen.	far bene la sua comparsa.
Sein Vertrauen auf Jemanden setzen.	confidarsi a qualcheduno.
Er hat mit mir wegen Ihrer Sache geredet.	egli mi ha parlato rispetto il di lei affare.
Zum Weine gehen.	andar al vino.
Sich zur Armee verfügen.	portarsi all' armata.
Zwischen heut und morgen.	trà oggi e dimani.
An dem Tage, da dieß geschah.	il giorno che ciò arrivò.
Er hat ein boßhaftes Gemüth.	egli ha un animo maligno.
Es ist hierin ein Mißverstand.	vi è una malintesa, — equivoco.

Das Kleid macht nicht den Mann.	’abito non fa il frate — il monaco.
Mit sich selbst nicht einig seyn.	esser mal contento di se stesso.
Es ist ihm nicht zu trauen.	non è da fidarsi di lui.
Ich ließ es ungern so weit kommen.	ben malvolentieri volevo venir alle tante.
Ehe man so weit kommt	prima d’andar tanto avanti.
Es kam gestern in der Apotheke Feuer aus, welche fast ganz in die Asche gelegt worden.	il fuoco s’appicciò jeri alla spezieria, che è quasi stata ridotta in cenere.
Dieses Haus wäre bald in Brand gerathen.	poco mancò che questa casa non fosse divenuta la vittima delle fiamme.
Theils todt, theils verwundet.	parte morti parte feriti.
Es ist kein Wunder.	non è meraviglia.
Je mehr man suchet zu gefallen, je mehr mißfällt man.	quanto più si cerca di piacere, tanto meno si piace.
Ich wollte es nicht wagen.	io non m’arrischierei a tanto.
Jahr aus, Jahr ein.	tutto l’anno.
Es steht schlecht um ihn.	egli è mal in arnese.
Einen schlechten Dienst erweisen.	render un cattivo offizio.
Es hat keine Eil.	non v’è premura.
Anleitung geben.	mostrare la strada. — la via.
Ich habe hohe Ursache böse zu seyn.	ho gran ragione d’esser in collera.
Ich wollte nicht viel darum nehmen.	non lo vorrei per molto.
Um alles in der Welt nicht.	per tutto ’l mondo.
So lange ich lebe, leben werde.	in vita mia.
Was mir dabey am besten gefällt.	ciò che mi piace il meglio.
Mir ohne Schaden.	senza mio pregiudizio.

Ohne Schaden davon kommen.	sortirne netto.
Mit Schaden verkaufen.	vender con discapito.
Ehre, (Schande) einlegen.	averne dell' onore, (vergogna)
Ich wünsche Ihnen gute Besserung.	le desidero pristino ristabilimento.
Vorangehen, reisen, Fortschritte machen	andar inanzi. p. e. negli studj etc.
Seine Zeit abpassen.	attender il tempo a proposito — opportuno.
Sich zur rechten, (linken) Hand wenden.	rivolgersi alla dritta, ed alla sinistra.
Es kömmt ihm in den Sinn, er setzt sich's in Kopf.	cacciarsela nel capo, mettersi una cosa nel capo.
Wenn ich mein eigener Herr wäre.	se io fossi padrone di me stesso.
Er sitzt dem Glück im Schooße.	egli è al colmo del suo onore.
Man ist hernach so klug, wie vorher.	tanto si è dopo, quanto prima.
Es ist aus mit ihm, er ist gänzlich zu Grunde gerichtet, es ist um ihm geschehen.	E finita seco lui — non ha da sperar più nulla.
Seyd ihr so weit gekommen?	siète ridotto a tanto?
Man muß das Eisen schmieden, weil es warm ist.	bisogna batter il ferro mentre è caldo.
Berg und Thal kommen nicht zusammen, wohl aber die Menschen.	i monti stanno fermi, e la gente si rincontra.
Über Berg und Thal.	per monti, e per valli.
Weder zu Lieb, noch zu Leid.	nè in bene, nè in male.
Friß Vogel, oder stirb.	bisogna beverla, o morire.
Meiner Meinung nach.	a mio parere — secondo la mia idea.
Einem die Meinung sagen.	dire ad uno il fatto suo.
Ich bin der Meinung.	convengo — sono di parere.

Ein Ding verkehrt anfangen.	attaccare il carro avanti i buoi.
Es sollte mir leid thun.	me ne dispiacerebbe.
In seinen besten Jahren seyn.	nel fior de' suoi anni.
Er sitzt in Ketten und Banden.	egli ha i ceppi ai piedi.
Münzen, Geld prägen.	coniare moneta.
Im Felde herumstreichen.	batter la campagna.
Ich möchte es gar gerne wissen, die Zeit wird mir lange, bis ich es erfahre.	mi preme di saperlo.
So bin ich gesinnet.	tal è il mio parere.
Er hat hundert tausend Thaler im Vermögen.	ègli ha cento mila scudi di facoltà.
Die Reihe ist an Ihnen.	tocca a voi.
Es auf das äusserste kommen lassen.	lasciarla arrivare all' estremità.
Er wird schlecht ankommen.	sarà mal venuto.
Den Kürzern ziehen.	tirarla alle corte.
Die Sache ist in's Stecken gerathen.	l' affare s' è incrociato.
Dienstlos seyn, (von Bedienten ꝛc.) keinen Herrn haben.	esser sul pagliaccio.
Auf einmahl inne halten.	fermarsi ad un tratto.
So wahr ich lebe.	per mia fè.
Wer zuerst kommt, mahlt zuerst; der erste hat den Vorzug.	chi prima a mulino và, macina.
Die Morgenstunde hat Gold im Munde.	l' aurora della mattina, è l' amica delle muse.
Er ist der Sache nicht gewachsen.	egli non è capace a ciò.
Das scheint ihm komisch.	ciò gli par strano.
Ich muß es gehen lassen.	non posso far altro — non c' è da far altro.
Er hat es nicht recht gemacht.	non l' ha fatto a dovere.
Dieses Buch ist nicht mehr zu bekommen.	questo libro non si può più avere.

Er darf sich nicht blicken lassen.	egli non ardisoe lasciarsi vedere.
Einem aus dem Traum helfen.	disingannare qualchedu-no.
Er hat nichts eingebüßt.	egli non ha perso niente — non ci ha rimesso nulla.
Da hilft nichts für.	non v' è rimedio.
Da ist noch zu helfen.	v' è buon rimedio.
Sich bloß geben, seine Gesinnung verrathen.	darsi a conoscere.
Es ist ihm übel gegangen, er hat viel ausgestanden.	egli ha sofferto molto.
Das können sie leicht.	non vi costa niente z. B. a raccomandarmi.
Wie er geht und steht.	come se lo vede.
Es muß gehen, oder brechen.	crepare o fendere.
Geh an Galgen.	andate alle forche — al diávolo, che il diavolo vi porti.
Bös machen.	irritare, incollerire. qu.
Es ist ihm recht geschehen.	egli l' ha meritato — ben gli sta.
Es kann's ihm Niemand recht machen.	alcuno non lo può contentare.
Versteht mich recht.	intendetemi bene.
Er ist schon weit gekommen in dieser Wissenschaft.	egli è già ben avanzato in questa scienza.
Er mag es thun oder nicht.	egli lo faccia, o nò.
Es ist mir nicht darum es zu thun.	egli non è già perciò ch' io lo faccio.
Sehet doch, wen ihr vor euch habt.	bisogna aver riguardo a chi vi sta d' inanzi. (ricordatevi con chi parlate).
Es steht ihm ein großes Unglück bevor.	lo soprasta una gran disgrazia.
Es ist ihm nur um's Geld zu thun.	non pensa che al denaro.
Er hat den rechten Sinn nicht getroffen.	egli non ha incontrato il vero senso.

Er darf ihm nicht vor die Augen kommen, sich nicht vor ihm blicken lassen.	non ardisce farsi vedere.
Seine (ihre) Anschläge (Absichten) sind an den Tag gekommen.	le sue mire sono scoperte.
Das hilft nichts.	ciò serve a nulla.
Mit seinem Schaden, auf seine Kosten.	a sue spese.
Er mag noch so gelehrt seyn.	tanto sapiente ch' egli è.
Wollen Sie mitmachen? wollen Sie mit dabey seyn?	vuol tener compagnia? (esser della partita?)
Versinken, zu Grunde gehen, ꝛc. in den Grund schießen, bohren.	colar a fondo.
Von Grund aus.	dal fondo.
Bey dem allem.	oltre di ciò.
Man kann nicht wissen, wie lange man lebt, es ist um's Lebens und Sterbens willen.	non si sà l'ora della morte.
Sparet euren Witz, oder Worte.	risparmiate le vostre parole.
Die Gestorbenen können sich nicht verantworten.	i morti non possono più parlare.
Theils für euch, theils für ihn.	tanto per voi, quanto per lui.
Meint ihr nicht, daß es schon so abgedroschen worden sey?	dubitate voi che si abbia così tramato?
Er läßt sich nichts abgehen.	non si lascia mancare niente.
Das geht jetzt an der Summe ab.	ciò si detrae dalla somma.
Er sagt lauter abgeschmacktes (elendes) Zeug.	egli dice le più gran sciochezze del mondo.
Diese Speise hat gar keinen Geschmack.	questo cibo non ha nè odore, nè sapore.
Dieses Pferd ist sehr abgejagt.	questo Cavallo è ben snervato.

Sie haben miteinander abgeredet.	essi si sono intesi.
Er ist mein abgesagter Feind.	egli è il nemico giurato.
Ich habe es abgesagt.	l' ho disdetto.
Er ist höflich abgewiesen worden.	egli è stato cortesemente rimandato.
Man hat ihn spöttisch abgewiesen.	se l' ha rimandato con bel naso.
Er will sich davon nicht abwenden lassen.	egli non vuol lasciarsi disuadere.
Er ist in der äussersten Noth.	egli è nell' estrema miseria
Er ist in das äusserste Elend gerathen.	egli è ridotto nella somma urgenza.
Beym ersten Anblick.	al primo apparire.
Sie hat ihre Tochter gut angebracht.	chi ben dona caro vende.
Er hat es zu hoch angefangen.	egli l' ha presa in alto tuono.
Einen Beweis anfangen.	adurre una prova.
Er läßt sich die Sache nicht angelegen seyn.	egli non se la prende calda.
Einen mit Hunden hetzen.	lanciare i cani contro quacheduno.
Nun lasse ich es auf euch ankommen.	ora mi rifferisco a voi.
Sie haben, sie hat meinen Rath nicht annehmen wollen.	ella non ha voluto seguire il mio consiglio.
Eine Entschuldigung annehmen.	accettare una scusa.
Sehet, wie er es angriff (anfieng).	vedete come egli la cominciò.
Er nimmt sich seiner Geschäfte wenig an.	egli si cura poco de' suoi affari.
Man muß die Person nicht ansehen, ohne Ansehen der Person.	non bisogna aver riguardo alla persona.
Die Sache wird keinen Anstand haben.	ciò non avrà difficoltà.
Ich habe ihm viele Ehre angethan.	gli ho dimostrato molto onore.

Ein Amt, (seinen Dienst) antreten.	entrar in officio, (carica).
Die Regierung antreten.	prender il governo.
Seine Geschicklichkeit nützlich anwenden.	saper far valere il suo talento.
Seinen möglichsten Fleiß anwenden.	mettervi ogni suo studio, far il suo possibile.
Dieß ist eine kopfbrechende Arbeit.	questo lavoro è un rompi testa.
Sich fast zu todt arbeiten.	lavorar da facchino.
Art läßt nicht von Art.	chi sta coi lupi impara ad urlar.
Eine Sache lange herumziehen.	una cosa a lungo tirar.
Aufgeschoben ist nicht aufgehoben.	sospeso non è perso.
Man muß ihn aufmuntern, aneifern.	bisogna incoragirlo — animarlo.
Seine Reise aufschieben.	differire il suo viaggio.
Laßt uns die Sache bis morgen aufschieben.	rimettiamo la cosa sin all' indimani.
Dieser Hut ist nicht gut aufgeschlagen.	questo cappello non è ben montato.
Ein Zelt aufschlagen.	piantare una tenda.
Diese Waare schlägt auf.	questa mercanzia s'incarisce.
Er weiß nicht, wo er Geld genug auftreiben soll.	egli non sà ove trovar del danaro abbastanza.
Bleibt nicht zu lange aus.	non tardate a venire.
Das Feuer ausgehen lassen.	lasciar estinguere il fuoco.
Man hat ihn derb ausgeputzt.	gli si ha lavato la testa.
Er ließ mich nicht ausreden.	non mi lasciò finir di parlare.
Er sieht vornehm aus.	egli ha l' aria d'un Signore.
Er sieht wie ein Spitzbub aus.	ha l' aria d'un briccone.
Ich kann es nicht länger ausstehen.	non posso sopportala più.

Man muß in der Welt viel ausstehen.	in questo mondo si deve soffrir molto.
Er (sie) hat viel Geld ausstehen.	ha molti crediti.
Alles zusammen beträg keine hundert Gulden.	il tutto non ascende a cento fiorini.
Ich finde an ihm nichts auszusetzen.	non saprei in che tacciarlo.
Der Fluß ist ausgetreten.	il fiume è sortito dal suo lido.
Einen Funken austreten.	caminare sopra una scintilla per estinguerla.
Die Sache verhält sich so ꝛc.	la cosa è così.
Er hat sich sein Recht vergeben.	egli è disistito dai suoi diritti.
Auf seiner Meinung beharren.	persistere nella sua opinione.
Was habt ihr euch darum zu bekümmern?	cosa v'inpacciate de' fatti altrui.
Ich habe gar keinen Begriff davon.	non ne ho alcun idea.
Um Ihnen einen Begriff davon beyzubringen.	per darvene un idea.
Ich war eben im Begriff auszugehen.	ero appunto in procinto di sortire.
Die Oberhand erhalten.	tener la sopramano.
Mit den Zähnen knirschen.	grinciare coi denti.
Ein gebeitzter Haase.	una lepre marinata.
Ich berufe mich auf euch.	mi riferisco a voi.
Er hat sich wieder anders besonnen.	egli s' è risolto altrimenti.
Er bleibt dabey, besteht darauf.	egli vi persiste.
Dem Feind nachsetzen mit aufgesteckter Bajonete.	incalzare il nemico, colla bajonetta in canna.
Sich vergleichen.	aggiustarsi.
Man muß sich nicht an die Worte binden.	non bisogna attenersi alle parole.
Er kann nicht alles bestreiten.	egli non può suplire a tutto.
Das lasse ich wohl bleiben.	non mi curo di fare ciò.
Er läßt sich zu allem gebrauchen.	egli si lascia adoperare in tutto.

Er bringt alles in Unordnung.	egli mette tutto in confusione.
Er suchte ihn auf seine Seite zu bringen.	egli procurava di tirarlo da parte sua.
Er wird es nicht weit bringen.	non anderà molto lontano.
Er hat es in dieser Wissenschaft weit gebracht.	egli ha fatto de' gran progressi in questa scienza.
Es ist viel dabey zu merken.	vi sono molte cose da osservarsi.
Wir wollen es dabey lassen.	la lascieremo così.
Ich bin gut dafür, ich stehe dafür.	ne garantisco — ne sto garante.
Genau bedungen, und richtig bezahlt.	pagar puntualmente.
Der Sommer ist bald zu Ende.	l'estate va al suo fine.
Man hat ihn sehr in die Enge getrieben.	venne ridotto alle strette.
Laßt euch doch erbitten.	accordatemi almeno ciò.
Er wollte sich nicht erbitten lassen.	egli non si voleva piegare, comuovere.
Der Wohlstand erfordert es.	la convenienza lo vuole.
Dieses erfordert viele Zeit.	ciò esige del tempo.
Ich wünsche, daß es ihm recht wohl gehen möge.	gli auguro ogni prosperità.
Ich habe Nachricht von ihm erhalten.	ho ricevuto sue notizie.
Er hat den Sieg erhalten.	egli ha riportato la vittoria.
Sie hatte eine List erdacht.	ella s'era inventata uno strattagemma.
Ich habe mir ein Splitterchen in die Hand gestossen.	mi sono cacciato una scaglia nella mano.
Dieses Amt trägt viel ein.	questa carica rende molto.
Was habt ihr einzuwenden?	che avete da adurre a ciò?

Sie können miteinander nicht einig werden.	essi non possono accordarsi.
Ich habe darwider nichts einzuwenden.	non ho niente a contradirvi.
Er hat ihm die Nase gedrehet, er hat mit ihn gethan, was er wollte	egli l' ha menato pel naso,
Ich habe ihm einen Strich durch seine Rechnung gemacht.	gli ho fatto una striscia pel suo conto.
Ihr werdet keine große Ehre damit einlegen.	voi non ne avrete gran onore.
Man muß diesen Mann in Ehren halten.	bisogna rispettar quest' uomo.
Er ist noch einmahl so alt, wie ich.	egli è altretanto vecchio di me.
Er bildet sich viel ein.	egli è gonfio — egli si crede d' essere gran cosa.
Ich habe mich mit ihm in ein Gespräch eingelassen.	sono entrato in conoscenza seco lui.
Sie hat ihn durch ihre Schmeicheleyen eingenommen.	ella l' ha saputo coltivare colle sue lusinghe.
Er ist bey ihm (ihr) in Ungnade gefallen.	egli è caduto in disgrazia.
Wann er auf etwas fällt, so muß es geschehen.	quando si sovviene di qualchecosa non può ritenersi di non farlo.
Nachdem es fällt.	secondo che le cose stanno.
Wir sind alle schwache Menschen, keiner ist ohne Fehler.	siamo tutti fragili.
Er ist ein rechter Flattergeist.	egli è uno spiritello.
Man muß nicht eher fliegen wollen, bis man Flügel hat.	non si può volare senz' ale.
Er hat mich nur ausforschen wollen.	egli ha solamente voluto scavare i miei pensieri.
Er hat ihm Anleitung dazu gegeben.	gliene ha dato motivo.

Sie will mir die Schuld geben.	ella vuol dare la colpa a me.
Was gibt es denn?	che c' è dunque?
Das hat mir allerley Gedanken gemacht.	ciò m' a ha fatto nascere mille pensieri.
Thut es mir zu gefallen.	fatelo per amor mio.
Der genaueste Preiß.	il più ristretto prezzo.
Genau unterscheiden.	discernere esattamente.
Er hat seinen Auftrag genau ausgerichtet.	egli ha eseguito a puntino la commissione.
Das gemeine Volk.	la plebe, popolaccio.
Man muß ihn nicht schonen, man muß ihm zu Leibe gehen.	bisogna dargli adosso.
Ein sehr niederträchtiges Gemüth haben.	aver l' anima vile.
Genug hiervon.	basta di ciò.
Schnurgerade.	a dirittura.
Dieses gereicht zu eurem Schaden.	ciò ridonda a vostro pregiudizio — a vostro danno.
Wer gerne lügt, der stiehlt auch gerne.	il mentitore è solitamente anche un briccone.
Es geschieht euch ganz recht.	vi accade ciò che meritate.
Geht mir aus den Augen.	andatemi via dagli occhj — lavatemivi dagli occhi.
Es ist mir dabey Hören und Sehen vergangen.	me ne è passato la voglia.
Bey so gestalten Sachen.	in simili affari.
Ich gestehe es ein, daß dem also sey.	confesso che la cosa è così.
Das wäre ja gegen die gesunde Vernunft.	ciò sarebbe contro la sana ragione.
Ich habe mir Gewalt angethan.	mi sono violentato.
Man muß sich Gewalt anthun.	bisogna costringere la sua voglia.
Ich bin meiner Sache gewiß.	sono certo della mia cosa.
Das ist ihm zur Gewohnheit geworden.	ciò gli è divenuto un costume.

Es gilt mir gleich.	ciò m' è indifferente.
Es ist euer Glück gewesen.	questa è stata la vostra sorte.
Man kann es ja mit Händen greifen.	ella è palpabile.
Er ist ein Grillenfänger.	egli è un uomo lunatico.
Er hat einen großen Fehler begangen.	ha comesso un gran fallo.
Er ist ein grober Flegel.	egli è un grossolanaccio
Er ist gut republikanisch gesinnt, er hält es mit der Republik.	egli è buon republicano.
Er ist gut kaiserlich gesinnt, er hält es mit dem Kaiser, mit dem König.	egli tiene il partito dell' Imperatore. etc. Egli è del partito del Re.
Sie hält es mit keinem.	ella non è nè fredda nè calda.
Ich will nichts damit zu thun haben.	me ne lavo le mani, non me ne impiccio più.
Ich habe keinen Gefallen daran.	non ci trovo piacere.
Er will sich damit groß machen	egli si gloria di ciò.
Er hat mir eine Grube graben wollen.	egli ha voluto tendermi un laccio, una rete.
Wer einem andern eine Grube gräbt, fällt gemeiniglich selbst hinein.	chi cava la fossa per altri, vi cade.
Wenn ihr es für gut befindet.	se lo giudicate a proposito.
Ich bin so gut wie er.	sono tanto quanto lui.
Sich nach andern richten.	regolarsi secondo gli altri.
Richtet euch darnach.	prendete le vostre misure — regolatevi.
Ich habe mich nach seiner Fähigkeit gerichtet.	mi sono conformato alla sua capacità.
Einen Straßenräuber hinrichten.	giustiziare un assassino.
Wir haben den Handel richtig gemacht.	l' affare è aggiustato.
Sie können nicht einig werden.	essi non sanno intendersela.

Sie sind einig.	sono intesi.
Er hat mir es aus der Hand gerissen.	me l'ha strappato dalle mani.
Er nimmt gar keine Vernunft an, läßt sich gar nichts sagen.	non riceve alcúna correzzione.
Ihr spannet die Saiten zu hoch.	voi tendete le vostre idee troppo alte.
Er hat mir den Schaden ersetzt.	m' ha rifatto del danno.
Ich stehe euch für alles.	vi garantisco del tutto.
Ich habe es mit Schaden erfahren.	l'ho imparato a mie spese.
Es wird euch nichts schaden.	non vi sarà di pregiudizio.
Ihm ist alles recht, er kann sich in alles schicken.	la prende come ella viene.
Er hat mich darüber zur Rede gestellt.	egli m' ha dimandato consiglio.
Er hat meinen Vorschlag genehmiget.	egli ha aprovato la mia proposizione.
Weil wir eben hiervon reden.	poichè veniamo a parlare di ciò.
Zornig werden.	andar in collera — prender cappello.
Er ist dazu gereitzt worden.	egli è stato stimolato a ciò.
Sie hat mich zum Zorn gereitzt.	ella m' ha incitato alla collera.
Ich hatte bald Rath geschafft.	trovai subito consiglio.
Er hält das Seinige wohl zu Rath.	egli è un buon economo.
Eure Entschuldigung findet nicht Statt.	non v' è scusa che tenga.
Es gibt keine Entschuldigung, welche Statt finden kann.	non c' è scusa che tenga.

Inhalt
des italienischen Theiles.

Seite

Inhalt
des deutschen Theiles.

Seite

